



# **IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO**

**RELAZIONE GENERALE ANNUALE**

**ATTIVITÀ ANNO 2012**



## INDICE

Prefazione del Presidente di Unioncamere Lazio.....	7
Introduzione del Segretario generale di Unioncamere Lazio.....	11
<b>1)</b> Il Sistema camerale laziale .....	15
<b>2)</b> Ripensare le strategie in tempo di crisi .....	18
<b>3)</b> Il sostegno del sistema camerale al mercato del credito per le imprese.....	23
<b>4)</b> “Fare rete”. L’importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell’economia.....	26
<b>4.1)</b> Le potenzialità del partenariato pubblico privato .....	26
<b>4.2)</b> Promuovere forme di aggregazione tra le imprese .....	29
<b>5)</b> Il sistema camerale laziale nella <i>governance</i> multilivello .....	32
<b>5.1)</b> Un <i>forum</i> di discussione aperto.....	34
<b>5.2)</b> La collaborazione istituzionale: protocolli d’intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2012.....	35
<b>6)</b> Le funzioni di controllo e garanzia della trasparenza del mercato ....	43
<b>6.1)</b> La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la semplificazione delle procedure per l’avvio e lo svolgimento di attività economiche .....	43
<b>6.2)</b> La semplificazione amministrativa.....	48
<b>6.3)</b> Il controllo dei prezzi.....	52
<b>6.4)</b> L’attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici .....	55
<b>6.5)</b> Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti .....	57

<b>7)</b>	Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio .....	60
<b>8)</b>	L'internazionalizzazione delle imprese .....	67
<b>8.1)</b>	Le strutture camerali per l'internazionalizzazione delle imprese .....	68
<b>8.2)</b>	Le azioni svolte nel 2012 .....	75
<b>8.3)</b>	<i>Incoming</i> e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero .....	79
<b>8.4)</b>	Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2012 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese .....	81
<b>9)</b>	Le strategie di <i>marketing</i> territoriale e l'offerta turistica integrata ...	81
<b>9.1)</b>	La qualità e l'innovazione .....	82
<b>9.2)</b>	I marchi e i <i>brand</i> territoriali .....	84
<b>9.3)</b>	L'incontro con la domanda .....	87
<b>9.4)</b>	I progetti di turismo integrato .....	90
<b>10)</b>	La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie .....	93
<b>10.1)</b>	Le ICT .....	101
<b>10.2)</b>	Le potenzialità della <i>Green Economy</i> .....	102
<b>11)</b>	Lo sviluppo delle infrastrutture .....	106
<b>11.1)</b>	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali .	113
<b>11.2)</b>	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali .....	114
<b>11.3)</b>	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per la commercializzazione. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali .....	114
<b>12)</b>	Fare impresa, creare occupazione.....	115
<b>12.1)</b>	Colmare il fabbisogno professionale delle imprese .....	115
<b>12.2)</b>	Promuovere la cultura di impresa.....	117
<b>12.3)</b>	Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2012 per la formazione professionale e la diffusione della cultura d'impresa .....	119

<b>12.4)</b>	Gli interventi a sostegno dell'impresitoria femminile..	120
<b>13)</b>	Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale.....	121
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI FROSINONE .....	121
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI LATINA.....	122
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI RIETI .....	123
•	Partecipazioni societarie della CCIAA DI ROMA.....	124
•	Partecipazioni societarie della CCIAA di VITERBO .....	125
•	Partecipazioni societarie di UNIONCAMERE LAZIO .....	126



## PREFAZIONE

La Relazione Generale annuale sulle attività delle Camere di Commercio del Lazio può essere a ragione considerata una panoramica, esaustiva seppur di sintesi, sul Sistema delle Camere di Commercio della nostra regione.

Queste ultime, quali "casa" delle imprese, vedono ogni anno il nascere, il crescere ma anche il cessare le aziende laziali: il 2012, in questo senso, si è configurato un anno particolarmente critico, di grave crisi economica che, inevitabilmente, sta ancora avendo forti ripercussioni sul tessuto sociale.

Non sembri retorica questa affermazione, in quanto il dato reale, la vita quotidiana, insegnano da sempre che la crisi per le imprese è di per sé crisi per le persone, per le famiglie, che di lavoro e di attività di impresa vivono: nel nostro Paese, caratterizzato dall'ampia diffusione della piccola e piccolissima impresa, la chiusura di un'attività produttiva, artigianale o di servizi rappresenta automaticamente la perdita della capacità reddituale di una persona o, nei casi più gravi, di un intero nucleo familiare.

Basti pensare, a riprova di quanto assunto che, così come il 2011, il 2012 ha fatto registrare valori negativi anche in settori tradizionalmente "forti" dell'economia laziale, quali il commercio, l'artigianato e l'edilizia, e che conseguentemente il dato relativo alla disoccupazione, in special modo quella giovanile e femminile, è divenuto letteralmente inaccettabile per un Paese come il nostro.

Anche le politiche pubbliche, basate sulla contrazione della spesa unitamente all'aumento del carico fiscale ed impositivo, sebbene abbia moderatamente calmierato i mercati finanziari nei confronti dell'economia del nostro Paese, ha però comportato un calo della capacità di consumo e di risparmio delle famiglie.

Eppure alcuni segnali positivi, come quelli provenienti dall'*export*, sembrano indicare un percorso da intraprendere per favorire la ripresa delle nostre imprese.

Le Camere di Commercio, nonostante siano a loro volta sottoposte, come vedremo nel corso della Relazione, ad una azione di contenimento della spesa dall'insieme di norme chiamate, come comun denominatore, *spending review*, moltiplicano i propri sforzi nell'opera di sostegno all'economia e promozione del tessuto imprenditoriale laziale.

Con oltre 700 dipendenti, 20 sedi dislocate nel territorio, con circa 610.000 aziende iscritte – più di un'impresa ogni dieci abitanti, equivalenti a più del 10% di tutte quelle italiane – le Camere di Commercio del Lazio, insieme all'Unione regionale, mantengono forte il proprio ruolo al centro delle dinamiche dello sviluppo locale, in quanto una delle istituzioni chiave per la crescita economica del nostro territorio.

La *mission* cui le Camere di Commercio sono istituzionalmente chiamate a perseguire si traduce in assi di azione nei settori tradizionali ma anche in quelli a carattere innovativo.

Solo per fare degli esempi, nella Relazione si avrà un quadro esaustivo circa le attività di promozione dei sistemi economici locali, quelle di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, quelle di sostegno all'occupazione ed al credito per le PMI, di promozione del turismo e di sostegno, infine, dell'agroalimentare.

Le Camere del Lazio destinano, direttamente o indirettamente, circa il 60% delle entrate derivanti dal diritto annuale a favore delle imprese.

Esse seguono un principio mutualistico e perequativo: tutte le imprese iscritte, a fronte di una diversa entità di contribuzione, possono accedere alle medesime condizioni alle stesse iniziative e alle stesse risorse, attraverso interventi per lo sviluppo economico.

In tal modo, ogni anno, oltre 40 milioni di Euro sono destinati al finanziamento di iniziative che, a vario titolo, sostengono l'azione delle imprese laziali, in Italia e all'estero.

Sul piano degli investimenti, il sistema regionale delle Camere di Commercio vanta importanti partecipazioni in numerose società, imprese e realtà economiche della nostra regione, partecipando a oltre 60 tra aziende, società consortili, enti, associazioni e fondazioni, con un patri-



monio valutato intorno ad una cifra pari ad 1 miliardo di Euro.

Un insieme di partecipazioni che forma una complessa e diversificata rete di interventi e relazioni con tutti gli attori economici e istituzionali.

È con tali interlocutori che le Camere di Commercio del Lazio dialogano, giocando un ruolo molto importante di mediazione e sintesi, trasversalmente a tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, mediando tra i diversi interessi in gioco.

Il fine ultimo, sostanzialmente, è il bene dell'economia regionale e, quindi, delle comunità dei nostri territori, della società nella sua interezza.

Questo è il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio, queste sono le nostre attività, il nostro impegno.

*Giancarlo Cremonesi, Presidente di Unioncamere Lazio*



## INTRODUZIONE

La Relazione generale annuale al Parlamento e alla Regione che Unioncamere Lazio, nella presente veste, realizza per il dodicesimo anno consecutivo, intende continuare a rivolgersi ai più importanti interlocutori istituzionali, economici e sociali, al fine di rappresentare una fotografia fedele non solo del Sistema camerale regionale nel suo complesso, ma anche delle dinamiche nelle quali esso è chiamato ad agire.

Nel 2012 il Sistema camerale laziale ha definitivamente messo in atto le proprie attività, così come stabilito dal Decreto Legislativo n. 23 del 10 febbraio 2010 (di riforma della Legge 580/1993), nel quale sono stati confermati o meglio attribuiti compiti e funzioni alle Camere di Commercio e alle Unioni regionali, riconoscendone in tal modo l'evoluzione che, *de facto*, esse avevano già sviluppato nel corso degli ultimi anni.

Le attività svolte nel 2012, però, hanno dovuto tener conto di una serie di manovre economiche che, a partire dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, hanno previsto delle importanti e progressive misure di contenimento della spesa, misure che tra l'altro hanno trovato una prima applicazione sin dal 2011 (c.d. *spending review*).

Così, per l'anno 2012, ci si è dovuti richiamare alle disposizioni contenute nel D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha previsto ulteriori consistenti contenimenti di spesa per iniziative, a partire dai cd. consumi intermedi. Le Camere di Commercio e le Unioni regionali, quindi, sono state chiamate a sostenere importanti economie di bilancio e, come vedremo nelle prossime pagine in maniera più analitica, le loro attività hanno comunque risentito dei relativi effetti.

Nell'ambito del quadro economico generale, l'impatto della crisi in Italia e, quindi, nel Lazio, ha avuto e sta avendo effetti devastanti nel mondo economico e, di conseguenza, tra i cittadini.

La crisi odierna, difatti, è considerata tra le peggiori dal dopoguerra ad oggi, forse la più temuta e difficile da risolvere. Iniziata ad

essere percepita realmente nel 2007, a seguito della crisi finanziaria mondiale, è proseguita negli anni successivi con effetti recessivi, con la crisi dei debiti sovrani, con la scarsa fiducia dei mercati finanziari, con l'aumento dei prezzi e la conseguente crescita dell'inflazione.

Tali criticità hanno portato ad evidenti ripercussioni sull'economia delle imprese e delle famiglie: oggi ci troviamo nel pieno di una fase recessiva con la contrazione dei consumi, la diminuzione della vitalità imprenditoriale, l'aumento della disoccupazione.

Le stime di crescita del PIL per i prossimi anni sono assai critiche, e le previsioni di ripresa economica sono molto caute, a causa dell'incertezza dei mercati e delle difficili condizioni creditizie.

La nostra regione, invero, negli ultimi anni, ha registrato un tasso di crescita delle imprese molto più alto rispetto alla media nazionale (dati Movimprese):

<b>ANNO DI RIFERIMENTO</b>	<b>ITALIA (valore percentuale)</b>	<b>LAZIO (valore percentuale)</b>
2010	1,19	2,11
2011	0,82	1,94
2012	0,31	1,54

In altri termini, nonostante la crisi, il tasso di sviluppo economico della nostra regione, con la creazione di nuove imprese, è superiore a quello medio del Paese, anche se registra ormai da qualche anno un andamento tendenziale negativo. Le previsioni per il 2013, difatti, fotografano un quadro nettamente negativo, sia a livello nazionale sia a livello regionale, tanto che nel primo trimestre 2013 si registra una perdita di oltre 30.000 imprese su tutto il territorio nazionale (-0,51%). Nel Lazio, in particolare, si registra un - 0,07%, dato negativo che non si presentava da molti anni (nello stesso periodo dello scorso anno il dato era pari allo 0,32%), almeno sin dal 1971, considerato da molti osservatori come

uno degli anni peggiori dell'economia nazionale dal dopoguerra ad oggi.

In ragione del fatto per cui non sembrano esserci grandi spiragli di ripresa economica, proprio questo sembra essere il momento di intervenire con maggiore forza e convinzione nel sostegno dell'economia laziale, in armonica sinergia con tutte le istituzioni locali, per delineare nuove strategie economiche, produttive e sociali, necessarie a contrastare la crisi e sostenere lo sviluppo, sostenendo la produttività e, quindi, il reddito delle famiglie.

Fra le numerose iniziative strategiche che il Sistema camerale ha sviluppato si possono citare il sostegno per l'accesso al credito, la valorizzazione delle eccellenze produttive, la promozione e lo sviluppo delle imprese sui mercati nazionali e internazionali, l'innovazione tecnologica e la semplificazione.

Buona lettura.

*Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio*



## **1) Il Sistema camerale laziale**

Al 31 dicembre 2012 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma
- cinque Camere di Commercio con diciotto sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
- 9 Aziende speciali
- 66 società partecipate di vario tipo

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 615.385 imprese, oltre il 10% delle imprese nazionali.

La demografia delle imprese laziali anche nel 2012 ha registrato un andamento tendenzialmente positivo: a fronte di 41.658 iscrizioni si sono registrate 32.775 cessazioni (al netto delle cancellazioni di società di capitali in liquidazione che avessero omesso il deposito del bilancio di esercizio per tre anni consecutivi, ex art. 2490 c.c.), con un incremento delle imprese attive pari al 1,54% rispetto all'anno precedente, e dunque molto superiore alla media nazionale (0,3%)<sup>1</sup>. La crescita risulta comunque assai più modesta per le imprese artigiane (+0,19%), anche a causa della maggiore concentrazione di queste imprese nel settore manifatturiero, che risulta essere più esposto in questi anni alle trasformazioni cagionate dalla globalizzazione dei mercati e dalla persistente crisi economica che affligge il Paese.

---

<sup>1</sup> Fonte: Movimprese

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2012	TASSO DI CRESCITA (2011-2012)
Frosinone	3.048	2.993	+55	46.256	+1,68%
Latina	3.948	3.361	+587	57.799	+1,02%
Roma	31.337	22.872	+8.465	457.875	+1,9%
Rieti	965	938	+27	15.263	+0,18%
Viterbo	2.360	2.611	-251	38.192	-0,6%
<b>Lazio</b>	<b>41.658</b>	<b>32.775</b>	<b>+8.883</b>	<b>615.385</b>	<b>+1,54%</b>

Questi risultati, che pur mostrando l'ombra della crisi, risultano ancora positivi, dipendono anche dal costante impegno del sistema camerale laziale per sostenere la competitività delle imprese esistenti e favorire la nascita di nuove imprese attraverso azioni di formazione, progetti pilota dedicati alla nascita di *start-up* innovative, l'azione di consulenza fornita attraverso gli sportelli e servizi camerali, l'istituzione di appositi strumenti di garanzia del credito, con una particolare attenzione per l'imprenditoria femminile e le dinamiche dell'imprenditorialità legata all'immigrazione.

Nel corso del 2012 le Camere di Commercio provinciali hanno destinato circa il 60% di entrate effettive, derivanti dal diritto annuale, alla progettazione e alla realizzazione di iniziative, dirette o indirette, a supporto del sistema economico del territorio.

A ciò va aggiunto l'apporto di Unioncamere Lazio, che nel 2012 ha investito 2.762.461 di euro in attività a favore delle imprese.

La manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. "Decreto Tremonti", convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), ha imposto consistenti contenimenti di spesa a numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

Tali misure hanno inciso inevitabilmente nella pianificazione e realizzazione delle attività per gli anni 2011 - 2013, limitando alcuni ambiti di proiezione realizzativa a favore delle economie locali.



Le misure di contenimento della spesa hanno interessato direttamente anche le Unioni regionali, inserite per la prima volta nella categoria "amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato.

Tali limiti hanno inciso in maniera sensibile su numerosi ed importanti capitoli di spesa, quali quelli afferenti a studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni - anche all'estero- e attività di formazione.

L'Unione regionale ha comunque promosso un importante processo di riordino e riorganizzazione del sistema delle Camere di Commercio del Lazio in modo da realizzare economie di scala e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi. Sin dalla fine del 2011 sono state infatti intraprese le azioni necessarie ad avviare lo svolgimento in forma congiunta di alcune funzioni camerali, secondo quanto previsto dal decreto Legislativo n. 23/2010, di riforma della Legge 580/93. Il Comitato dei Segretari generali delle Camere di Commercio del Lazio ha pertanto concordato lo svolgimento in comune dei seguenti servizi e attività:

- arbitrato e conciliazione, raccolta degli Usi, redazione e divulgazione dei contratti tipo, controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique);
- attività ispettive, di controllo e di certificazione dei prodotti;
- servizio metrico, attività di ispezione sulla conformità dei prodotti e la tutela della fede pubblica (es. controlli su materiale elettrico e su giocattoli);
- formazione interna del personale;
- realizzazione di studi economici territoriali e della relazione annuale prevista dalla legge n. 580 del 1993;

ed ha altresì previsto la possibile creazione di un unico Organismo indipendente di valutazione e la possibile gestione unica dei contenziosi in materia tributaria.

È appena il caso di evidenziare che, mentre le materie indicate nei primi tre punti sono espressamente indicate dal legislatore quali compiti e funzioni del sistema camerale, quelle successive dipendono dalla volontà di realizzare economie di scala e garantire *standard* uniformi di qualità dei servizi.

Questo imponente processo riorganizzativo ha richiesto inoltre l'avvio di un percorso di formazione/*coaching* inteso a sviluppare il senso del ruolo e le capacità manageriali, nonché l'attitudine alle relazioni a diversi livelli che è stato affidato alla società Sitcom Methods con bando di gara e ha impegnato il personale coinvolto a partire dal mese di ottobre fino alla fine dell'anno 2012.

## **2) Ripensare le strategie in tempo di crisi**

Nel corso del 2012 l'economia laziale ha sofferto ancora gli effetti della c.d. "seconda crisi dell'economia", succeduta, senza soluzione di continuità, a quella più generalizzata percepita su scala internazionale dal 2008.

Tutt'oggi il quadro dell'economia italiana stenta a migliorare. Dopo una temporanea ripresa, dall'estate del 2011 il PIL è in contrazione, risentendo degli effetti della crisi del debito sovrano, in particolare sulle banche, e dell'impatto immediato delle incisive manovre di risanamento dei conti pubblici.

Negli ultimi cinque anni in Italia l'attività economica si è ridotta cumulativamente del 7% e la produzione industriale di un quarto; il reddito disponibile è diminuito di oltre il 9%, il numero di occupati di circa mezzo milione; nel frattempo il tasso di disoccupazione è quasi raddoppiato, e nel primo trimestre del 2012 quattro giovani su dieci risultavano senza lavoro<sup>2</sup>.

L'anno trascorso ha significato per il sistema Paese un ulteriore scivolamento verso la stagnazione economica, con inevitabili ricadute in termini di occupazione e coesione sociale.

---

<sup>2</sup> Fonte: Banca d'Italia, Rapporto 2012 sull'economia italiana.

La contrazione del PIL nella regione Lazio nel 2012 (-2,3%) è stata solo lievemente superiore alla media nazionale (-2,4%). A fronte di una contrazione della spesa per consumi delle famiglie (-3,2%) si è registrata anche una vistosa riduzione delle spese per investimenti (-8,6%); un dato, quest'ultimo, che risulta fondamentalmente in linea con la media nazionale (-8,5%).

Le rilevazioni congiunturali effettuate dal sistema camerale laziale a cadenza trimestrale hanno registrato alla fine dell'anno una lieve attenuazione del lungo periodo di crisi che sta colpendo l'economia del Lazio: il 14% delle aziende ha registrato a fine anno un incremento del volume d'affari, e gli investimenti produttivi mostrano una dinamica più sostenuta rispetto a quanto rilevato nel terzo trimestre del 2012.

Alla fine dell'anno la flessione del fatturato si è rivelata meno pesante rispetto al trimestre precedente, passando dal 7,1% al 3%. Il *trend* resta tuttavia fortemente negativo, confermando un periodo di grave recessione.

Prosegue il ridimensionamento degli ordinativi, sebbene meno marcato rispetto ai due precedenti trimestri: negli ultimi mesi del 2012, la variazione in termini congiunturali è stata, infatti, del 3,5%.

La variazione dell'occupazione continua ad essere negativa, posizionandosi al 2,1% nel quarto trimestre 2012, riportandosi grosso modo ai livelli registrati ad inizio anno. Il mercato del lavoro si presenta, pertanto, fortemente critico e, al contrario di ciò che si può rilevare per il fatturato e per gli ordini, non ci sono segnali di miglioramento<sup>3</sup>.

Il settore dei servizi, cui sono riferibili oltre i tre quarti del prodotto regionale, è cresciuto appena in linea con la media nazionale.

In questo contesto l'impegno del sistema camerale è stato anzitutto nel limitare l'impatto della crisi attraverso un massiccio stanziamento di risorse a sostegno del credito delle imprese e, in mancanza di segnali di ripresa della domanda interna, a supporto dei processi di internazionalizzazione dell'economia laziale.

---

<sup>3</sup> Fonte: Unioncamere Lazio, Monitoraggio congiunturale del sistema produttivo del Lazio. IV trimestre 2012 e previsioni per il 2013.

I dati relativi all'*export* del resto forniscono l'unico segnale veramente positivo in un contesto duramente segnato da una crisi dei consumi e da un calo degli investimenti pubblici, compresi quelli legati alla finanza di progetto.

Nel corso del 2012, infatti, l'*export* nel Lazio ha segnato un incremento del 5,1% a prezzi correnti, un dato che riflette soprattutto la ripresa delle vendite verso l'estero nei settori farmaceutico, chimico-medicinale e della botanica (+31,4%)<sup>4</sup>, confermando il polo laziale come la più importante realtà farmaceutica italiana in termini di volumi esportati.

La spesa delle pubbliche amministrazioni è stata fortemente contenuta dalla manovra economica iscritta nella legge 30 luglio 2010 n. 122 e dalle misure di *spending review* previste dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135.

Al contempo, l'Osservatorio regionale sul Partenariato pubblico privato e sul *Facility Management* dalla Camera di Commercio di Roma ha rilevato una diminuzione del 91% degli importi nelle gare bandite nel 2012, percentuale su cui grava soprattutto il crollo degli interventi di importo superiore a 5 milioni di euro.

Di fronte ad un ridimensionamento così rilevante occorre però considerare che i dati del biennio precedente dipendevano molto dall'assegnazione di due maxi gare per il prolungamento della Linea B della Metropolitana di Roma e per l'assegnazione della concessione di servizi indetta da Roma Capitale per la gestione del servizio di distribuzione del gas metano nel territorio comunale, per un valore complessivo superiore a 1,6 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno il sistema camerale ha denunciato con forza le principali criticità per le imprese, che consistono nell'accesso al credito, negli aggravamenti procedurali che caratterizzano spesso il rapporto con la pubblica amministrazione, nell'inefficienza della giustizia, anche per il recupero dei crediti, nella scarsità degli investimenti per l'innovazione e l'aggiornamento delle tecnologie, e ha posto l'accento sulla necessità di

---

<sup>4</sup> Fonte: ISTAT, Le esportazioni delle Regioni italiane (IV trimestre 2012).

un enorme sforzo progettuale, che veda coinvolti tutti i principali soggetti pubblici e privati per rilanciare su nuove basi il sistema Paese.

Al contempo le Camere di Commercio del Lazio assieme ad Unioncamere hanno cercato di fornire risposte adeguate alle imprese concentrando le proprie risorse organizzative, finanziarie e negoziali attorno ad alcune linee prioritarie di intervento.

Anzitutto, il sostegno al credito per le imprese, puntando sul rafforzamento del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative artigiane di garanzia, attraverso l'erogazione di contributi destinati all'incremento dei loro fondi rischi indisponibili, e, al contempo, portando avanti un attento lavoro di sensibilizzazione, consulenza e formazione per le imprese con riguardo al loro rapporto con il sistema creditizio e alle loro strategie di bilancio e di investimento.

In secondo luogo, la progressiva aggregazione tra le imprese, utilizzando soprattutto lo strumento giuridico del contratto di rete, così che l'offerta di beni e servizi possa raggiungere soglie dimensionali tali da ovviare a livelli di patrimonializzazione delle aziende relativamente bassi e accrescere la loro presenza nel mercato.

In terzo luogo, vi è la decisa adesione del sistema camerale laziale all'agenda digitale, nella convinzione che le ICT, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, offrano alle imprese - tutte - un potenziale ancora largamente inespresso, soprattutto per la commercializzazione dei beni e dei servizi.

Al quarto punto va annoverata la semplificazione amministrativa e l'informatizzazione delle procedure. Il sistema camerale laziale ha sostenuto con decisione, anche attraverso iniziative pilota, i recenti sforzi del legislatore atti ad una riduzione degli oneri organizzativi ed economici connessi allo svolgimento delle attività di impresa.

Dalle relazioni annuali delle singole Camere di Commercio provinciali emerge inoltre una particolare attenzione per le potenzialità della *Green Economy*, intesa sia come un comparto in rapida crescita, che come una forma di comunicazione e di *marketing* per i beni e i servizi, offerti nel rispetto di certi parametri di qualità, per rispondere alle richie-

ste di un mercato sempre più sensibile ai temi della crescita sostenibile.

L'internazionalizzazione delle imprese costituisce da sempre un obiettivo prioritario, prima ancora di essere un compito, del sistema camerale. Da un certo punto di vista, si può dire che tutte le azioni del sistema camerale - dalla semplificazione amministrativa, alle politiche in tema di innovazione e trasferimento tecnologico, passando per il sistema delle certificazioni e per il *marketing* territoriale - siano funzionali a promuovere una maggiore presenza delle imprese laziali nei mercati esteri. Inoltre, alcuni servizi, quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale partner d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo, risultano efficaci quando sono realizzati in modo integrato, individuando le soluzioni organizzative tenendo conto dei mercati, delle filiere e delle reti, e in questa direzione si sono impegnate tutte le Camere di Commercio laziali assieme ad Unioncamere Lazio.

Anche nel 2012 vi è stato altresì un particolare sforzo per rilanciare l'economia del mare - considerando che il Lazio fornisce circa il 15% dell'intero fatturato nazionale - e contrastare la congiuntura negativa che affligge in particolare il settore della nautica<sup>5</sup>.

In quest'ottica, si pone il lavoro condotto nel corso degli ultimi anni dal Tavolo Tecnico dell'Economia del Mare promosso da Unioncamere Lazio, al quale partecipano la Regione Lazio, le associazioni di categoria e tutti i Consorzi di settore, che ha già individuato tra le iniziative a sostegno del comparto, alcune priorità: l'accesso al credito, la costituzione delle reti d'impresa, lo sviluppo delle infrastrutture, l'innovazione tecnologica, l'internazionalizzazione, il partenariato tra le istituzioni anche a livello interregionale, sulla scia del protocollo d'intesa "*Regio Prima Latium et Campania*" firmato l'anno scorso tra le Camere di Commercio di Roma e Latina, per il Lazio, e le Camera di Commercio di Napoli, Salerno e Caserta, per la Campania, unite per la promozione dell'Economia del Mare.

Infine, ma non ultimo, il sistema camerale laziale ha dimostrato in tutti questi anni di poter fornire un contributo importante per una rifondazione del modello di *governance* dell'economia, basato su organi e

---

<sup>5</sup> Fonte: Unioncamere - CamCom (dati relativi al 2011).

procedure che rendano il *decision making process* maggiormente condiviso e trasparente, e sul partenariato pubblico privato. Quest'ultimo, però, non va inteso solamente in funzione di contenimento degli oneri economico-finanziari che le pubbliche amministrazioni devono affrontare nella erogazione di beni e servizi, o nelle realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, ma anche come condivisione delle responsabilità, in un'ottica che privilegi il buon andamento della pubblica amministrazione.

Queste priorità hanno orientato l'impiego delle risorse e lo svolgimento dei compiti e delle funzioni del sistema camerale per garantire la trasparenza del mercato, per orientare la formazione ai fabbisogni delle imprese, per accompagnare le imprese nei mercati esteri, per promuovere il territorio e le sue produzioni attraverso modelli innovativi di *marketing* territoriale, in linea con quanto espressamente riconosciuto dal legislatore attraverso la riforma della legge n. 580 del 1993.

### **3) Il sostegno del sistema camerale al mercato del credito per le imprese**

Nel 2012 la dinamica del credito nella regione Lazio è stata condizionata dalla crisi economica, con una contrazione dei prestiti che è risultata più marcata per le piccole imprese rispetto a quelle di maggiori dimensioni<sup>6</sup>. Mentre queste ultime in alcuni casi hanno fatto fronte alle restrizioni creditizie effettuando emissioni lorde di obbligazioni, le piccole imprese hanno sofferto la mancanza di fonti alternative di finanziamento.

Da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia nel mese di settembre 2012, la riduzione del credito alle imprese risulta imputabile, da un lato, ad un calo della domanda determinato da una minore propensione ad investire da parte delle aziende, e, dall'altro, da un inasprimento delle condizioni applicate dalle Banche e dagli Istituti di credito sui prestiti finalizzati a ristrutturare il debito delle aziende e a coprire il loro fabbisogno di circolante<sup>7</sup>, su cui ha gravato anche il blocco dei pagamenti

---

<sup>6</sup> Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale* (novembre 2012), p. 15.

<sup>7</sup> Fonte: Banca d'Italia, *Regional Bank Lending Survey* (RBLs), settembre 2012.

delle amministrazioni pubbliche.

Nel Lazio il calo della domanda è legato in parte alla crisi del settore dell'edilizia e delle costruzioni e alla sofferenza del settore manifatturiero.

Al contempo, la Banca d'Italia ha registrato un ulteriore inasprimento dei tassi di interesse concessi alle imprese più piccole.

In questo contesto il sistema camerale ha agito con forza a sostegno delle imprese con un incremento dei prestiti assistiti da garanzia soprattutto attraverso il sistema dei confidi.

I dati della Centrale dei rischi hanno rilevato infatti un aumento della quota dei prestiti assistiti da garanzia, che per le imprese di minori dimensioni, grazie ai Confidi, alle finanziarie regionali e al Fondo centrale di garanzia, alla fine del 2012 è risultato pari all'82%<sup>8</sup>.

L'impegno del sistema camerale laziale nel costruire un'analisi continuamente aggiornata della struttura economico-finanziaria delle imprese e del loro rapporto con il mercato creditizio, attraverso gli Osservatori camerali (CCIAA di Latina), ha permesso di intervenire in maniera mirata sia nella mediazione con il mercato del credito, sia nella costruzione di un percorso di formazione destinato alle imprese per la corretta individuazione dei loro fabbisogni finanziari, l'identificazione dei mezzi di copertura più idonei e la valutazione del "merito del credito" dell'azienda (CCIAA di Rieti, Viterbo, Roma).

Il sistema camerale ha utilizzato la banca dati *Inbalance*, che contiene i dati di bilancio depositati dalle società di capitali delle Province laziali (CCIAA di Frosinone), e ha svolto indagini congiunturali condotte su campioni rappresentativi di imprese (CCIAA di Frosinone), anche in collaborazione con le Università (CCIAA di Frosinone), le Prefetture (CCIAA di Rieti), associazioni dei consumatori (CCIAA di Roma).

Unioncamere Lazio, per far fronte alle difficoltà legate all'accesso al credito da parte delle PMI in una congiuntura economica particolarmente difficile per le imprese della regione, nell'arco degli ultimi due

---

<sup>8</sup> Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 5, aprile 2013, p. 21.



anni, ha deliberato il progressivo avvio di progetti pilota con le Camere di Commercio del Lazio allo scopo di potenziare, per il tramite di risorse aggiuntive di Unioncamere Lazio, le misure poste in essere dalle singole Camere in materia di accesso al credito delle PMI.

L'importo complessivo stanziato da Unioncamere Lazio a favore del sistema creditizio nel 2012 è stato pari a 1.395.00 euro.

Le cinque Camere di Commercio assieme all'Unione regionale hanno dunque intensificato l'attività di sostegno ai consorzi fidi e alle cooperative artigiane di garanzia, attraverso l'erogazione di contributi destinati all'incremento dei loro fondi rischi indisponibili. Attraverso questo sistema "misto" di garanzie il rischio legato al credito viene ripartito tra più soggetti, con un vantaggio sia per i consorzi di garanzia, sia per il sistema bancario, per il quale si prospettano migliori possibilità di rientro nell'ipotesi di insolvenza dell'azienda beneficiaria.

La *policy* adottata dal Sistema camerale, inoltre, mira a sostenere le imprese alimentando anche altri fondi che agiscano insieme ai Confidi stessi.

In particolare nel 2012 la Camera di Commercio di Roma ha stanziato 5 milioni di euro destinati alla patrimonializzazione dei Confidi, da computarsi nel patrimonio di vigilanza degli stessi, e alla copertura delle spese connesse alla loro trasformazione in intermediari finanziari vigilati, sulla base di un apposito "bando Confidi 107", cui si aggiunge un ulteriore stanziamento di 1,5 milioni di euro per sostenere i processi di aggregazione e di adeguamento organizzativo dei Confidi minori, secondo quanto stabilito attraverso il "bando Confidi 106".

Si tratta della stessa direzione seguita dalla Camera di Commercio di Latina, che nel 2011 aveva trasformato il Consorzio Intrafidi - costituito nel 2002 assieme ad altri Consorzi fidi ed associazioni di categoria - in una società per azioni denominata Intrafidi S.p.A., in grado di intervenire con gli strumenti riservati agli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario, e con un capitale sociale di 750mila euro. Tale operazione, complessa ed economicamente onerosa, aveva come obiettivo la costituzione di una società di intermediazione finanziaria vigilata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 107 del Testo

Unico Bancario. La società tuttavia è stata sciolta nel 2012 per le difficoltà riscontrate nella raccolta delle risorse ulteriori necessarie a completare l'iter prefigurato. Le risorse potranno pertanto essere trasferite in un Fondo di *Private Equity*, gestito da una società aperta alla partecipazione di altre Camere di Commercio e di investitori istituzionali e privati, concepito quale strumento alternativo di sostegno alla domanda di capitale da parte delle imprese del Lazio.

L'impegno della Camera di Commercio di Frosinone ammonta a 800mila euro, stanziati in parte in forma di contributi e in parte come fidejussione, con una riserva del 60% a favore delle imprese ciociare danneggiate dalle eccezioni nevicate del mese di febbraio.

La Camera di Commercio di Viterbo e l'Unione regionale hanno impegnato complessivamente 450mila euro sulla base di una convenzione con i Confidi, destinati alla garanzia del credito e alla concessione di contributi in conto interesse.

La Camera di Commercio di Roma ha inoltre stanziato contributi straordinari a favore delle imprese colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia-Romagna e dagli eventi alluvionali del 20 ottobre 2011 per un importo complessivo superiore ad un milione di euro.

Ulteriori interventi, tesi a sostenere finanziariamente le imprese della Regione, sono stati realizzati mettendo a bando contributi per le nuove imprese, per l'imprenditoria immigrata e quella femminile (CCIAA di Roma), attraverso Istituti bancari convenzionati, con la concessione di una garanzia nella misura del 65% e l'impiego del circuito dei Consorzi Garanzia Fidi, con l'offerta di un'ulteriore garanzia nella misura del 10%.

#### **4) "Fare rete". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia.**

##### **4.1) Le potenzialità del partenariato pubblico privato**

Mentre in passato nel Lazio la domanda di beni e servizi della pubblica amministrazione aveva in parte temperato gli effetti delle congiunture negative sulla domanda interna, negli ultimi due anni la *spen-*

*ding review* e le misure di contenimento della spesa pubblica, che già interessavano tutti i Comuni con più di 5.000 abitanti, hanno avuto un impatto negativo sull'economia regionale.

Secondo Banca d'Italia tra il 2004 e il 2010 gli investimenti effettuati dai Comuni si sono ridotti dell'11,1% in media ogni anno. I vincoli di spesa e i limiti al pieno utilizzo delle risorse finanziarie comunque disponibili iscritti nel patto, di fatto riguarda circa un terzo dei Comuni della Regione, che corrispondono al 91% della popolazione e generano l'86% degli investimenti<sup>9</sup>. Nel corso dell'anno, in Italia le spese delle amministrazioni locali, al netto dei trasferimenti ad altri Enti pubblici, sono diminuite ancora del 2,5%<sup>10</sup>.

Per far fronte a questo calo degli investimenti il sistema camerale ha continuato a promuovere forme di collaborazione tra le istituzioni preposte al governo del territorio, la rete delle imprese, il mondo dell'associazionismo, e quello della finanza. Si è trattato di attivare un complesso di strumenti e forme giuridiche che oggi vengono accomunati sotto l'etichetta, di origine comunitaria, di partenariato pubblico privato.

Negli ultimi anni la mobilitazione dei capitali e delle energie del mondo delle imprese per l'erogazione di beni e servizi, e per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, è divenuta difatti una componente stabile delle politiche pubbliche. Ciò però non è dovuto solamente alla necessità delle pubbliche amministrazioni di reperire altrove le risorse finanziarie necessarie, ma anche alla volontà di mettere a frutto un ricco patrimonio di conoscenze, relazioni e *know-how*, e di promuovere una maggiore partecipazione della società civile nella messa a punto dei progetti di sviluppo, offrendo prospettive di crescita socialmente sostenibili.

Il ruolo assunto dal sistema camerale in questo contesto si spiega considerando la sua "trasversalità" rispetto alle sfere pubblica e privata, e si colloca nell'ambito di un più generale processo di trasformazione dei rapporti giuridici, caratterizzati dall'emersione di una vasta zona grigia tra la sfera pubblica e quella privata, attraverso l'adozione, da parte della pubblica amministrazione, di forme e strumenti di natura origina-

---

<sup>9</sup> Fonte: Banca d'Italia, *Le economie regionali. L'economia del Lazio (giugno 2012)*, p. 43.

<sup>10</sup> Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto annuale sul 2012 (maggio 2013)*, p. 158.

riamente privatistica.

La Regione Lazio, ad esempio, oggi attua la sua politica in materia economica anche attraverso la costituzione e la partecipazione a società di capitali, come Sviluppo Lazio, che rappresenta lo strumento di attuazione della politica regionale in materia economica e che si articola nelle società Bic Lazio (*Business Innovation Centre*), Filas (Finanziaria per l'innovazione tecnologica delle imprese), Unionfidi Lazio.

Le cinque Camere di Commercio provinciali e l'Unione regionale detengono importanti quote di partecipazione in 66 diverse società di capitali e consortili.

Il sistema camerale laziale si colloca tra i primi in Italia per entità del capitale sociale sottoscritto. In molti casi si tratta di quote di controllo, ma anche laddove le partecipazioni sono minoritarie questa forma di impiego delle risorse finanziarie garantisce agli Enti camerali uno spazio ed una voce nell'ambito del Consiglio d'amministrazione o delle assemblee dei soci e consente di acquisire informazioni circa le attività realizzate.

Oggi a questi strumenti se ne aggiungono altri, come ad esempio i raggruppamenti temporanei (v. il progetto "Piattaforma BIOTech/LABIO") che riuniscono la CCIAA di Latina con il Consorzio universitario di economia industriale e manageriale, abbr. CUEIM, e alcune imprese e associazioni di categoria.

Il quadro delle partecipazioni camerali fornisce un'ottima fotografia delle sinergie che il sistema camerale è in grado di attivare per valorizzare le risorse dell'economia privata e rafforzare le politiche di sviluppo promosse dalle istituzioni che governano il territorio. Al riguardo, è opportuno sottolineare anche l'attenzione prestata dal sistema camerale laziale agli strumenti di *project financing*, che è emblematica di un approccio che vede nel partenariato pubblico privato uno dei più preziosi assi di sviluppo dell'economia di impresa.

Il legislatore nazionale, del resto, negli ultimi anni ha mostrato una crescente attenzione per questa tipologia di concessione per la costruzione e gestione di opere pubbliche. La disciplina è stata soggetta a

numerose modifiche; il legislatore ha attinto a modelli ed istituti di derivazione europea e di *common-law*, ampliandone progressivamente l'ambito di applicazione e dettando regole atte ad incentivare la presentazione di proposte da parte di promotori privati, incidendo soprattutto sull'iter procedurale di selezione.

La Camera di Commercio di Roma ha promosso e coordinato gli Osservatori regionali sul Partenariato pubblico privato (PPP) e sul *Facility Management*, cui si è già accennato.

Attraverso il portale web [www.siop-lazio.it](http://www.siop-lazio.it), l'Osservatorio offre manuali operativi, un servizio di *newsletter* personalizzata e pubblica tutte le informazioni disponibili sulla finanza di progetto: una banca dati dei bandi di gara aggiornata quotidianamente, rapporti periodici sull'andamento del partenariato pubblico-privato, approfondimenti e notizie sulle opere e sui promotori, le novità, gli eventi, gli aggiornamenti normativi e tutte le informazioni utili del settore del Partenariato pubblico-privato. L'efficacia delle azioni intraprese dal sistema camerale laziale dipende dunque dalla sua capacità di relazionarsi alle istituzioni e ai privati con modalità e strumenti diversi. La realizzazione degli obiettivi prefissati è stata affidata a società a capitale misto - pubblico e privato - promosse e sostenute direttamente dalle singole Camere di Commercio e dall'Unione regionale, ai Protocolli di intesa sottoscritti e rinnovati assieme agli Enti territoriali e ad altri soggetti pubblici e privati, alle Convenzioni stipulate con le Università, gli Istituti di credito, le associazioni di categoria, e allo stanziamento di risorse finanziarie a favore delle imprese, distribuite attraverso la concessione di incentivi, agevolazioni e garanzie del credito. Il regime di autonomia funzionale riconosciuto alle Camere di Commercio e alle loro organizzazioni permette, infatti, di impiegare tutti questi diversi strumenti.

#### **4.2) Promuovere forme di aggregazione tra le imprese**

Le Relazioni delle singole Camere di Commercio laziali e dell'Unione regionale sulle attività svolte nel corso del 2012 dimostrano l'impegno del sistema nella promozione di processi di aggregazione tra le imprese.

Si cerca di diffondere forme di coordinamento di natura contrattuale tra le imprese che vogliono mantenere la propria individualità, ma, al contempo, superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi.

Prima della legge n. 33/2009 gli strumenti giuridici utilizzati dalle imprese per dare vita ad aggregazioni erano rappresentati dal contratto di società o di consorzio, dall'associazione e dal raggruppamento temporaneo di imprese, dalla *joint venture*, dal contratto di *franchising*.

Il contratto di rete si aggiunge oggi alla tradizionale figura del consorzio, alle società cooperative, e ai sistemi di garanzia consortile offerti dalle Camere di Commercio di Lazio.

Da un punto di vista economico le reti costituiscono una libera aggregazione tra imprese per l'offerta integrata di beni e servizi, rivolta sia alle imprese che ai consumatori, con l'obiettivo di accrescere la loro competitività e innovatività.

Sotto il profilo giuridico, il contratto di rete costituisce uno strumento negoziale privo di soggettività giuridica, funzionale a realizzare forme di collaborazione tra le imprese.

Oggi tale strumento è divenuto ancora più flessibile a seguito dei più recenti interventi del legislatore in materia, che ha reso facoltativa l'istituzione del fondo patrimoniale. Inoltre, sono state introdotte alcune agevolazioni fiscali per le imprese partecipanti alla rete.

La scelta di promuovere la costituzione di reti del resto si colloca in piena continuità con le strategie di Unioncamere, come dimostrano i numerosi accordi sottoscritti con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e, più recentemente, con l'Alleanza delle Cooperative Italiane per promuovere le reti.

Infocamere ha registrato nel una significativa diffusione delle reti nel 2012, con l'attivazione in Italia di 647 contratti di rete, soprattutto nei settori dell'industria in senso stretto e dei servizi alle imprese.

Nel corso del 2012 le Camere di Commercio Laziali e Unioncamere

Lazio hanno promosso con forza la diffusione di tale istituto, inteso quale strumento per rafforzare la presenza delle imprese laziali nei mercati esteri attraverso progetti pilota e una pluralità di iniziative di tipo formativo, quali seminari e servizi di consulenza sui profili contrattuali, contabili e tributari del contratto di rete (CCIAA di Latina, Frosinone, Roma, Rieti), anche in stretta collaborazione con l'Agenda regionale Sviluppo Lazio S.p.A., l'ICE e BIC Lazio e nell'ambito della rete *EEN- Enterprise Europe Network*.

I contratti di rete registrati nel Lazio nel 2012 sono 68. Le 176 imprese coinvolte risiedono in maggioranza nel Comune di Roma, con 58 contratti che coinvolgono 125 imprese.

La maggior parte riguarda le aziende di dimensioni più piccole, con meno di dieci addetti, con sede nella Regione. Ciò si spiega in parte considerando che i bandi regionali promuovono aggregazioni prevalentemente locali, anche se nulla osta alla costituzione di reti di rilievo ultraregionale, se non addirittura internazionale, formate da un numero di imprese molto più elevato, ed è in questa direzione che si punta oggi.

Il sistema camerale laziale nel corso del 2012 si è impegnato molto per sensibilizzare il mondo imprenditoriale riguardo all'utilizzo di questi strumenti e lo ha fatto attraverso studi preliminari (Azienda speciale Asset della CCIAA di Roma; CCIAA di Latina; Unioncamere Lazio), campagne di sensibilizzazione (CCIAA di Latina, CCIAA di Roma assieme all'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo; Azienda speciale Aspin della CCIAA di Frosinone), seminari formativi (CCIAA di Latina, Azienda speciale Aspin della CCIAA di Frosinone), e la creazione di sportelli virtuali e di piattaforme tecnologiche di servizi, dove tutti coloro che sono interessati alle reti possono aggiornarsi, informarsi ed incontrarsi (CCIAA di Roma, in collaborazione con CNA).

Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati diversi progetti pilota tesi alla costituzione di reti di imprese, consistenti in una pluralità di azioni di affiancamento alle imprese che intendono avvalersi di tale opportunità (v. ad esempio il progetto S.I.R.I. - Servizi Integrati per le Reti di Impresa - promosso dall'Azienda speciale Aspin e dalla Camera di

Commercio di Frosinone, in partenariato con Unioncamere e le Camere di Commercio di Pordenone e Trieste) dedicate anche a taluni specifici settori e filiere, quali quello della nautica (CCIAA di Roma, assieme a CNA), chimico-farmaceutico e agro-industriale (CCIAA di Latina assieme a Confindustria Latina), delle biotecnologie (CCIAA di Latina, assieme al Consorzio Universitario di Economia industriale e Manageriale-CUEIM, ad Assoservizi Pontina Società di Servizi S.r.l., a Ilsap S.r.l., a Pasta Paone S.p.a. e al Prosciuttificio di Bassiano s.r.l.), della metalmeccanica (CCIAA di Latina) o specifiche professionalità, come i riparatori di veicoli elettrici (CCIAA di Roma, in collaborazione con CNA).

## **5) Il sistema camerale laziale nella *governance* multilivello**

Il sistema camerale laziale insiste su un territorio soggetto ad una *governance* multilivello.

Basti ricordare che la regione Lazio nel 2012 contemplava 378 Comuni, 22 Comunità Montane, 21 Unioni di Comuni che ricomprendono complessivamente 107 Comuni, una Comunità di arcipelago, otto gruppi di azione territoriale (GAL) istituiti per dare attuazione al programma comunitario *Leader Plus* - cui aderiscono comuni ubicati in diverse Province - tre distretti industriali e sette sistemi produttivi locali formalmente riconosciuti ai sensi della l.r. n. 36 del 19 dicembre 2001.

Tra gli strumenti di programmazione negoziata si annoverano 5 Patti Territoriali approvati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 6 Patti territoriali regionali e un contratto d'area, talune società a capitale pubblico e cinque Consorzi per lo sviluppo industriale (Consorzio industriale di Frosinone, Consorzio industriale per lo sviluppo del Lazio meridionale, Consorzio industriale Roma-Latina, Consorzio per il nucleo industriale di Rieti-Cittaducale, Consorzio industriale Sud Pontino) che esercitano talune importanti funzioni attinenti alla localizzazione e alla progettazione delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi.

A ciò si aggiungono i programmi di sviluppo integrato su base territoriale promossi dalle Province e i diversi Tavoli di lavoro dedicati ad aspetti più specifici della programmazione. Ne risulta un quadro estre-



mamente complesso e multiforme ed emerge fortemente l'esigenza di un più stretto coordinamento degli interventi programmati.

Per le Camere di Commercio provinciali e per Unioncamere regionale ciò implica la necessità di rapportarsi ad un novero di interlocutori ampio e diversificato, al punto che, senza un'efficace azione di razionalizzazione e coordinamento, questa complessità può anche risolversi in un limite, anziché in una risorsa per le imprese.

Infatti, nel dibattito sui recenti progetti di riforma del sistema della *governance* che interessano i principali ambiti di azione del sistema camerale, è stata costantemente ribadita l'opportunità di procedere ad una razionalizzazione nel riparto dei compiti e delle funzioni e nei modelli organizzativi già posti in essere.

Nell'attuale sistema a "geometrie variabili" il sistema camerale ha tentato di elevare la qualità della programmazione attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa, accordi di programma, dichiarazioni di intenti, contratti e progetti cofinanziati assieme alle istituzioni preposte al governo del territorio, ad omologhi enti istituiti in altre Province e Regioni, alle Università, Enti ed Istituti di ricerca, alle associazioni di categoria e ai consorzi di imprese. Tali strumenti formalizzano la volontà di portare avanti progetti ed obiettivi condivisi, di soddisfare interessi che trovano punti di convergenza, nel rispetto delle rispettive prerogative.

Lo sforzo di promuovere e mantenere un continuo dialogo con le istituzioni e le principali organizzazioni rappresentative dell'economia del territorio trova riscontro anche nell'attivazione di consulte, commissioni e gruppi di lavoro, per lo più attraverso l'Unione camerale regionale, che inoltre riunisce periodicamente le Camere associate per affrontare temi specifici di interesse comune.

Al contempo, altri fattori concorrono alla moltiplicazione dei centri decisionali. Le Camere di Commercio di Frosinone, Roma, Latina, ad esempio, collaborano con gli omologhi enti camerali delle Province di Isernia, Napoli e Salerno sulla base di appositi protocolli di intesa per soddisfare interessi comuni, e nel corso del 2012 la Camera di Commercio di Roma ha rafforzato la collaborazione con la *Italy - America Chamber of Commerce*, la *Indo-Italian Chamber of Commerce* e la *Camera di*

### *Commercio italiana dell'Ontario.*

Le scelte strategiche per la crescita e lo sviluppo dell'economia impongono, infatti, di guardare oltre i confini del territorio provinciale o regionale, valorizzando la collaborazione interistituzionale anche con enti transregionali ed esteri e rilanciando le sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione attraverso progettualità che si iscrivono anche nell'ambito delle politiche europee e del partenariato internazionale.

#### **5.1) Un *forum* di discussione aperto**

Il sistema camerale è parte di una più ampia rete di rapporti istituzionali in cui riesce ad assicurare alle imprese un vero diritto di tribuna per esprimere le proprie istanze nell'ambito dei processi regolativi in atto.

Al riguardo è opportuno sottolineare il ruolo propositivo e consultivo di Unioncamere Lazio nell'ambito dei rapporti con il legislatore regionale.

In secondo luogo, le Camere di Commercio del Lazio e Unioncamere sono vocate a generare veri e propri *forum* di discussione sulle principali tematiche che riguardano la crescita e il territorio, atti non solamente a registrare, ma anche a creare consenso.

I rapporti con i referenti politico istituzionali della Regione Lazio si sono sviluppati per mezzo del dialogo costante di Unioncamere Lazio, attraverso il suo ufficio legislativo, con gli Assessorati presso la Giunta, le Commissioni consiliari ed i gruppi politici del Consiglio regionale, un continuo monitoraggio dei lavori della Giunta, del Consiglio Regionale e delle Commissioni consiliari, con contributi propositivi e attività di *lobbying*, la predisposizione di un archivio dei progetti di legge regionale e dei documenti ad essi collegati che interessano direttamente o indirettamente gli ambiti di intervento del Sistema Camerale, e lo svolgimento di attività di consulenza tecnica alle Camere di Commercio del Lazio circa l'*iter* legislativo e l'impatto potenziale delle iniziative.

Nel 2012 le cinque Camere di Commercio laziali hanno continuato

a collaborare intensamente con le Province ed i Comuni sui temi che riguardano più direttamente l'economia provinciale, sia nell'ambito di appositi Tavoli e Gruppi di lavoro *ad hoc*, sia attraverso la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa tesi a garantire uno sforzo comune per il perseguimento di obiettivi condivisi.

Il sistema camerale, inoltre, ha formalizzato importanti rapporti di collaborazione con i Consorzi dei distretti industriali, le Università, le associazioni di categoria per realizzare alcune azioni tese a sostenere l'innovazione di impresa e la valorizzare le migliori vocazioni produttive del territorio. La rilevanza delle iniziative assunte, inoltre, sempre più spesso supera l'ambito provinciale e regionale, perché va ad incidere su interessi e strategie, come la salvaguardia e la valorizzazione di alcuni prodotti del comparto agroalimentare, o lo sviluppo delle infrastrutture, o l'incremento dell'offerta turistica, che richiedono un'azione concertata su più ampia scala al fine di razionalizzare gli interventi e realizzare importanti economie di scala.

## **5.2) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio della Regione Lazio vigenti nel 2012**

### **Camera di Commercio di Frosinone**

- Protocollo d'intesa con il Comune di Frosinone per la rivitalizzazione del centro storico di Frosinone.

- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone per lo sviluppo del *marketing* territoriale, la formazione professionale ed imprenditoriale, il monitoraggio e l'analisi del territorio, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo della c.d. *Net- Economy*.

- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale e l'Agenzia Sviluppo Lazio per lo sviluppo del *marketing* territoriale e l'internazionalizzazione delle imprese.

- Accordo intercamerale con la Camera di Commercio di Isernia

per la collaborazione tra i due Enti, il confronto su iniziative e progetti di sviluppo, e lo scambio di informazioni sull'utilizzo delle rispettive risorse umane e finanziarie.

- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica Lisino Refice e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socio-culturale, contribuire alla crescita socioeconomica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.

- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.

- Protocollo di intesa con l'amministrazione provinciale, la Regione Lazio, l'Università di Cassino, i sindacati CGIL, CISL, UIL, CNA, dalla Confagricoltura, l'UNCI, Legacoop, Unindustria - Confindustria Frosinone, Confesercenti, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Federlazio, Confartigianato, Unione Commercianti-Confcommercio, Adiconsum, per la costituzione di un Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone.

- Protocollo di intesa con la Provincia, Confindustria Frosinone, il Consorzio Fil.Cart, l'Azienda speciale Innova, l'Università di Cassino, il Pa.L.Mer. s.c.a r.l., l'APEF, COSILAM, CNA Frosinone, il Comune di Alatri, i Comuni di Aquino, Broccostella, Castelliri, Fontana Liri, Isola del Liri, Sora, SLC-CGIL, FiSTELCISL, UNILCOM-UIL per l'individuazione di un modello di *governance* territoriale sostenibile per il distretto della carta attraverso la messa a punto di un modello di sistema sostenibile per la gestione degli aspetti ambientali e di risparmio energetico per la filiera della carta della Provincia di Frosinone.

- Protocollo d'intesa con l'Azienda speciale Innova, Unindustria - Confindustria Frosinone, Federlazio ed altri per la sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientale.

## **Camera di Commercio di Latina**

- Piano di sviluppo e rilancio dell'economia del mare sottoscritto assieme all'autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, al Comune di Gaeta per realizzare una stretta sinergia istituzionale che metta a sistema le attività progettuali, promozionali, di *marketing* territoriale, studi e ricerche economiche, organizzazione di manifestazioni internazionali, partecipazione a fiere di settore italiane ed estere, missioni B2B di *incoming* e *outgoing* per le filiere produttive della cantieristica navale e nautica da diporto, turismo nautico e mercato crocieristico, pesca, portualità turistica e commerciale ed attività connesse alla formazione professionale.

- Accordo per la valorizzazione, la qualificazione e lo sviluppo del turismo sportivo "*Euro Mediterranean sport Destination*" formalizzato assieme al Comune di Latina.

- Protocollo d'intesa per lo sviluppo di progettualità *ICT- Open Data* sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *data set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati relativi a tutti i parametri richiesti per l'assegnazione della "Bandiera Blu".

- Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo attuativo del piano di *marketing* urbano per la valorizzazione del centro di Latina sottoscritto assieme al Comune con l'obiettivo di rafforzare l'attrattiva della Provincia e sviluppare un sistema di offerta integrato, nell'ottica di una strategia unitaria di sviluppo sostenibile della Città e di crescita dell'intero sistema economico territoriale.

- Protocollo d'intesa "*Regio Prima Latium et Campania*" sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Roma, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.

- Protocollo d'intesa con Sviluppo Lazio e la Provincia di Latina sul *marketing* territoriale, finalizzato all'attuazione di investimenti diretti esteri nel territorio provinciale e al mantenimento degli insediamenti

produttivi attraverso la promozione i pacchetti localizzativi.

- Accordo di programma "STILE" sottoscritto assieme a 16 comuni delle province di Latina e di Roma per una concertazione e programmazione integrata e per lo sviluppo turistico nel territorio dei Monti Lepini.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud Pontino e la Provincia di Latina finalizzato al riconoscimento giuridico ai sensi della L.R. 36/2001 del sistema produttivo locale della cantieristica navale e nautica da diporto.

- Protocollo d'intesa per supportare lo sviluppo dei comparti della cantieristica navale, nautica da diporto e del turismo nautico stipulato tra la CCIAA di Latina e la CCIAA Italiana di Nizza.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Camera di Commercio di Salerno per la collaborazione in attività riguardanti "interventi di studio, progettazione, realizzazione, promozione e monitoraggio in ambito nazionale ed estero a sostegno del comparto della nautica da diporto e della cantieristica navale".

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'Eurosportello di Napoli per "supportare lo sviluppo del comparto della cantieristica navale e nautica da diporto".

- Patto di sviluppo dell'economia del mare finalizzato alla realizzazione di un Piano Strategico di Sviluppo integrato dell'economia legata alla risorsa marina, sottoscritto il 4 febbraio 2006 assieme alla Provincia di Latina, il Comune di Gaeta, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta e il Consorzio di Sviluppo Industriale Sud-Pontino.

- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca sul territorio provinciale attraverso la promozione: di strumenti di concertazione, di campagne promozionali e politica dei marchi, di iniziative per la formazione professionale e per l'aggiornamento delle diverse categorie di pesca, di iniziative tese al sostegno di progetti per l'acquacoltura biologica nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.

- Protocollo d'intesa con la Facoltà di Architettura "Valle Giulia" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in base al quale l'Università si impegna a fornire servizi di progettazione e consulenza alla Camera di Commercio.

- Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare e la realizzazione di un *master plan* dell'economia del mare, rientrante nel più generale ambito del piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.

- Atto d'intesa per il marchio di qualità ambientale per le strutture ricettive e turistiche nel comune di Gaeta aderente all'Ecolabel - Legambiente Turismo, stipulato con il Comune di Gaeta, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione Roffredo Caetani, l'Arpa Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l'Associazione Villaggio Fogliano, l'Associazione Latina in Cucina, Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione Folk Club Latina, l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l'Associazione Tuscolana di Astronomia, Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile) Archeo Club Rutulo Latino di Ardea, l'Associazione Teatro 5, il Centro Studi Tommasini, l'Associazione Amici dei Musei-Città di Latina, la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) - Sezione di Latina, il MINOM - *Mouvement International Nouvelle Museologie*, l'Associazione Ravenala per l'istituzione di un Ecomuseo dell'Agro Pontino, con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso la strutturazione di un Ecomuseo che avverrà tramite l'attuazione di percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale dei confini gestionali del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino,

dall'Associazione Organizzazione Nuova Difesa Ambientale ONDA ONLUS e dalla CCIAA.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia di Latina volto alla condivisione, pianificazione e gestione dell'area e degli immobili denominati "Ex Rossi Sud" da destinarsi a polo fieristico, nuova sede della Camera di Commercio I.A.A. di Latina, e di tutte le associazioni di settore, centro permanente per congressi e convegni, sportello universitario specializzato in scienze e tecniche commerciali, servizi generali connessi alla struttura nel suo insieme, inclusi servizi bancari.

- Protocollo d'Intesa sottoscritto assieme alla Fondazione Mediterraneo per la costituzione della sede di Latina-Gaeta della Fondazione Mediterraneo. Gli obiettivi specifici della sede di Latina-Gaeta consistono nella creazione di una rete per lo sviluppo sostenibile, nello sviluppo di una cultura dell'integrazione tra mare e territori, nella predisposizione di specifici accordi per favorire la formazione legata ai mestieri del mare e agli scambi tra i giovani del Grande Mediterraneo, di patti per lo sviluppo sostenibile nel Grande Mediterraneo, di studio ed elaborazione dei Sistemi Turistici del Grande Mediterraneo, di consolidamento della sede principale attraverso la creazione di una rete locale di *bureaux* e la creazione di un laboratorio sperimentale sul turismo mediterraneo.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'UNPLI, Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, d'intesa con il Comitato regionale del Lazio, per la costruzione in provincia di Latina di un modello di Pro Loco come sistema di riferimento nazionale di informazione e accoglienza turistica, nonché di un modello di messa in rete (*network* fisico) delle Pro loco provinciali per creare il sistema Italia.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio per la realizzazione del Mercato dei Fiori di Campoverde, al fine di tutelare, valorizzare, e promuovere le produzioni tipiche locali.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Norma per la realizzazione e la promozione della "Scuola del Gusto di Norma - Villa del Cardinale" e finalizzato a favorire il conseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo locale legati all'integrazione delle politiche sul turismo,



sull'ambiente, sulla cultura e sull'enogastronomia.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme ad ASTRAL S.p.A. per la promozione e la realizzazione di un progetto pilota dal titolo "Modello coordinato e integrato di comunicazione visiva, turismo e promozione della S.R. 213 Via Flacca" da Terracina a Formia. L'obiettivo consiste nel creare una forte identità visiva della SR 213 Flacca, realizzando un'immagine coordinata del territorio ad essa legato, unitaria e diversificata nello stesso tempo, per potenziare la visibilità e l'immagine dell'offerta turistica dell'area, migliorare i servizi di comunicazione per i visitatori; ottimizzare la strategia dell'informazione; fornire messaggi chiari, sinergici e di insieme del territorio stesso, attraverso un primo modello di riferimento di una comunicazione segnaletica ed informativa coerente.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Latina per la Realizzazione e la Comunicazione Integrata di Grandi Eventi funzionali alla Promozione di "Latina Città del '900", con l'attuazione di un percorso istituzionale condiviso e teso alla realizzazione di numerose attività/progetti volti allo sviluppo del turismo, all'organizzazione di eventi e manifestazioni annuali, la creazione di un sistema di relazioni con le Università, la valorizzazione della portualità turistica, dei parchi, del pregio storico e architettonico della città di Latina e della provincia.

- Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata – C.I.R.A.

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Repubblica di Malta per sostenere iniziative nei settori della meccanica, della chimica, della cosmetica e della farmaceutica, della cantieristica navale e da diporto e del turismo che accomunano i territori della Provincia di Latina e della Repubblica di Malta.

- Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Gaeta per la ristrutturazione del IV piano dell'ex Palazzo comunale sito in piazza Traniello di Gaeta in comodato d'uso alla Camera di Commercio di Latina e la sua destinazione ad uffici per il Polo dell'innovazione della nautica.

### **Camera di Commercio di Rieti**

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia, al Consorzio Industriale di Rieti, e all'Azienda di promozione turistica della Provincia per armonizzare gli interventi di *marketing* territoriale e turistico.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia e ai suoi Comuni teso a superare il divario digitale all'interno delle Pubbliche amministrazioni a vantaggio delle imprese e dei consumatori, promuovendo forme di *e-governance*.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Frasso Sabino, alla Provincia di Rieti e alle associazioni di categoria per la valorizzazione delle produzioni locali.

### **Camera di Commercio di Roma**

- Protocollo d'intesa *Regio Prima Latium et Campania* sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Latina, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia di Roma per la programmazione di interventi ed azioni da realizzare congiuntamente per lo sviluppo e la promozione del territorio provinciale e del relativo tessuto imprenditoriale.
- Protocollo d'intesa *Roma City Investment* sottoscritto con Roma Capitale per incrementare l'attrattività del territorio attraverso l'organizzazione congiunta di iniziative di *marketing* territoriale.

### **Camera di Commercio di Viterbo**

- Protocollo d'intesa con la Provincia di Viterbo per la gestione congiunta di contributi alle imprese che adottano sistemi di certificazione della qualità.

- Accordo quadro sottoscritto assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e a alcuni istituti di credito per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura.

- Protocollo operativo sottoscritto assieme alla Prefettura di Viterbo, alla Questura di Viterbo, alla Provincia di Viterbo, ai Comuni della Provincia, all'Università degli Studi della Tuscia, all'ANCI – Regione Lazio, alle associazioni di categoria, all'INAIL, all'INPS, al Comando Provinciale Carabinieri di Viterbo, al Comando provinciale della Guardia di Finanza di Viterbo, all'Agenzia delle Entrate, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro, all'Ufficio scolastico Provinciale, ad Edilcassa, alle associazioni di categoria, agli Ordini e Collegi professionali, alle organizzazioni sindacali per la costituzione di una rete socio-istituzionale volto a contrastare il lavoro irregolare nell'edilizia pubblica e privata e favorire il rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri.

- Convenzioni bilaterali per l'uso dell'immagine coordinata del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte, rispettivamente, con CNA, la Provincia di Viterbo, Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.

## **6) Le funzioni di controllo e di garanzia della trasparenza del mercato**

### **6.1) La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.**

Le Camere di Commercio svolgono alcune importanti funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune pro-

fessioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il sistema camerale ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali ed interprovinciali e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli, lasciando spazio, in certi casi, alla creazione di nuovi percorsi di verifica e garanzia circa la qualità dei servizi offerti di carattere facoltativo e squisitamente privatistico (CCIAA di Rieti e di Roma, con riguardo alla figura dei mediatori immobiliari).

A partire dal 12 maggio 2012 sono difatti stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, anche se le Camere di Commercio seguitano a svolgere una funzione di controllo circa la sussistenza dei requisiti di legge - rimasti invariati - in base alle procedure disciplinate dal DM 26 ottobre 2011.

Dal 14 settembre 2012, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 147 del 6 agosto 2012, il Ruolo dei Pesatori e Stimatori pubblici è stato soppresso e sono state abrogate le relative norme regolatrici. Le attività, con l'entrata in vigore di tale decreto, sono considerate deregolate e quindi libere. Per coloro che risultano iscritti nel Ruolo precedentemente all'entrata in vigore della norma, sono venuti meno tutti gli obblighi nei confronti del ruolo stesso. Per esercitare l'attività, alla luce della nuova normativa, si deve chiedere l'iscrizione al RI/REA presso la CCIAA, utilizzando l'apposita modulistica e le Camere di Commercio effettuano comunque i controlli previsti dal legislatore sulle iscrizioni e sulle cessazioni, sulla regolarità delle procedure di istanza, e sulle visure antimafia.

Per quanto riguarda le attività di Commissionario, Mandatario, Astatore e di Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, compresi quelli ortoflorofrutticoli, carnei e ittici che erano disciplinate dalla Legge

25 marzo 1959, n. 125, a partire dal 14 settembre 2012, data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, il relativo Albo è stato soppresso e tali attività vengono ora regolate in maniera simile a quanto previsto per gli altri Ruoli risultati soppressi, comprese le fasi di controllo.

I decreti ministeriali del 26 ottobre 2011, previsti dall'art. 80 del D. lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (*agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere*), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea. Si prevede siano i soggetti interessati (circa 65.000 posizioni) a richiedere il transito entro il 12 maggio 2013, inviando una pratica telematica per l'aggiornamento dei propri dati attraverso il portale *Comunica Starweb*, che consente di predisporre l'intera pratica permettendo anche di allegare i modelli ministeriali pubblicati nei citati decreti.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio.

Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno

la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni.

L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in importanti attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti.

La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Più di recente, il D.lgs. 205/2010 ha modificato ed integrato il D.lgs. 152/2006, introducendo alcune novità che hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al sistema camerale. I provvedimenti della Camera di Commercio di Roma connessi alla gestione delle iscrizioni e delle variazioni sono stati 4.736.

Nel 2012 la Camera di Commercio ha eseguito controlli capillari sul pagamento dei diritti di iscrizione all'Albo, recuperando le somme derivanti dalla regolarizzazione debitoria di 370 imprese.

Le Camere di Commercio svolgono inoltre importanti funzioni amministrative e di controllo nell'ambito del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, abbr. SISTRI. Esso è stato introdotto nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel più ampio quadro di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali. Il Sistema semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti dalle imprese, con garanzie di maggiore trasparenza anche e soprattutto al fine di prevenire l'illegalità.

Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI è gestito dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e si basa anche sull'utilizzo di sistemi elettronici in grado di dare visibilità al flusso in entrata ed in uscita degli autoveicoli nelle discariche.

Alle Camere di Commercio spetta la consegna dei dispositivi USB e delle *black box* per le imprese di trasporto. In particolare, le imprese di trasporto iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali devono rivolgersi a tal fine alla Sezione regionale o provinciale dell'Albo competente, mentre per tutti gli altri operatori la consegna avviene presso la sede della Camera di Commercio della Provincia dove è ubicata la sede legale dell'azienda.

Nel 2011 la distribuzione dei dispositivi alle aziende già operanti nel settore risultava sostanzialmente terminata, così che nel corso dell'anno 2012 le Camere di Commercio hanno provveduto a consegnare le chiavette solo alle nuove imprese registrate.

Tuttavia, con l'obiettivo di procedere ad ulteriori verifiche riguardo a talune criticità rilevate nel sistema di tracciabilità, il legislatore, attraverso l'articolo 52 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", ha sospeso il termine di entrata in operatività del Sistema SISTRI, già fissato nel 30 giugno 2012, fino al compimento delle verifiche, e comunque non oltre il 30 giugno 2013, unitamente ad ogni adempimento informatico relativo al SISTRI da parte dei soggetti tenuti all'iscrizione di cui all'articolo 188-ter del decreto legislativo n. 152/2006.

Il decreto legge ha pertanto sospeso il pagamento dei contributi dovuti dagli utenti per l'anno 2012, anche se tali soggetti rimangono comunque tenuti agli adempimenti di cui agli articoli 190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed all'osservanza della relativa disciplina, anche sanzionatoria, vigente antecedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo del 3 dicembre 2010, n. 205.

Al sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

Le Camere di Commercio svolgono un ruolo molto importante

nell'ambito dei processi di internazionalizzazione delle imprese anche attraverso il rilascio delle certificazioni che conferiscono certezza pubblica alle informazioni rese dagli operatori.

Le attività camerali al riguardo consistono principalmente nel rilascio di documenti e certificazione per l'estero, quali il codice meccanografico, il certificato di origine, i visti di congruità dei prezzi, i servizi di legalizzazione delle firme, il carnet ATA e il carnet TIR. Per rappresentare il volume della documentazione rilasciata si rammenta che nel corso dell'anno le Camere di Commercio laziali hanno rilasciato più di 23mila certificati di origine e hanno legalizzato più di 8mila firme.

## **6.2) La semplificazione amministrativa**

La semplificazione del rapporto con le pubbliche amministrazioni costituisce uno dei principali punti all'ordine del giorno per il rilancio del sistema Paese.

La trasparenza dei rapporti con la pubblica amministrazione e la riduzione dei tempi, degli oneri e dei costi connessi a tali rapporti è uno dei fattori essenziali ad una "buona" *governance* pubblica, che dipende altresì dalle modalità con cui le leggi vengono predisposte e scritte, dalle procedure di stesura e applicazione della normativa di attuazione, dalle prassi amministrative, dalla capacità del sistema di far rispettare le regole, dalla predisposizione di puntuali analisi di impatto della regolamentazione.

In questa prospettiva il sistema camerale laziale ha sostenuto con forza le riforme degli ultimi anni in materia di liberalizzazioni delle professioni, di riorganizzazione della pubblica amministrazione, di razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e il lancio dell'agenda digitale.

Nell'ambito dei servizi amministrativi particolare attenzione è stata rivolta all'innovazione tecnologica, all'informatizzazione e al decentramento, quali presupposti per migliorare la qualità dei servizi e raggiungere gli obiettivi prefissati riguardo alle modalità e ai tempi di evasione delle pratiche.



In questa maniera, e anche grazie a talune iniziative di riorganizzazione interna e all'utilizzo di risorse in *outsourcing*, il registro delle imprese di Rieti, ad esempio, nel corso del 2012 è riuscito a mantenere la percentuale di pratiche lavorate entro cinque giorni al di sopra dell'85%.

Negli ultimi anni la diffusione delle tecnologie informatiche ha consentito al sistema camerale laziale di sviluppare progressivamente modelli di *e-government* e procedere ad una semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese, anche in raccordo con altre amministrazioni.

Dal 30 giugno 2013 la firma digitale e la posta elettronica certificata diverranno obbligatorie per tutte le imprese, anche individuali, iscritte al registro delle imprese.

Ad oggi la telematizzazione dei servizi camerali, proprio a partire dal Registro delle imprese, ha già comportato una vistosa riduzione del volume delle pratiche cartacee ricevute dalle Camere di Commercio provinciali.

A tal fine le Camere di Commercio hanno offerto agli operatori un complesso di strumenti e servizi avanzati: prima la CNS (Carta Nazionale dei Servizi), ora la *Business Key* e le Convenzioni Telemaco per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, consentono alle imprese di firmare digitalmente e, attraverso il collegamento *on-line*, di navigare in *Internet* in modalità sicura, di consultare il Registro delle Imprese e le banche dati camerali, e accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Gli Enti camerali, inoltre, hanno implementato flussi telematici con altre amministrazioni. La Camera di Commercio di Latina, ad esempio, ha completato già da più di due anni il collegamento telematico tra il Registro delle Imprese e il Tribunale di Latina, che consente di ricevere *on-line* tutta la documentazione concernente le procedure concorsuali relative alle imprese locali.

Con riferimento ai protesti, la Camera di Commercio di Roma ha avviato in via sperimentale la sottoscrizione con firma digitale delle determinazioni di reiezione delle istanze di cancellazione protesti tramite

l'applicativo *Legalcycle*, semplificando i procedimenti, dal momento che non è necessario chiedere la visura agli sportelli camerale per poi consegnarla agli Uffici del Tribunale. In questa prima fase è stato predisposto il collegamento telematico tra il Tribunale di Velletri e la Banca Dati del Registro Informativo dei Protesti che consente agli Uffici della Volontaria Giurisdizione di effettuare le visure necessarie al rilascio delle riabilitazioni previste dall'art. 17 della legge 108/96 in materia di usura, ed è previsto altresì la prossima attivazione di un collegamento con i Tribunali di Civitavecchia e di Tivoli.

Negli ultimi anni si è così giunti progressivamente ad una netta riduzione dei tempi e dei costi necessari per l'avvio e lo svolgimento delle attività di impresa e per la fruizione dei diversi servizi camerale.

Il DCPM 6/05/2009 ed il D.L. 78/2009 hanno poi completato il quadro regolativo in cui si iscrive il nuovo servizio della Comunicazione Unica per l'avvio delle attività imprenditoriali, sia per le imprese individuali sia societarie.

Oggi le Camere di Commercio si configurano dunque come gli unici referenti delle imprese per l'avvio di una nuova attività. ComUnica è la procedura informatizzata integrata che riunisce in un unico adempimento indirizzato al Registro Imprese le procedure prima rivolte singolarmente al Registro delle imprese, all'Agenzia delle Entrate, all'Inps, e all'Inail.

Con la Comunicazione Unica il Registro delle Imprese si configura non solamente uno strumento per la trasparenza e quindi per la regolazione del mercato, ma anche e soprattutto un esempio di semplificazione amministrativa, una garanzia di certezza di dati e notizie, una forma di pubblicità garantita al servizio del territorio e del sistema economico in particolare. A questo proposito nel 2012 la Camera di Commercio di Latina ha anche organizzato appositi seminari formativi dedicati ai funzionari comunali sull'evoluzione dell'applicativo "Comunica Starweb".

Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore dell'art. 15 della legge n. 183 del 2011, è stato esteso il ricorso alla dichiarazione sostitutiva di certificazione e all'atto di notorietà in tutti i rapporti con le pubbliche amministrazioni ed è fatto divieto alla pubblica amministrazione di ri-

chiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P. A. Pertanto le certificazioni rilasciate dalle P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Riguardo alla documentazione e alle certificazioni rilasciate dal sistema camerale, è divenuto operativo il sito web istituzionale [www.verifichepa.infocamere.it](http://www.verifichepa.infocamere.it), che consente ad ogni P.A. procedente di acquisire le informazioni necessarie alla verifica delle autodichiarazioni rese dagli interessati. I vantaggi per le imprese consistono in uno snellimento sia dei tempi sia dei costi connessi alle procedure (con la contestuale riduzione dei diritti di segreteria delle Camere di Commercio relativi a certificati e visure, che per la sola Camera di Commercio di Roma nel 2012 ammonta a più di 250mila euro).

Al contempo, l'introduzione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività attraverso la legge 30 luglio 2010 n. 122 ha comportato una significativa semplificazione delle procedure prescritte per lo svolgimento della maggior parte delle attività d'impresa attraverso l'iscrizione diretta nel Registro Imprese/REA entro i termini stabiliti dal legislatore.

Di conseguenza, nel nuovo quadro normativo gli interessati possono procedere all'avvio immediato dell'attività economica senza controlli, fatto salvo l'esercizio dei poteri inibitori in funzione di autotutela amministrativa decorsi 60 giorni dalla stessa presentazione della SCIA.

Dopo ComUnica, un ulteriore passo in avanti verso l'efficienza amministrativa si è avuto con l'avvio del SUAP, Sportello Unico delle Attività Produttive che, concepito dal legislatore nazionale come l'unico punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative (inizio attività, modifica, trasferimento e cessazione) riguardanti le attività produttive, è chiamato a fornire una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le PA coinvolte nel procedimento.

A questo riguardo, le Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2012 hanno fornito supporto ai Comuni attraverso programmi di formazione per i funzionari comunali sul funzionamento e sull'implementazione della "scrivania Suap Camerale", servizi di assistenza *on-line* e un servizio di *newsletter* sui settori di interesse per i comuni e le imprese.

Nell'ottica della semplificazione, celerità e trasparenza dei processi amministrativi, la Camera di Commercio di Roma ha fornito supporto costante anche ai Comuni della Provincia di Roma che non ancora non risultavano accreditati e che non avevano neppure conferito delega alla Camera per i servizi di "sportello virtuale", e ha deciso inoltre di sostenere il canone da pagare alla Società InfoCamere c.p.a. per l'uso del portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) (unico punto di accesso per l'utenza imprenditoriale) in modo diretto e senza rivalsa nei confronti dei 35 Comuni deleganti, i quali così hanno potuto verificare la validità dello strumento informatico fornito dal sistema camerale in maniera del tutto gratuita.

Nel 2012 le Camere di Commercio laziali hanno organizzato altresì appositi incontri con Comuni per facilitare le operazioni di accreditamento (CCCIAA di Frosinone) e seminari formativi dedicati ai funzionari comunali (CCIAA di Viterbo, Rieti, Roma, Latina), mentre la Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto appositi protocolli di intesa con i Comuni accreditati per l'utilizzazione del *software* gestionale di Infocamere.

### **6.3) Il controllo dei prezzi**

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Quest'ultime sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche e dei prodotti petroliferi. I listini vengono pubblicati periodicamente e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile).

Il sistema camerale regionale concorre inoltre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, a-

gro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicando periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

Nel 2012, su richiesta dell'Assessorato regionale alle Attività produttive, l'Azienda speciale Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma ha formulato un progetto per la realizzazione di un Osservatorio sui prezzi dei prodotti ortofrutticoli freschi.

Nel corso dell'anno, inoltre la Camera di Commercio di Roma ha curato l'aggiornamento periodico dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli nella regione Lazio su incarico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha provveduto alla rilevazione dei prezzi di beni e servizi acquistati o noleggiati dalle pubbliche amministrazioni su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha collaborato con il Servizio Prezzi del Comune di Roma alla rilevazione dei prezzi al consumo nel territorio comunale per il monitoraggio dell'inflazione relativamente all'Indice per l'intera collettività (abbr. NIC), ha collaborato con l'Istituto nazionale di statistica attraverso il monitoraggio dell'andamento delle quotazioni di un paniere di prodotti del settore alimentare.

Anche le altre Camere di Commercio provinciali hanno integrato l'attività di rilevazione effettuando un monitoraggio dei prezzi alcuni prodotti e servizi particolarmente importanti nell'ambito dell'economia territoriale, con l'obiettivo di accrescere la trasparenza del mercato.

Alcune iniziative riguardano in particolare il mercato immobiliare. In questa prospettiva si colloca la nuova Borsa Immobiliare della Camera di Commercio di Rieti, abbr. B.I.RIETI, corredata anche di un apposito sito web [www.bii.it/rieti](http://www.bii.it/rieti) nel quale si inseriranno gli annunci gratuiti e il Listino Ufficiale. Servizi, questi, che si aggiungono alle attività di monitoraggio del mercato immobiliare già effettuato dalla Camera di Commercio di Viterbo, attraverso un'apposita Commissione per l'osservatorio immobiliare che si riunisce ogni 6 mesi, e dalla Borsa Immobiliare della Camera di Commercio di Roma.

Le borse merci telematiche offrono inoltre importanti opportunità alle aziende, "creando un mercato efficiente e razionale, determinando in tempo reale e in modo trasparente i prezzi e realizzando un unico archivio informatico nazionale denominato Area Prezzi, dove raccogliere e valorizzare tutte le rilevazioni camerali dei prezzi e di Borsa dei prodotti agroalimentari" (v. il regolamento della BTMI S.c.p.a.). Lo sviluppo delle Borse merci telematiche, come la Borsa Merci Telematica Italiana, permette, difatti, di ampliare ulteriormente le potenzialità del comparto agro-alimentare, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuove categorie di prodotti, come le produzioni biologiche, che vengono contrattate in condizioni di trasparenza nell'ambito della Borsa Merci della Camera di Commercio di Roma.

Le Camere di Commercio di Latina, Rieti, Roma e Viterbo sono soci della Borsa Telematica italiana, la società consortile per azioni creata per rafforzare le competenze camerali nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi. L'accesso al sistema telematico di contrattazione è riservato ai soggetti abilitati all'intermediazione, che svolgono funzioni di intermediazione telematica e attraverso i quali tutti gli operatori professionali del settore possono accedere, previo accreditamento, al sistema telematico di contrattazione.

La Camera di Commercio di Roma ha collaborato assieme al suo Laboratorio chimico con la Borsa Merci telematica italiana, contribuendo alla redazione di un listino unico a livello nazionale per i settori cerealicolo e oleario.

Al momento, però, nonostante la campagna di formazione e informazione posta in essere dalle Camere di Commercio, i professionisti e le società locali non hanno ancora mostrato un grande interesse per questo tipo di servizi.

Tra le iniziative assunte dalla Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno, occorre menzionare gli incontri formativi sul mercato del grano – cui è altresì dedicato il portale [www.romacereali.com](http://www.romacereali.com) – incontri dedicati al mercato nazionale per il grano duro, al mercato cerealicolo e all'offerta di grano tenero francese, cui hanno partecipato 230 imprese.

#### **6.4) L'attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici**

Gli Uffici metrici delle Camere di Commercio laziali sono preposti al saggio dei metalli preziosi e al controllo degli strumenti di misurazione, anche in collaborazione con altri Enti.

Le Camere di Commercio sono, infatti, chiamate, ai sensi della dell'art. 2 legge 580 del 1993, a svolgere attività di vigilanza del mercato sul territorio di competenza, sulla base di una delega del Ministero dello Sviluppo Economico, dando seguito a segnalazioni, provvedimenti e svolgendo un'attività di controllo a campione e casuale sugli operatori metrici e nei settori afferenti la sicurezza dei prodotti e svolgendo come competenza propria vigilanza in ambito di informazione al consumatore sui consumi di carburante ed emissioni di Co2, per ogni modello di autovettura nuova.

Il controllo può avvenire su istanza degli operatori. Le Camere hanno effettuato molteplici sopralluoghi ispettivi avviando anche diverse procedure sanzionatorie nei confronti degli operatori che commercializzano prodotti in violazione delle norme sulla qualità e la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato.

I controlli sono stati rafforzati anche ottemperando agli impegni formalizzati nella Convenzione di durata biennale sottoscritta nel 2010 assieme ad Unioncamere sulla vigilanza del mercato, in linea con le procedure esplicitate dal Gruppo di Lavoro costituito presso Unioncamere sulla Sicurezza dei prodotti. Esse consistono nell'acquisizione di documentazione fotografica e commerciale, nella richiesta della documentazione tecnica utile al fine di verificare la conformità, nonché nei prelievi di unità di prodotto da sottoporre ad analisi di laboratorio. Particolare attenzione è stata prestata al comparto della compravendita di oro, che risulta in forte crescita anche quale conseguenza dell'impatto della crisi economica sui consumatori.

La Camera di Commercio di Roma si occupa altresì della tenuta del Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, ver-

ghe, laminati, profilati e semilavorati in genere. Nel corso dell'anno i provvedimenti connessi all'assegnazione, alla cancellazione e al trasferimento dei marchi sono stati 42.

Anche la Camera di Commercio di Latina ha intensificato l'attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori, dando seguito ad protocollo d'intesa sottoscritto da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo economico, e supportando altresì la Camera di Commercio di Frosinone nello svolgimento dei compiti di vigilanza, sulla base di un'apposita Convenzione. L'Ufficio metrico è stato, infatti, impegnato in numerose ispezioni riguardanti il saggio dei metalli preziosi, i centri tecnici per tachigrafi digitali ed analogici, i prodotti elettrici, i dispositivi di protezione individuale (occhiali da sole), i giocattoli, oltre alla vigilanza sui laboratori autorizzati alla verifica periodica degli strumenti metrici.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è incaricato di svolgere attività di analisi e di certificazione nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero, controllando il titolo dei campioni di oggetti in metallo prezioso prelevati dagli Uffici metrici delle Camere di Commercio delle Province del Lazio, Piemonte, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia in virtù di apposite convenzioni.

Nel settore industriale il Laboratorio rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che ottengono così il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL, ecc.).

Per quanto concerne il settore agro-alimentare, l'attività del Laboratorio Chimico di Roma consiste nella certificazione dei 16 vini DOC e IGT della Provincia di Roma, dell'Olio DOP Sabina, dell'IGP Abbacchio Romano e del Formaggio Caciofiore di Columella (Marchio Collettivo "I Prodotti della Campagna Romana"). A questi prodotti si aggiungono i vini DOC della Provincia di Viterbo e gli oli a DOP "Canino" e "Tuscia", il cui controllo di conformità dei parametri chimico-fisici è affidato al Labo-



ratorio da parte dei rispettivi Organismi di Certificazione.

Nel 2012 il Laboratorio ha effettuato 4075 prove analitiche.

### **6.5) Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti**

Il sistema camerale svolge un'importante funzione di controllo e di garanzia a tutela del mercato e della fede pubblica, vigilando che le attività economiche si svolgano secondo i canoni della concorrenza leale tra le imprese. Nel corso dell'anno tali servizi e attività sono stati al centro di una imponente operazione di riordino e razionalizzazione del sistema camerale laziale promossa da Unioncamere Lazio, tesa ad una riduzione dei costi e all'adozione di elevati *standard* qualitativi attraverso lo svolgimento in comune di numerosi servizi da parte delle cinque Camere di Commercio provinciali (v. *infra*).

La legge 580 del 1993 aveva già investito le Camere di Commercio di compiti di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni per risolvere le controversie tra le imprese e i consumatori in tempi estremamente ridotti e con costi contenuti.

Tutte le Camere di Commercio laziali da diversi anni offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Camera arbitrale"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha istituito una Camera arbitrale, che però non ha la veste di un'Azienda speciale, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione ad un apposito Ufficio interno.

Mentre il servizio di arbitrato seguita ad essere poco utilizzato (solo 25 richieste di arbitrato nel corso del 2012), il 21 marzo 2011 è

entrata in vigore la disciplina sulla mediazione contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevedeva il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si sono aggiunte dunque alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive, determinando un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

La dichiarazione di parziale illegittimità del tentativo obbligatorio di mediazione nelle materie di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 29 del 2010 da parte della Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 2012 ha comportato una brusca flessione del numero dei procedimenti gestiti dal sistema camerale laziale a partire dal mese di ottobre del 2012, che alla fine dell'anno sono stati 770.

Nel nuovo contesto normativo il sistema camerale laziale rimane comunque fortemente impegnato nella diffusione di una vera cultura conciliativa, con l'obiettivo di accrescere la percentuale dei tentativi volontari di conciliazione che si concludono con un accordo tra le parti.

Nel 2012 sono state pertanto concluse apposite convenzioni con gli ordini provinciali dei medici (CCIAA di Viterbo), dei dottori commercialisti, degli esperti contabili, degli ingegneri (CCIAA di Rieti), che si aggiungono a quelle già in vigore promosse dalle Camere di Commercio di Rieti e di Roma. Quest'ultima nel 2012 ha anche allestito un tavolo di lavoro degli Organismi di mediazione romani (abbr. O.ME.RO) assieme a taluni Ordini di professioni tecniche (ingegneri, architetti, agronomi, chimici e geologi).

L'impegno del sistema camerale laziale è andato inoltre nella direzione di una maggiore qualità nella conduzione delle procedure e nelle competenze dei conciliatori, avviando appositi percorsi formativi dedicati al personale camerale preposto e ai (potenziali) conciliatori (laureati e/o iscritti ad un ordine o collegio professionale), e campagne di sensibilizzazione tese a diffondere la conoscenza dei servizi camerali di arbitrato e conciliazione.

Al riguardo si segnala anche la ricerca condotta dalla Camera

Arbitrale della Camera di Commercio di Roma assieme al Censis sull'efficacia e sulle prospettive della mediazione nella Provincia di Roma.

Nel corso dell'anno le cinque Camere di Commercio laziali hanno partecipato attivamente alla VII edizione della Settimana nazionale dei Servizi di Conciliazione delle Camere di Commercio organizzato da Unioncamere e al IV Salone della Giustizia organizzato presso la Fiera di Roma (CCIAA di Roma).

Tra le attività camerali atte a promuovere la correttezza delle transazioni economiche occorre annoverare anche i controlli effettuati circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Il Tavolo di lavoro nazionale coordinato da Unioncamere sui servizi di regolazione del mercato anche nel 2012 è servito a promuovere la condivisione di pareri e dei contratti tipo redatti dalle Camere di Commercio che vi aderiscono, tra le quali vi è la Camera di Commercio di Roma.

Ai contratti tipo già formulati e promossi dal sistema camerale, si aggiungono da ultimo i contratti sui servizi di trasloco internazionale e sui servizi di pulizie e di manutenzione degli ascensori dei condomini (attualmente sottoposto ad aggiornamento), entrambi elaborati nel corso dell'anno dalla Camera di Commercio di Roma.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia e alla loro revisione

con cadenza quinquennale.

Tutte le raccolte sono state completate l'anno scorso; nel 2012 si segnalano solamente gli aggiornamenti della Camera di Commercio di Roma relativi ai settori della vendita dei servizi assicurativi e dei prodotti agricoli, ora consultabili *on-line*.

Va detto comunque che d'ora in avanti tali servizi verranno svolti congiuntamente dalla cinque Camere di Commercio del Lazio, sulla base di quanto concordato nel corso dell'anno assieme ad Unioncamere Lazio.

Infatti, nel corso dell'anno, come si accennava all'inizio della relazione, l'Unione regionale ha promosso un importante processo di riordino e riorganizzazione del sistema delle Camere di Commercio del Lazio con l'obiettivo di realizzare economie di scala e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi. Le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno pertanto concordato di svolgere in comune i servizi di arbitrato e conciliazione, la raccolta degli usi, la redazione e la divulgazione dei contratti tipo, il controllo sulla presenza di clausole vessatorie (clausole inique) nei contratti.

## **7) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio**

Il sistema camerale costituisce un osservatorio privilegiato sull'economia del territorio in quanto amministra un vastissimo patrimonio di informazioni sulle imprese.

Attraverso la rete degli Osservatori e degli Uffici di studi e statistica le Camere di Commercio laziali, assieme all'Unione regionale, raccolgono e rielaborano un continuo flusso di informazioni, realizzando indagini ed analisi settoriali, e operano anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Andando ad esaminare più nel dettaglio le attività camerali del 2012, occorre premettere che le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e dalle alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il Sistema informativo Starnet cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto Excelsior, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. Excelsior costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio. I risultati raccolti sono inoltre alla base degli interventi mirati che vengono effettuati a livello provinciale dalle singole Camere di Commercio (v. ad es. "Ossefere" della CCIAA di Latina) e da Unioncamere Lazio per soddisfare i fabbisogni formativi espressi dalle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dal 2012 la Camera di Commercio di Roma accede inoltre al servizio "In.balance. Analisi dei bilanci" fornito da Infocamere, che permette di ricavare informazioni statistiche sui bilanci depositati dalle imprese. Sulla base delle informazioni ricavate la Camera ha realizzato a fine anno un report sugli aspetti finanziari e patrimoniali dell'economia di impresa nella Provincia di Roma con riguardo all'ultimo triennio.

Le cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio dispongono inoltre di una loro rete di Osservatori con compiti di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione camerale regionale effettua il monitoraggio quadrimestrale delle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione), conducendo un'indagine su un campione di 1200 imprese della Regione, in collaborazione con l'Istituto di ricerca della Fondazione Censis di Roma. I rapporti realizzati nel 2012 mirano alla progettazione di politiche e azioni anti-crisi, all'individuazione dei settori e degli ambiti di investimento per sostenere lo sviluppo del Lazio,

alla disamina delle competenze amministrative e finanziarie per lo sviluppo dell'impresa e delle criticità del rapporto tra banca e impresa. I risultati sono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio.

La sintesi congiunturale finale viene pubblicata altresì all'interno della "Relazione sulla situazione economica del Lazio", realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne.

La Relazione offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. Lo studio pubblicato nel 2012 analizza le dinamiche economiche della regione e si sofferma sulle previsioni di sviluppo nel medio periodo, in un contesto contrassegnato dal perdurare della crisi economica, crescita contenuta, aumento delle difficoltà per le imprese, riduzione dei consumi per le famiglie. Viene altresì approfondito il tema del credito e della struttura finanziaria delle imprese in relazione ai mutamenti indotti dalla crisi e dalla restrizione creditizia. Questo tipo di ricerca è corredata di una stima sulla solidità e l'indipendenza finanziaria delle imprese laziali, suddivise per settore e per provincia, realizzata a partire dai bilanci societari estratti dagli archivi camerali per il biennio 2009-2010.

Il volume pubblicato nel 2012 conteneva anche un *focus* di approfondimento sul ruolo economico dell'artigianato e sulle sue trasformazioni durante la crisi, basato su un'analisi condotta, oltre che con dati strutturali, attraverso una specifica indagine *field* su un campione statisticamente rappresentativo di 400 imprese dell'artigianato laziale, stratificato per provincia e settore di appartenenza.

*L'Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio*, istituito dall'Unione camerale regionale assieme alla Luiss Guido Carli, da anni si occupa di monitorare e analizzare le dinamiche dell'internazionalizzazione delle imprese laziali. Tutti gli studi realizzati dall'*Osservatorio* vengono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio. Nel corso del 2012 è stato realizzato un *Quick Report* dei Risultati aggregati, relativi al 2011 e al primo semestre 2012, delle esportazioni laziali.

*L'Osservatorio* ha lavorato inoltre ad un rapporto

sull'internazionalizzazione delle imprese del Lazio operanti nelle filiere della Nautica, dell'Aerospazio, del Chimico-farmaceutico e dell'*Information and Communication Technology*, che serviva a supporto del Tavolo Tecnico sulla Nautica, costituito nel 2010 da Unioncamere Lazio assieme alle Camere di Commercio di Roma e Latina, alla CNA, alla Confcommercio, alla Confesercenti e alla Confindustria del Lazio; a Federlazio, a Consormare del Golfo, al Consorzio Sirena Lazio, e al Consorzio Nautico del Lazio.

Lo studio si basa sui dati di bilancio relativi ad un campione di 113 società di capitale del Lazio attive nelle aree dei cantieri, delle forniture e dei servizi.

L'Unione Regionale, in collaborazione con Uniontrasporti, società consortile di Unioncamere per le attività a sostegno dello sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture territoriali, dal 2007 ha costituito un *Osservatorio su infrastrutture e trasporti del Lazio*, concepito come strumento di osservazione dei fenomeni connessi al sistema infrastrutturale di competenza regionale, atto a supportare il Sistema Camerale in scelte coerenti con le dinamiche sociali, politiche ed economiche del territorio.

Nel 2012, l'*Osservatorio* ha proseguito la raccolta delle informazioni e le analisi relative alle reti infrastrutturali e di trasporto della regione, contribuendo alla redazione dell'*Atlante delle priorità e criticità infrastrutturali* realizzato da Unioncamere. È stato, inoltre, sviluppato un primo *focus* sulla situazione delle Infrastrutture a Banda Larga e Ultra Larga nel Lazio.

Al fine di valorizzare e rendere maggiormente autonomo l'*Osservatorio*, Unioncamere Lazio ha costituito una Fondazione per la mobilità del Lazio assieme alla Camera di Commercio di Roma, aperta alla partecipazione delle altre Camere di Commercio e di enti pubblici e privati.

La Fondazione svolgerà dunque tutte le attività di ricerca e monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, al fine di contribuire alla realizzazione dei progetti di sviluppo, ammodernamento, potenziamento e razionalizzazione,

efficienza e funzionalità della mobilità, della logistica, dei trasporti e delle infrastrutture del territorio.

A ciò si aggiungono gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, che ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano delle previsioni.

Le Camere producono inoltre la documentazione a supporto della Giornata annuale dell'Economia organizzata da Unioncamere nazionale, con una serie di dossier sull'andamento dell'economia provinciale, composti ciascuno da una parte introduttiva di commento e un'ampia appendice statistica.

Nel corso del 2012 *l'Osservatorio economico della Provincia di Frosinone*, in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, ha licenziato, oltre al consueto rapporto strutturale annuale (2011), un rapporto congiunturale 2012 e un *dossier* di approfondimento sul mercato del credito e sul rapporto tra le banche e le imprese della Provincia.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina attraverso il suo *Osservatorio* ha condotto le consuete analisi congiunturali e strutturali sull'economia della Provincia. Inoltre, con l'acquisizione dell'importante banca dati "*In.balance*" di Infocamere, l'ente camerale ha svolto un'analisi dei dati di bilancio depositati dalle società di capitali operanti nel territorio, effettuando dei confronti geografici ed elaborando degli indicatori specifici utili a valutare la posizione finanziaria delle imprese e la loro redditività. *L'Osservatorio* ha inoltre supportato alcuni progetti camerali tesi a promuovere la costituzione di reti di impresa tra le aziende della Provincia, cui si è già accennato.

La Camera di Commercio di Rieti ha proseguito nella sua attività di diffusione della cultura economica attraverso la realizzazione di uno studio predisposto dall'Istituto Tagliacarne nell'ambito dell'*Osservatorio economico provinciale POLOS*.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica periodicamente un rapporto Polos sulla situazione economica della Provincia, e nel 2012 il documento è stato corredato di una sezione di approfondimento



sull'impresoria femminile. La Camera da anni gestisce anche un servizio di biblioteca specializzata nelle materie giuridiche, economiche e statistiche, con un patrimonio di 8.000 volumi e un catalogo consultabile *on-line*.

La Camera di Commercio di Roma si avvale di una speciale "Area studi e sistemi informativi" e del suo "Servizio statistica" per produrre periodicamente raccolte di dati ed analisi sull'andamento dell'economia del territorio. L'Area Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "Lo scenario economico provinciale". La pubblicazione approfondisce gli aspetti strutturali e le dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale fornendo informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'impresoria immigrata, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro nonché chiavi di lettura che consentano di interpretare al meglio i *trend* dei principali fenomeni socio-economici locali, anche in relazione all'andamento rilevato a livello nazionale.

Dal 2011 viene edito anche un volume sul "sistema produttivo locale", che esamina la realtà dei singoli Comuni della Provincia, evidenziando anche l'incidenza delle imprese artigiane e delle imprese femminili, ed è corredato di un *abstract* in lingua inglese con gli indici statistico-economici relativi al comune.

La Camera di Commercio di Roma cura inoltre un Osservatorio sul non profit, che nel 2012 ha proseguito nelle attività di studio e sperimentazione per l'applicazione delle linee guida messe a punto in collaborazione con la società Retecamere per un modello di integrazione efficace tra i settori profit e non profit e la pubblica amministrazione.

L'Osservatorio ha inoltre avviato la realizzazione di una "Guida agli acquisti sociali negli appalti pubblici", che raccoglierà il quadro normativo e le *best practices* rilevate nel territorio provinciale, quale contributo ad una possibile revisione delle procedure di appalto pubblico, in linea con i principi della Commissione europea sugli acquisti sociali.

Le altre ricerche realizzate nel 2012 dalle Camere di Commercio del Lazio, anche in collaborazione con il Censis e con le associazioni di categoria - in particolar modo, con CNA e Unindustria - sono tese a

cogliere gli effetti della crisi economica (Unioncamere Lazio), le dinamiche del credito alle imprese – di cui si è già trattato - ad esaminare l'andamento e le potenzialità in alcuni specifici comparti della produzione, del commercio, dei servizi, come quello manifatturiero (CCIAA di Frosinone), l'industria del turismo (CCIAA di Latina e di Roma), l'artigianato (CCIAA di Latina e Unioncamere Lazio), il sistema agricolo e l'impatto della nuova politica agricola comune dell'Unione europea (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma), i poli industriali (CCIAA di Roma), ovvero a fotografare determinate tipologie di impresa, come le cooperative (CCIAA di Roma) e le aziende no-profit (CCIAA di Roma), le imprese rette da lavoratori immigrati (CCIAA di Roma), quelle femminili (CCIAA di Viterbo), le reti di impresa, oppure, a cogliere le principali criticità per le imprese legate al contesto sociale in cui esse operano (v. *Osservatorio sulla sicurezza partecipata e dedicata alle imprese della CCIAA di Roma*).

Le Camere hanno inoltre contribuito alla realizzazione di diverse iniziative da parte delle associazioni di categoria finalizzate ad analizzare l'andamento del sistema economico provinciale e le dinamiche di alcuni specifici settori (l'industria audiovisiva, la nautica, il turismo, l'industria culturale, la gestione dei servizi, l'economia cooperativa), allo scopo di fornire alle imprese e alle istituzioni di riferimento un novero di informazioni per orientare le scelte strategiche.

L'attenzione costante del sistema camerale laziale nei confronti dei modelli aggregativi per le imprese è testimoniata, infatti, dai numerosi e importanti studi preliminari atti a cogliere l'attitudine delle aziende a formare reti o consorzi (v. l'indagine condotta dall'Azienda speciale della CCIAA di Roma Asset Camera), e ad effettuare una stima dei benefici attesi da questi vecchi e nuovi strumenti giuridici (CCIAA di Latina assieme all'Università di Roma "La Sapienza"; Unioncamere Lazio, nell'ambito del Progetto Monitoraggio Fabbisogni Internazionalizzazione).

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, da qualche anno porta avanti una specifica politica di informazione sul segmento di mercato delle opere pubbliche. A tal fine essa ha affidato al Cresme la realizzazione e l'attivazione di Osservatori sul "Partenariato pubblico-privato" e sul "Facility Management" della Regione Lazio, che attualmente curano,

tra l'altro, la pubblicazione di rapporti quadrimestrali e annuali e di una banca dati raggiungibile dal sito camerale.

## **8) L'internazionalizzazione delle imprese**

Nel 2012 l'*export* ha avuto un andamento molto positivo per l'economia laziale. Le vendite all'estero, infatti, sono cresciute del 5,1% (a prezzi correnti), e ciò grazie soprattutto ad un aumento del valore degli scambi nell'Unione europea.

La crescita riflette soprattutto la ripresa delle vendite nei settori farmaceutico, chimico-medicinale e della botanica (+31,4%)<sup>11</sup>, confermando il polo farmaceutico laziale come la più importante realtà farmaceutica italiana in termini di volumi esportati. Comunque, in un quadro congiunturale cupo, contrassegnato da un ulteriore calo dei consumi interni e da una politica dei conti pubblici basata sul contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni ai fini del rispetto dei vincoli di pareggio del bilancio, i mercati esteri hanno offerto un primo timido segnale di ripresa per l'economia della Regione.

Il sistema camerale laziale si è impegnato con forza nella costruzione nuove strategie per l'internazionalizzazione, basate su una più complessa idea di *marketing*, in grado di sostenere la competitività di mercati esteri sempre più esigenti, sulla collaborazione istituzionale e con le associazioni di categoria, sulla diffusione di nuovi strumenti giuridici in grado di rafforzare le piccole medie imprese nei mercati, quali il contratto di rete e le certificazioni che offrono certezze sulla qualità dei beni e dei servizi offerti e costituiscono una efficace strategia comunicativa.

Quando nel 2010, con la riforma della legge 580 del 1993, il legislatore ha riconosciuto espressamente il ruolo del sistema camerale nei processi di internazionalizzazione delle imprese, ha creato un quadro normativo pienamente coerente con l'attribuzione in capo alle Regioni di una potestà concorrente in materia di commercio con l'estero: sia pure nell'ambito di norme e strategie unitarie di valorizzazione del *Made in*

---

<sup>11</sup> Fonte: ISTAT, Le esportazioni delle Regioni italiane (IV trimestre 2012).

*Italy*, il sistema camerale regionale è in grado di raccogliere le istanze delle imprese, di programmare con le Regioni le iniziative da realizzare e gli strumenti da porre in essere, utilizzando forme di proficua collaborazione per l'attuazione delle linee di azione concordate, dalla partecipazione alle fiere, alle missioni (in *outgoing* o *incoming*), dalle intese con l'Ice, agli accordi di settore, dalla promozione dei consorzi *export* fino ai contratti di rete.

Va detto, infatti, che i dati positivi registrati nel 2012 non riguardano alla stessa maniera i diversi settori e imprese, ma premiano le aziende maggiormente innovative nei processi, nei prodotti e nelle strategie comunicative.

Al contempo, se è vero che il legislatore ha inteso l'internazionalizzazione quale compito proprio del sistema camerale, non si deve dimenticare che qualunque strategia per l'internazionalizzazione fa capo ad una più ampia politica per la crescita, che presuppone investimenti per l'innovazione e la qualità, la presenza di infrastrutture che non compromettano la competitività delle produzioni, l'esistenza di strumenti finanziari atti a rafforzare la patrimonializzazione delle imprese, anche e soprattutto di quelle più piccole.

Occorre dunque, da un lato, misurare lo sforzo compiuto dal sistema camerale laziale considerando il complesso delle iniziative realizzate per agevolare l'accesso al credito delle imprese, per promuovere l'innovazione e il trasferimento delle tecnologie, per l'aggiornamento dei profili professionali richiesti dalle aziende che investono nello sviluppo, e per l'approfondimento delle strategie di *marketing* territoriale.

Dall'altro, è bene mettere in evidenza quanto la crescita delle esportazioni dipenda da un complesso di investimenti e di buona gestione della cosa pubblica da parte degli amministratori chiamati a progettare e ad erogare servizi alle imprese e ai cittadini.

### **8.1) Le strutture camerali per l'internazionalizzazione delle imprese**

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2012

hanno investito 2.093.622 euro per lo sviluppo di opportunità di impresa nei mercati internazionali.

I servizi offerti consistono anzitutto in attività di informazione e consulenza alle imprese sui principali aspetti del commercio e del *marketing* internazionale, sui progetti e sulle opportunità esistenti, nell'organizzazione e nella partecipazione a fiere, eventi espositivi, *joint venture* e forme di partenariato, anche con omologhi enti camerali internazionali al fine di creare delle vie di accesso privilegiate ai mercati esteri per le imprese che hanno sede nel territorio.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed *help desk* camerali, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale Aspin della CCIAA di Frosinone) ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale CeFAS della CCIAA di Viterbo), ovvero più genericamente vocate allo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti).

Il sistema camerale ha inoltre affidato l'internazionalizzazione delle imprese anche ad alcune società di diritto privato, la cui veste giuridica facilita lo sviluppo di un partenariato pubblico e privato in una forma più flessibile.

Unioncamere Lazio, infatti, negli ultimi anni partecipava anche al capitale della società consortile Promex, assieme alla Camera di Commercio di Roma e all'Agenzia regionale Sviluppo Lazio, originariamente creata per sostenere e guidare le imprese nella selezione dei mercati esteri, nella scelta dei *partner* e nell'elaborazione dei progetti di investimento. Oggi tale società è in liquidazione.

All'inizio del 2012 la Camera di Commercio di Roma, d'intesa con Unioncamere Lazio e con le associazioni di categoria, ha costituito altresì la società consortile *Network globale - Agenzia per l'internazionalizzazione*, dotata di un capitale sociale di 700mila euro. La società si occupa della programmazione e della realizzazione di iniziative volte a promuovere e sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese e la loro integrazione nel mercato europeo, offrendo servizi di assistenza e supporto soprattutto a favore delle piccole e medie imprese.

Gli Eurosportelli istituiti presso la Camere di Commercio di Latina, le Aziende speciali Aspin, Cefas e Centro Italia Rieti delle Camere di Commercio di Frosinone, Viterbo e Rieti forniscono informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea e promuovono i contatti e la cooperazione tra le imprese europee.

Oggi tali sportelli assieme alla Camera di Commercio di Roma e ad Unioncamere Lazio costituiscono parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in 54 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600 organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 4.000 professionisti. Nell'ambito della Regione Lazio ne fanno parte anche Bic Lazio, APRE, Filas, Confcommercio, Tor Vergata, e il CNR. L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte dal settimo Programma Quadro di Ricerca (FP7). Si appoggia ad una rete di enti dislocati sia tra i paesi membri sia tra quelli candidati ad entrarvi o paesi terzi, a livello nazionale e regionale costituita da Camere di Commercio, Agenzie di Sviluppo e Promozione, consorzi e istituti di Tecnologia. Nel biennio 2011-2012 le piccole e medie imprese italiane grazie ad *Enterprise Europe Network* hanno siglato ben 394 accordi: 125 hanno riguardato la cooperazione commerciale, 77 il trasferimento tecnologico e 192 la ricerca. Si tratta di cifre che collocano l'Italia al quarto posto in Europa per intese firmate, dietro Germania, Regno Unito e Spagna, e al secondo per quelle in campo commerciale. Nel 2012, Unioncamere Lazio ha partecipato ad alcuni importanti eventi di b2b e brokeraggio tecnologico organizzati dall'*Enterprise Europe Network* e al *matchmaking* organizzato nell'ambito della Fiera Health and Biotech. Attraverso tali attività sono stati già stipulati 4 accordi commerciali (*Partnership agreements*) tra aziende laziali ed aziende straniere per la fornitura di prodotti alimentari per i mercati belga, francese e danese e una cooperazione con un'azienda greca in materia di formazione professionale e distribuzione di sistemi energetici. Sono tuttora in essere contatti tra aziende laziali fruitrici di servizi EEN e controparti estere che potrebbero portare, in un

futuro prossimo, alla stipula di nuovi accordi.

Grazie ad un accordo stipulato con Unioncamere Lazio, le Camere di Commercio laziali e le loro aziende speciali usufruiscono inoltre dei servizi logistici, di informazione e assistenza tecnica sulle tematiche di interesse europeo offerti dalla società del sistema camerale nazionale "*Staff Service in Bruxelles*".

Nel corso dell'anno Unioncamere Lazio ha inoltre organizzato assieme alla Camera di Commercio di Roma un ciclo di seminari sul commercio internazionale rivolti alle piccole e medie imprese laziali. Tali iniziative, che si collocano nell'ambito di un più ampio Progetto per la realizzazione di attività congiunte a sostegno dell'internazionalizzazione, hanno fornito a 636 utenti gli strumenti operativi più idonei per la gestione dei rapporti con i potenziali *partner* esteri.

Nel 2012 Unioncamere Lazio si è impegnata in una serie di giornate formative sulla progettazione europea e sulla redazione di *business plan* internazionali e ha predisposto una *newsletter* sull'Europa e sulle novità della rete in collaborazione con gli altri *partner* regionali del *network* (Bic Lazio, Cnr, Università di Tor Vergata, Confcommercio, Apre, Filas).

La strategia del sistema camerale laziale per l'internazionalizzazione delle imprese consiste, infatti, anche nella razionalizzazione e nella concentrazione delle risorse e delle iniziative.

Il sistema camerale laziale a tal fine interagisce con un novero variegato di interlocutori istituzionali, tra i quali ha assunto grande rilievo anche la Regione Lazio, in quanto soggetto istituzionale competente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea e di commercio con l'estero, nel quadro dei principi dettati dal legislatore nazionale e degli accordi di programma conclusi con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Oggi tutti gli sportelli camerale provinciali fanno capo alla rete regionale Sprint Lazio – Sportello regionale per l'internazionalizzazione, gestita da Sviluppo Lazio S.p.A., che promuove un più diretto rapporto tra gli Sportelli e il bacino di utenza delle imprese. Lo sportello regionale

Sprint Lazio per l'internazionalizzazione è stato istituito sulla base di una Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lazio, Sviluppo Lazio e ICE, in collaborazione con Unioncamere Lazio, SACE, e SIMEST. Sprint rappresenta a livello regionale un nucleo di raccolta, selezione ed organizzazione di tutto quel patrimonio di informazioni, banche dati e servizi legati all'internazionalizzazione, un archivio dinamico ed interattivo a completa disposizione delle PMI del Lazio. L'obiettivo è quello di promuovere un unico interlocutore per le imprese che richiedono servizi di consulenza e supporto per l'accesso ai mercati esteri, offrendo contestualmente i servizi promozionali e reali dell'ICE, quelli finanziari della SIMEST e quelli assicurativi di SACE.

Nel corso dell'anno lo sportello Sprint Lazio è stato un importante riferimento per le piccole e medie imprese interessate a conoscere e selezionare i mercati esteri di maggiore interesse, individuare le prospettive di investimento e i *partner* esteri, conoscere gli strumenti e le agevolazioni europee, nazionali e regionali.

Sin dal 2011 è stato istituito inoltre il servizio *Sprintexport*, in grado di fornire alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica e il *marketing* internazionale. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti delle imprese di tutto il territorio regionale.

Gli sportelli Provinciali per l'internazionalizzazione, come Sprint-Toscana a Viterbo, hanno inoltre il compito di promuovere i servizi per l'internazionalizzazione tra le imprese locali.

Le Camere di Commercio laziali, le loro Aziende speciali e l'Unione regionale aderiscono inoltre alla piattaforma multiterritoriale delle Camere di Commercio d'Italia a supporto dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Gli Sportelli Globus per l'internazionalizzazione, attivi presso gli Enti camerali forniscono informazione e assistenza mirata sulle principali tematiche del commercio internazionale.

La volontà di valorizzare ulteriormente il patrimonio delle espe-



rienze e delle conoscenze maturate in materia di sostegno all'internazionalizzazione ha sollecitato inoltre la costituzione di un tavolo camerale permanente di confronto. Dal 2002 è stato istituito pertanto il Gruppo delle strutture camerali per l'internazionalizzazione, di cui fanno parte oltre venti realtà del sistema camerale italiano. Negli ultimi anni vi hanno aderito anche Unioncamere Lazio, e l'Azienda speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, nella consapevolezza che l'apertura delle imprese agli scenari nazionali ed internazionali maggiormente competitivi è legata alla capacità del tessuto imprenditoriale di "fare sistema", per condividere le opportunità, collaborare, dare informazione e creare nuove e più solide relazioni economiche e commerciali. Nel corso del 2012 diverse del imprese del Lazio hanno avuto l'opportunità di partecipare alle missioni di sistema organizzate nell'ambito del Tavolo.

Le singole Camere di Commercio hanno inoltre formalizzato specifiche forme di collaborazione, anche bilaterali, con omologhi soggetti, in Italia e all'estero, e con le Camere di Commercio italiane all'estero, in ragione delle specifiche vocazioni delle imprese operanti nel territorio provinciale. Questi interlocutori conoscono profondamente le dinamiche e le opportunità di crescita, e la duplice nazionalità appare un fattore essenziale per promuovere la *partnership* economica tra l'Italia e i Paesi in cui esse operano, favorendo l'accesso alle istituzioni locali.

Le relazioni camerali sulle attività svolte evidenziano uno sforzo teso a trasformare tali rapporti di collaborazione in un più ampio e più ambizioso programma di penetrazione e consolidamento dell'*export* laziale in alcuni specifici mercati nel medio-lungo periodo.

Diverse sono infatti le iniziative della Camera di Commercio di Roma che, in stretta collaborazione con la Camera di Commercio italiana dell'Ontario (Canada) e della *Italy - America Chamber of Commerce*, sono tese a rafforzare la presenza delle imprese de territorio nei Paesi del Nord-America e del Messico, anche sulla base del Piano di promozione turistica della Città di Roma elaborato da Retecamere per l'Azienda speciale camerale Promoroma: dall'acquisto del già citato sportello informativo *Desk Canada*, a programmi di *road-show* internazionale per la promozione dei comparti del turismo, della moda, dell'enogastronomia,

dell'industria del cinema e dell'audiovisivo nei Paesi N.A.F.T.A.

La Camera di Commercio di Frosinone ha portato avanti un vasto progetto a sostegno dell'*export* nel settore del mobile e dell'arredamento nei mercati indiano e statunitense, realizzato assieme alla *Indo-Italian Chamber of Commerce & Industry*, in collaborazione con l'Azienda speciale ASPIN, la Camera di Commercio di Udine, l'Azienda speciale camerale Vicenza Qualità, e con la Camera di Commercio italiana a Chicago, Sviluppo Lazio e Unioncamere Lazio.

Il progetto pilota per la valorizzazione di una gamma vinicola per il mercato cinese messo a punto nel 2012 dalla Camera di Commercio di Roma assieme alla sua Azienda speciale Romana Mercati offre un altro buon esempio delle strategie camerali per l'internazionalizzazione: l'iniziativa, che mira a promuovere le eccellenze del territorio in un mercato emergente sempre più sofisticato e competitivo, fa capo infatti anche ad un nuovo apposito *brand* "*Rex Romae*", che ricomprende una gamma di 8 vini, e sfrutta sul piano della comunicazione l'*appeal* culturale e turistico della Capitale come volano per le imprese del territorio.

La Camera di Commercio di Roma, ad esempio, sostiene la *Italy - America Chamber of Commerce* e la Camera di Commercio italiana in Canada con cui ha realizzato nel corso dell'anno alcune importanti attività promozionali, e nel 2011 ha inoltre sottoscritto un accordo di cooperazione con la Camera di Commercio internazionale di Pechino.

La Camera di Commercio di Latina collabora con la Camera di Commercio italiana di Nizza sulla base di un protocollo d'intesa per supportare lo sviluppo dei comparti della cantieristica navale, nautica da diporto e del turismo nautico e nel 2010 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Repubblica di Malta, con l'obiettivo di sostenere iniziative nei settori della meccanica, della chimica, della cosmetica e della farmaceutica, della cantieristica navale e nautica da diporto e del turismo.

La Camera di Commercio di Rieti ha recentemente aderito allo sportello informativo delle Camere di Commercio italiane *Worldpass*, che fornisce informazioni alle aziende sui mercati esteri.

A ciò si aggiungono progetti specifici, come *Italia Foodtech* che

nel corso dell'anno ha visto collaborare la Camera di Commercio di Latina, l'Azienda speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti assieme all'Azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze Metropoli e alle Camere di Commercio di Arezzo e di Terni, per promuovere le aziende del comparto delle tecnologie alimentari nei mercati del Mediterraneo. Con il Progetto *Med in Italy* la Camera di Commercio di Latina ha avviato un partenariato con Aries, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Trieste, per promuovere il settore della cantieristica navale e nautica nell'area del Mediterraneo.

Il progetto *SIAFT - Southern Italian Agri Food and Tourism*, ad esempio, cui partecipa la Camera di Commercio di Latina si basa su un partenariato tra nove Camere di Commercio italiane (Matera, Siracusa, Crotone, Cosenza, Potenza, Foggia, Chieti, Latina, Unioncamere Molise) con l'obiettivo di rafforzare azioni di *marketing* territoriale e proporre una più qualificata offerta all'estero attraverso azioni di *Incoming* degli operatori del settore dalla Germania, Canada, Cina, Brasile, Spagna, India.

## **8.2) Le azioni svolte nel 2012**

Negli ultimi anni si è compiuto uno sforzo organizzativo per attuare un più stretto raccordo tra i diversi strumenti operativi. A tal fine, le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno investito molto per migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione sulle iniziative camerale, attraverso *newsletters*, eventi informativi, seminari e corsi di formazione.

La rete degli sportelli *Globus* mette a disposizione degli utenti un *database* con le iniziative, le missioni e i progetti per l'internazionalizzazione del sistema camerale in cui è possibile effettuare ricerche per settore, Paese/area geografica, tipologia di intervento ed ente promotore.

Per rispondere ai quesiti posti dalle aziende su alcune tematiche specifiche legate all'*export* e all'internazionalizzazione Unioncamere Lazio

si avvale ad esempio anche della piattaforma telematica *Infoexport* realizzata da Promos, Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano per le Attività Internazionali, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Unioncamere Emilia Romagna e Unioncamere Lazio e della banca dati "*Dun & Bradstreet*" che offre alle imprese la possibilità di avere informazioni sull'affidabilità commerciale dei partner d'affari esteri.

Dal 2009 Unioncamere Lazio è associata a *Staff Service in Brussels*, società di diritto belga costituita da Unioncamere quale sede per lo svolgimento delle attività del sistema camerale verso la Commissione Europea, assieme a Unioncamere, Infocamere, Retecamere, Unioncamere Lazio e Camera di Commercio di Torino.

"*Staff service in Bruxelles*" si è impegnata attraverso una Convenzione rinnovata nel 2012 a fornire una serie di servizi e di informazioni in relazione alle attività ed ai programmi promossi dall'Unione Europea. Ad oggi la società ha collaborato l'Azienda Speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, con l'IRFI, Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale, e con Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura (abbr. ENAPRA) per la preparazione di progetti a sostegno delle imprese che possano beneficiare di finanziamenti e co-finanziamenti europei.

Tra le iniziative del 2012 si segnalano alcuni progetti realizzati con il sostegno dell'Unione europea, come i Seminari Imprese Transfrontaliere per la formazione e all'assistenza tecnica delle imprese operanti in ambito transfrontaliero (CCIAA di Roma), il Progetto Quest LLP- Leonardo da Vinci, in partenariato con alcuni enti di 6 Paesi europei, che ha come obiettivo la mobilità e la preparazione degli imprenditori (che trascorrono un periodo di sei mesi all'estero) e l'accoglienza di tirocinanti provenienti dai Paesi esteri coinvolti nel progetto (CCIAA di Roma).

Al fine di aggiornare le imprese sulla legislazione comunitaria ed italiana in materia di politica commerciale, politica doganale e tariffaria, sulla legislazione valutaria, sul finanziamento dei crediti all'esportazione, sugli aiuti agli esportatori, Unioncamere Lazio produce una *newsletter* mensile che contiene informazioni e notizie utili ed aggiornate.

La Camera di Commercio di Roma attraverso il servizio C.C.I.A.A.

Informa pubblica le iniziative organizzate all'estero da altri Enti (Ministeri, ICE, Ambasciate, Camere di Commercio).

L'Azienda speciale ASPIN della Camera di Commercio di Frosinone pubblica un bimestrale di informazione sull'economia internazionale (*Aspinetworld*), e nel corso dell'anno ha promosso corsi e seminari di approfondimento sullo scenario socio-economico, produttivo e distributivo di alcune piazze internazionali con più alto potenziale per le imprese ciociare e sullo strumento delle reti di impresa.

Tutte le iniziative camerali per l'internazionalizzazione delle imprese si basano su una preventiva indagine circa le dinamiche dei mercati esteri e le tendenze in atto.

Si è già trattato degli Osservatori camerali e degli studi effettuati o promossi dal sistema camerale che garantiscono il monitoraggio costante e offrono una visione più precisa delle potenzialità dei mercati esteri, delle diverse realtà emergenti, dei fabbisogni delle imprese, dei presupposti e degli strumenti che possono favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di prodotti e servizi.

È opportuno tuttavia ricordare almeno il contributo dell'*Osservatorio sull'internazionalizzazione* istituito da Unioncamere Lazio in collaborazione con la Luiss Guido Carli. Nel 2012 l'Osservatorio ha incentrato le attività di studio ed analisi sullo "sviluppo di attività a supporto delle imprese della filiera nautica della regione", e sulle altre "dinamiche di espansione estera delle imprese laziali".

Il programma di attività che le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno offerto al sistema imprenditoriale nel 2012 è inoltre frutto di una riflessione all'interno del sistema camerale e del dialogo e del confronto con gli attori istituzionali, le imprese e i loro sistemi associativi, spesso formalizzata attraverso lo strumento degli strumenti dell'accordo e del protocollo d'intesa.

Al contempo le iniziative realizzate si spiegano nel quadro di una più ampia politica di sostegno al tessuto imprenditoriale che ciascuna delle Camere di Commercio provinciali ha concepito per i settori e per le filiere produttive che presentano maggiori potenzialità nei mercati esteri.

Nell'ambito del sistema economico laziale le diverse vocazioni economiche e i poli produttivi che insistono sul territorio di ciascuna Provincia hanno giustificato una maggiore attenzione verso taluni mercati selezionati, considerando il loro potenziale contributo al posizionamento competitivo dei prodotti e dei servizi delle imprese del locali. In questa prospettiva emerge la strategia di sviluppo del comparto della cantieristica navale promossa vigorosamente dalle Camera di Commercio di Latina - e condivisa dalla Camera di Commercio di Roma, anche in forza di un nuovo progetto strategico presentato nel corso dell'anno -, e la particolare attenzione prestata, altresì, ai settori del turismo, della nautica e dell'industria agro-alimentare, nonché ai mercati del Mediterraneo e a quelli emergenti del sud-est asiatico.

La Camera di Commercio di Frosinone continua a registrare da anni uno spiccato *trend* di crescita delle esportazioni delle imprese manifatturiere, con un incremento del 141% dal 2005 al 2012. La composizione merceologica dell'*export* provinciale conferma il peso dell'industria meccanica, chimica e farmaceutica, ma crescono anche i settori portanti del tradizionale *Made in Italy*, quali le calzature, la lavorazione delle pelli, l'abbigliamento e la produzione dei tessuti. Nel corso dell'anno le attività promozionali realizzate dall'Azienda speciale camerale ASPIN sono state tese soprattutto a rafforzare la posizione delle imprese ciociare nei mercati trainanti dei Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) e del sud-est asiatico, attraverso corsi e seminari di formazione e promuovendo la presenza delle aziende locali in alcune importanti manifestazioni fieristiche in Canada (*Food & Beverage; Wine and Spirits; Arredamento e interior design*), USA (agroalimentare; vitivinicolo) e Brasile (multisetoriale).

La Camera di Commercio di Roma ha portato avanti una strategia multilivello di rilancio del settore del cinema e dell'audiovisivo e della *Information and Communication Technology*, in collaborazione con Unindustria e con i Distretti dell'audiovisivo e dell'ICT. Si tratta di progetti costruiti per promuovere la produzione cinematografica italiana e le fiction *Made in Italy* guardando soprattutto al mercato asiatico, e per l'internazionalizzazione delle imprese ICT - che fanno di Roma il polo italiano più importante - attraverso un programma di azioni basato

sull'individuazione dei più promettenti mercati ITC pubblici e privati dell'area baltica, balcanica e del Mediterraneo.

Nel 2012 l'ente camerale ha inoltre continuato ad impegnare notevoli risorse per promuovere le industrie nei settori farmaceutico, dell'edilizia, delle infrastrutture, delle tecnologie aeroportuali e le imprese del settore agroalimentare, sostenendo la partecipazione delle imprese romane ad importanti eventi fieristici nei Paesi arabi (*Arab Health*), a Vienna (*Passenger Terminal Expo*), a Washington D.C. (*Summer Fancy Food*) e a Parigi (*SIAL*) e per consolidare le politiche camerale di *marketing* territoriale puntando, sul piano comunicativo, sull'*appeal* della Città di Roma e del *Made in Italy*.

La Camera di Commercio di Viterbo mostra una spiccata vocazione per l'internazionalizzazione del settore agro-alimentare e della ceramica, ed ha concentrato gli interventi promozionali prestando particolare attenzione ai mercati nord-americano, alla Russia e alla Cina, con una importante missione esplorativa in California realizzata assieme alla Provincia, al Consolato italiano a Los Angeles e al Comune di Castiglione in Teverina.

La Camera di Commercio di Rieti ha assicurato il suo sostegno alle imprese che intendono operare soprattutto nei mercati della Cina, della Corea e degli Stati Uniti.

### **8.3) *Incoming* e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero**

Il sistema camerale investe molte risorse per consentire alle imprese iscritte di entrare più facilmente in contatto con i potenziali investitori e *partner* commerciali nazionali ed esteri.

Servizi quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner* d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo risultano efficaci quando sono realizzati in modo integrato, individuando le soluzioni organizzative tenendo conto dei mercati, delle filiere e delle reti.

Le Camere di Commercio e l'Unione regionale organizzano ogni anno eventi fieristici e promuovono la partecipazione delle imprese a eventi espositivi che si tengono in Italia e all'estero, selezionando quelli che risultano potenzialmente più ricettivi nei confronti dei beni e dei servizi laziali, organizzano missioni d'affari avvalendosi dei contatti istituzionali con le reti italiane all'estero (le autorità, la rete diplomatico-consolare le Camere di Commercio italiane all'estero, gli Uffici ICE, i *Desk* del sistema camerale all'estero), creano eventi ed incontri di varia natura ricevendo delegazioni estere con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle imprese laziali nel mercato mondiale ed europeo.

Nel corso del 2012 nell'insieme il sistema camerale laziale ha offerto a più di 1400 imprese la possibilità di partecipare a fiere e missioni istituzionali in Italia e all'estero attraverso la concessione di contributi finanziari e servizi.

Tra le numerose attività che si sono svolte all'estero si segnalano le Fiere di settore organizzate a Copenaghen (*Tema*), Nizza (*L'Italie à table*), a Washington (*Summer Fancy Food*), Parigi (SIAL), Shanghai (Sial China) per il comparto agroalimentare, il *Festival de la Plaisance* di Cannes, per le imprese del settore nautico regionale, il *Big Five Show* di Dubai, per l'edilizia e le costruzioni, la Fiera *Inter Airport Europe* di Monaco per il settore aeroportuale, la Fiera *International Paris Air Show* di Parigi-Le Bourget per l'industria aerospaziale e della difesa, *Arab Health*, che è la più importante rassegna specializzata del settore elettromedicale del Golfo Persico.

Tra gli eventi che da anni offrono le migliori vetrine per l'economia laziale si segnalano, inoltre, la Mostra internazionale dell'alimentazione di Rimini - che offre un prezioso punto di osservazione sul mercato agro-alimentare nazionale-, la Rassegna *Vinitaly 2012*- una tra le più importanti a livello mondiale -, la *Borsa internazionale del Turismo (BIT)* - la maggiore esposizione dell'offerta turistica italiana - , il *WTM -World Travel Market* - un evento di grande importanza per approntare le strategie di *marketing* turistico - , la rassegna *L'artigianato in Piazza* - che consente ad imprese artigiane selezionate di esporre in anteprima le rispettive produzioni. Lo *Yacht Med Festival*, ideato dalla Camera di Commercio di Latina e realizzato in collaborazione con le Camere di



Commercio di Roma e Frosinone, con Unioncamere Lazio, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta, la Capitaneria di Porto di Gaeta, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza e l'Istituto Nautico Caboto di Gaeta, alla sua terza edizione, offre una straordinaria vetrina per la cantieristica navale e la nautica da diporto. In questo settore, lo "Yacht Med Festival", il "Salone della nautica Big Blu - Boat Show" organizzato dalle Camere di Commercio di Roma, Latina e da Unioncamere Lazio, la *Fiera internazionale della nautica* di Genova, alla *Festival de la Plaisance* di Cannes, anche grazie al contributo del sistema camerale, hanno offerto alle imprese laziali importanti opportunità di contatto.

#### **8.4) Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2012 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese**

<b>CCIAA</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE (euro)</b>
CCIAA DI FROSINONE	600.000
CCIAA DI LATINA	24.000
CCIAA DI RIETI	143.622
CCIAA DI ROMA	1.273.000
CCIAA DI VITERBO	53.000
<b>TOTALE</b>	<b>2.093.622</b>

#### **9) Le strategie di *marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata**

Le politiche di *marketing* territoriale costituiscono una parte importante delle strategie camerali per la crescita dell'economia laziale.

Il *marketing* territoriale può essere sintetizzato come la costruzione di un complesso di forti relazioni tra il territorio, le sue produzioni, e i potenziali acquirenti/investitori, in maniera da generare un'offerta integrata di beni e servizi.

Le linee di azione delle cinque Camere di Commercio di Lazio e

dell'Unione regionale si sviluppano dunque su tre fronti: su *standard* di qualità elevati e certificati, sulla diffusione di marchi e *brand* territoriali che associano i prodotti e i servizi al territorio e semplificano le strategie di comunicazione, e infine sull'attivazione virtuosa di sinergie comunicative, in maniera che i valori positivi associati ai singoli prodotti, servizi, e all'*appeal* turistico del territorio conferiscano valore aggiunto all'insieme e incontrino la domanda.

### **9.1) La qualità e l'innovazione**

L'innovazione e il trasferimento delle tecnologie costituisce un fondamentale fattore di crescita delle imprese anche nel settore dell'agricoltura.

Su questo fronte le Camere di Commercio laziali si sono impegnate per promuovere la ricerca (v. il progetto "Piattaforma BIOTech-LABIO" della CCIAA di Latina rivolto alle produzioni e lavorazioni della vite, dell'olio e del kiwi) e l'innovazione (v. le attività dello Sportello Innovazione dell'Azienda Speciale Ce.fas della CCIAA di Viterbo, con particolare riguardo alle colture del nocciolo e del castagno), l'utilizzo di tecnologie per il recupero e l'utilizzo delle biomasse (v. i seminari sulla tecnologia HYST della CCIAA di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia, CIRDER e la società BioHyst), il risparmio energetico (v. i seminari sulle energie rinnovabili realizzati dalla CCIAA di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia e l'Associazione italiana di Ingegneria agraria e i Progetti *Green Economy*, *Blue Economy* e Sviluppo sostenibile per lo sviluppo di settori innovativi legati al tema dell'energia), la gestione e lo smaltimento delle sostanze chimiche e tossiche (Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone), anche attraverso azioni di sostegno alle imprese nel loro accesso al credito.

Nel corso del 2012 gli enti camerali laziali hanno continuato a collaborare anche con le Università del territorio, sulla base di appositi protocolli d'intesa e progetti sullo studio e la sperimentazione di nuove formule per la valorizzazione del comparto agro-alimentare e turistico. I progetti attivati nel corso dell'anno hanno riguardato le produzioni corilicole e castanicole al fine di promuovere l'utilizzo di metodologie e solu-

zioni tecniche per incrementare le produzioni e ottimizzare i tempi di raccolta (CCIAA di Viterbo), lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche (CCIAA di Latina) e lo studio di nuovi modelli di interazione con il mondo della ricerca e con gli Enti locali per lo sviluppo del turismo e dei settori ad esso collegati (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Le Camere di Commercio laziali nel corso dell'anno hanno portato avanti alcuni progetti tesi a fornire alle imprese del settore soluzioni per la progettazione di nuovi prodotti, l'etichettatura e il confezionamento, la commercializzazione (v. il progetto Agrinnova dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma e il gruppo di lavoro permanente costituito assieme al Laboratorio chimico della CCIAA di Roma), offrendo sia un novero di servizi dedicati che appositi manuali (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma) e percorsi di formazione dedicati agli operatori del settore, prestando particolare attenzione a quelli c.d. funzionali (dedicati ai consumatori che soffrono di particolari patologie che limitano la scelta degli alimenti da consumare), ai prodotti kosher e a quelli destinati alle mense scolastiche (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma).

La certificazione di qualità costituisce anch'essa una delle principali linee strategiche del sistema camerale, perché non soltanto promuove l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati *standard* qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato rassicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio assieme all'Unione regionale negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto, e anche grazie ad esse la Regione vanta oggi 3 vini a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), 27 vini a denominazione di origine controllata (DOC), 6 vini ad indicazione geografica tipica (IGT) e 16 prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) oltre a 400 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99, e 8 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP).

La Camera di Commercio di Roma, in qualità di Autorità pubblica

di controllo e di Organismo di controllo di alcune produzioni DOP e IGP predispone i dispositivi di controllo sulla base dei relativi disciplinari di prodotto.

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma è preposto al rilascio dei certificati relativi ai 16 vini DOC e IGT della Provincia di Roma, all'Olio DOP Sabina, all'IGP Abbacchio Romano e al Formaggio Caciofiore di Columella (Marchio Collettivo "I Prodotti della Campagna Romana"). A questi prodotti si aggiungono i vini DOC della Provincia di Viterbo e gli oli a DOP "Canino" e "Tuscia", il cui controllo di conformità dei parametri chimico-fisici è affidato al Laboratorio da parte dei rispettivi Organismi di Certificazione.

Come già accennato in precedenza, nel 2012 il Laboratorio ha effettuato 4075 prove analitiche.

Le altre Camere di Commercio laziali sono state designate autorità pubbliche di controllo per alcune importanti produzioni DOP: a titolo di esempio, la Camera di Commercio di Latina, per il kiwi IGP (dal 2005) e per i vini a d.o. Castelli Romani, Aprilia e Velletri (in solido con la Camera di Commercio di Roma) e Cori, Circeo e Terracina o Moscato di Terracina. Alla Camera di Commercio di Frosinone spetta garantire la produzione dei vini "Cesanese del Piglio o Piglio" e DOC "Atina", del fagiolo cannellino di Atina e del peperone di Pontecorvo; la Camera di Commercio di Viterbo è stata designata dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali quale "Autorità Pubblica di Controllo per la certificazione della Denominazione di origine protetta Canino e Tuscia", per la castagna di Vallerano e la nocciola romana.

## **9.2) I marchi e i *brand* territoriali**

Il sistema dei marchi e delle certificazioni costituisce oggi, del resto, uno strumento di *marketing* straordinariamente efficace in tutti i comparti dell'economia. Anche nel settore del turismo i marchi (come il marchio "*Qualità romana - QR*" promosso da Confagricoltura Roma assieme alla CCIAA di Roma) e le certificazioni di qualità si rivelano come un elemento chiave nella comunicazione e nella costruzione dell'appeal

ricettivo del territorio.

Il marchio di qualità "*Ospitalità italiana*" per le strutture dell'agriturismo si va diffondendo come *standard* oramai in tutto il territorio nazionale. La Camera di Commercio di Rieti collabora dal 2005 con le associazioni provinciali di settore e con l'Istituto nazionale ricerche turistiche (abbr. ISNART) per diffondere tale certificato tra le strutture ricettive reatine. Nel 2012 l'Azienda romana mercati della Camera di Commercio di Roma ha lavorato inoltre assieme alla società partecipata ISNART alla redazione degli *standard* per le aziende interessate.

La Camera di Commercio di Latina nel corso dell'anno ha investito sulla diffusione del marchio di qualità turistico ambientale "*Bandiere Arancioni*" rilasciato dal *Touring Club* italiano ai Comuni dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. L'ente ha promosso altresì la certificazione alberghiera "*Russkiy Kliuch*", che garantisce ai turisti russofoni servizi dedicati nelle strutture ricettive.

Ma è soprattutto sui *brand* territoriali che si basano le strategie camerali a supporto del comparto agro-industriale e alimentare e del turismo.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi e si richiamano espressamente ad un territorio: "Club del Gusto" (CCIAA di Latina), "I prodotti della Campagna Romana", "Qualità romana" (CCIAA di Roma insieme a Confagricoltura Roma), "Tuscia Viterbese" (CCIAA di Viterbo), "*Made in Rieti. Territorio, innovazione e cultura*" (progettato dalla CCIAA di Rieti) oggi rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni non solamente eno-gastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, misurabile anche in termini di occupazione.

L'indiscutibile *appeal* turistico della Città di Roma, che nel 2012 si è confermata come una delle prime mete europee scelte dai viaggiatori, ha suggerito, ad esempio, la costruzione di una strategia di *marketing* che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro nei già citati marchi "Qualità romana", per alcuni prodotti alimentari, "Roma" e "Costa etrusca romana" per i vini DOC e IGT e nella registrazione in Cina del marchio "*Rex Romae*", per una nuova gamma di vini concepita per incontrare il gusto dei consumatori asiatici, che nel corso del 2012 è stata al centro di un complesso progetto pilota dell'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, e ha già dato risultati estremamente positivi.

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata anche alle sei "strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal sistema camerale: "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani"; "Strada del vino cesanese"; "Strada del Bufalo"; "Strada Tiberina", "Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane". In prospettiva vi si aggiungerà nel prossimo futuro una "Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina", il cui logo è stato già depositato presso la Regione Lazio su iniziativa della Camera di Commercio provinciale.

La politica dei marchi e delle Strade, come si diceva, è strettamente connessa alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del sistema camerale (v. "*Tusciaviterbese*" affidato all'Azienda speciale CE.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall'Azienda Speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma).

Il Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali, istituito con il

contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e dell'Azienda speciale "Romana mercati" della Camera di Commercio di Roma, permette oggi di presentare le "Strade" del Lazio in chiave unitaria e di affermare una forte identità regionale nell'ambito del turismo eno-gastronomico. Attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione, l'Azienda Speciale ARM - Azienda Romana Mercati coordina la segreteria degli organi collegiali, la gestione amministrativa dei rapporti con gli associati, la gestione e l'aggiornamento dei diversi siti dedicati, i rapporti con i soggetti esterni interessati all'attività di promozione turistica, l'elaborazione di azioni di comunicazione mirata, la catalogazione delle produzioni tipiche e di qualità, il coordinamento delle imprese socie in occasione della partecipazione ad eventi. Il Centro Servizi ha prodotto in edizione *web* il catalogo di oltre 400 prodotti, con indicazione delle relative caratteristiche, stagionalità, dei quantitativi disponibili e della possibilità di effettuare ordinativi con consegna a domicilio. Sul portale dell'Azienda Romana Mercati [www.romaincampagna.it](http://www.romaincampagna.it) è stato inoltre collocato un *software* innovativo, liberamente accessibile, che consiste in una guida elettronica, e permette di esaminare sul *display* di navigatori e cellulari di ultima generazione immagini, percorsi stradali e informazioni sugli itinerari enogastronomici e sulle eccellenze della produzione agroalimentare della provincia di Roma.

### **9.3) L'incontro con la domanda**

La promozione del *brand* territoriale si è sviluppata nell'ambito di eventi fieristici ed espositivi organizzati o promossi dal sistema camerale e, in particolare, da Unioncamere Lazio, nel corso dei quali l'offerta del territorio viene presentata unitariamente attraverso appositi spazi. Tra le iniziative di maggiore rilievo commerciale si può menzionare il XV *Workshop* Internazionale sul turismo *Buy Lazio*, basato sull'esposizione dell'offerta turistica per linee di prodotto (Mare del Lazio, Città d'Arte e Cultura, Enogastronomia, Ambiente e Natura) e sulla programmazione degli incontri tra *buyers* e *sellers* (1600 in tutto) attraverso una piattaforma elettronica *on-line*, lo Yacht Med Festival organizzato dalle Camere di Commercio di Latina, Roma, Unioncamere Lazio, la Regione Lazio, il Comune di Gaeta, l'Autorità Portuale Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, la Fiera di Roma nonché le Associazioni di categoria ed i Consorzi

della Nautica laziale, la fiera del turismo BIT di Milano, il Salone nazionale dell'agriturismo Agri&Tour di Arezzo, il Salone del Gusto di Torino. A supporto di queste iniziative si segnala una vasta produzione editoriale e multimediale, dedicata ai mercati italiani ed esteri, sulle produzioni, sul territorio, sui circuiti di accoglienza, sulle imprese.

Anche nel corso del 2012, inoltre, il sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di *marketing* territoriale sostenendo lo sforzo finanziario ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi internazionali, come il W.T.M. (*World Travel Market*) di Londra, la Fiera internazionale "*Fancy Food*" di New York, la Fiera "SIAL" di Parigi, dedicata al settore agroalimentare, la Fiera "Tema" di Copenhagen, la Fiera di Nizza "*L'Italie à table*", una serie di eventi e fiere organizzati negli Stati Uniti (in collaborazione con la *Italy-America Chamber of Commerce*), in Cina e nel Regno Unito (v. lo *show La Dolce Vita* organizzato assieme alla Provincia di Roma) dalle Camere di Commercio di Roma, Viterbo e Latina, concepiti in maniera da accostare anche all'idea del *Made in Italy* e al fascino della Città di Roma le imprese del turismo, dell'enogastronomia romana e laziale, della moda, del cinema e dell'audiovisivo (cui si è già accennato).

In secondo luogo, il sistema camerale si è fatto promotore di numerosi eventi e manifestazioni tesi a far conoscere ed apprezzare le produzioni di eccellenza locali ad un pubblico più ampio e diversificato. Nel 2012 Unioncamere Lazio ha partecipato al progetto promosso dalla Camera di Commercio di Frosinone denominato "La Ciociaria e il turismo fuori porta", un grande evento pensato per presentare il territorio della Ciociaria, come un unico sistema turistico, individuando il mercato di Roma e Napoli, quale target di riferimento principale per una massiccia campagna di comunicazione che punti a valorizzare una offerta di turismo culturale, religioso, storico, artistico, naturalistico, sportivo ed enogastronomico.

Ogni anno il sistema camerale organizza poi alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come "Le piazze dell'Agricoltura" (CCIAA di Roma) "Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio" (CCIAA di Viterbo), "Olio in piazza" (Unioncamere Lazio e CCIAA di Roma), e crea delle vetrine per il turismo e per i prodotti eno-



gastronomici laziali contribuendo alla realizzazione di eventi dotati di grande visibilità.

Nel 2012 il XIX concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio, organizzato dall'Unione camerale regionale assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 83 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio e ha ottenuto nuovamente un grande successo di pubblico, prima e dopo la manifestazione, anche attraverso il nuovo sito [www.oriidellazio.com](http://www.oriidellazio.com).

L'Unione camerale regionale, inoltre, assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha indetto l'annuale Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio (che si è arricchito anche di un "Premio della critica"). La IX edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 133 aziende suddivise in 21 tipologie di formaggi, si è dimostrato di nuovo molto efficace sul piano della comunicazione, anche grazie alla distribuzione di una apposita opera editoriale, "L'Arte del casaro", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per il "premio Roma 2012" corredata di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione nonché una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma ha realizzato anche il VII Concorso per i migliori pani tradizionali e prodotti da forno, cui hanno partecipato 55 imprese del settore con 125 tipi di prodotto, tutti ricompresi nel catalogo bilingue (italiano-inglese) del Premio.

Sempre nel 2012, si è conclusa la nona edizione del Concorso per i prodotti lattiero-caseari, organizzato dall'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma assieme ad Unioncamere Lazio. Ben 133 aziende italiane e straniere hanno concorso con 319 campioni di formaggio, suddivisi in 14 tipologie.

Unioncamere Lazio ha promosso inoltre la partecipazione delle imprese laziali alla Fiera "Artigianato a Roma. Idea regalo. Assaggia il Lazio 2012", cui hanno partecipato 69 aziende.

#### 9.4) I progetti di turismo integrato

Nel corso del 2012 è proseguita la crescita del turismo nella Regione Lazio, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. La spesa dei turisti stranieri che visitano la regione genera un flusso pari al 3% del PIL regionale, ma un'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale evidenzia un lieve calo della spesa a prezzi correnti pari a -1,2%<sup>12</sup>. Solo una piccola parte degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma per visitarla prosegue però il viaggio negli altri Comuni e Province del Lazio, se si fa eccezione del flusso diretto al porto di Civitavecchia.

Oggi il turismo integrato può costituire una risorsa importante in questa direzione. Esso si spiega come una forma di *marketing* territoriale in cui il prodotto è rappresentato da un insieme di luoghi, eventi, infrastrutture, servizi, attrazioni culturali, sportive, di *entertainment*. A tal fine, però, è necessario attivare forti sinergie con le istituzioni, le banche e le imprese.

La vocazione turistica delle "Strade" dipende molto dalla capacità del sistema camerale di collaborare assieme agli Enti locali e alle associazioni di categoria. Nel corso dell'anno le Camere di Commercio Provinciali di Rieti, di Viterbo (sagre dell'olio e della castagna) e di Frosinone ("Pane vino e... Ciociaria") si sono difatti impegnate attivamente assieme alle amministrazioni comunali per ottimizzare e valorizzare il calendario delle diverse feste e sagre locali e, più in generale, per integrare la filiera turistica con altre filiere *leader* nel contesto provinciale.

In questa prospettiva, la Camera di Commercio di Latina ha già sottoscritto un protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale per la realizzazione e la comunicazione Integrata di grandi eventi funzionali alla promozione di "Latina Città del '900", che prevede anche la creazione di un sistema di relazioni con le Università e ha partecipato al progetto "Tesori della terra" proposto dalla Confederazione italiana Agricoltori di Latina per favorire la conoscenza del territorio e dei suoi prodotti agricoli.

I progetti "Welcome in Tuscia", lanciato sin dal 2009 dalla Camera di Commercio di Viterbo e "Medioevo in Ciociaria", progettato

---

<sup>12</sup> Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio* (giugno 2013), p. 20.

nel corso dell'anno dalla Camera di Commercio di Frosinone, offrono un ottimo esempio in tal senso. Essi, infatti, sono diretti allo sviluppo di un modello di turismo integrato che veda abbinati alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, offerte di soggiorno, manifestazioni culturali, eventi di elevata attrazione turistica e degustazioni di prodotti tipici di qualità, consentendo al turista di avvicinarsi alla storia, all'ambiente, e ai sapori del territorio.

La Camera di Commercio di Roma con gli stessi obiettivi ha sfruttato l'appel turistico della Città coinvolgendo i ristoratori in un circuito per la pubblicità dei prodotti tipici locali e delle linee di eccellenza dell'industria agro-alimentare. Numerosi sono stati altresì gli eventi mondani e culturali che sono stati progettati e sostenuti dalla Camera di Commercio di Roma, anche sulla base dei Protocolli d'intesa sottoscritti con la Fondazione Musica per Roma, la Fondazione Teatro dell'opera di Roma e la Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia. Nel corso dell'anno sono state realizzate molte iniziative, tese ad intercettare un novero ampio e variegato di consumatori e/o investitori- dal *Festival internazionale del Film di Roma*, al *RomaEuropa Festival* sull'arte contemporanea, fino ad una serie di eventi degustazione e concorsi aperti al pubblico dedicati ai vini, agli oli, ai pani e ai prodotti apistici del Lazio che hanno animato le piazze romane nel corso dell'anno.

La complessità di queste strategie di *marketing* territoriale dipende anche dalla molteplicità dei soggetti coinvolti a vario titolo nella creazione e nella gestione dei *brand*: Associazioni di categoria, Comuni, Province e altri soggetti pubblici e privati. Il ruolo del sistema camerale consiste anche e soprattutto nel coordinamento dell'iniziativa nel rispetto delle prerogative, dei compiti e delle funzioni affidati a ciascuna delle parti coinvolte.

Con questo obiettivo nel mese di gennaio del 2011 le Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno dato vita ad un "Tavolo Tecnico del Turismo", che ha lo scopo di rafforzare il dialogo con la Regione Lazio su queste tematiche e promuovere politiche a sostegno delle imprese. Il Tavolo riunisce infatti anche Confcommercio Lazio, Confesercenti Lazio, Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, Confindustria-Unindustria Lazio, Federlazio. Nel corso dell'anno il Tavolo ha

formalizzato le priorità condivise che sono alla base di un nuovo piano strategico integrato per lo sviluppo del turismo che guarda anche alle prospettive di più lungo periodo.

Nel 2012, la Camera di Commercio di Roma, attraverso la sua Azienda speciale Asset Camera, ha avviato un progetto di *marketing* territoriale assieme alla Provincia di Roma, sulla base di un apposito protocollo d'intesa. L'obiettivo è riqualificare l'immagine del territorio, incrementare gli scambi ed attrarre investimenti, attraverso una serie di attività che fanno capo alla messa a punto di un pacchetto localizzativo da promuovere presso i potenziali investitori nazionali ed internazionali.

Un esempio particolarmente riuscito di collaborazione interistituzionale e partenariato pubblico privato riguarda la filiera della nautica nella Provincia di Latina, che trova nello "Yacht Med Fest" organizzato dalle CCIAA di Latina e Roma, con Unioncamere Lazio e con altri soggetti, e nel Salone della Nautica e del Mare "Big Blu", organizzato dalle Camere di Commercio di Roma, Latina, Frosinone assieme ad Unioncamere Lazio, una importante vetrina promozionale. Nel 2012 le imprese partecipanti allo Yacht sono state quasi 300, suddivise tra aziende del turismo, della nautica, del settore eno-gastronomico e dell'artigianato, in quanto accanto allo Yacht è stato allestito il *Med Village*, dedicato all'artigianato artistico e alle produzioni del Mediterraneo, e il *Yacht Charter Expo*, dedicato agli appassionati di vacanze in barca.

Lo sviluppo dell'economia turistica nel territorio pre-appenninico dei Monti Lepini, ad esempio, fa capo ad un accordo di programma sottoscritto dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina assieme alle rispettive Province, alla Regione Lazio, alle Comunità montane e ai Comuni del territorio e all'azione della società Compagnia dei Monti Lepini costituita *ad hoc*, di cui la Camera di Commercio di Latina è socio assieme a B.I.C. Lazio S.p.a., all'Agenzia Regionale di Sviluppo S.p.A, alle Province di Roma e di Latina, oltre a 17 Comuni e 2 Comunità montane.

Il programma si articola in una serie di progetti che prevedono un'immagine unificata e l'istituzione di un punto accoglienza e informazione in ogni Comune con uno *standard* operativo uniforme, la messa a punto di un modello di *marketing* e comunicazione, al realizzazione di cir-

cuiti eno-gastronomici, il recupero e la valorizzazione di una serie di edifici pubblici inutilizzati a fini ricettivi, ed una serie di circuiti, iniziative ed eventi atti a promuovere il turismo, e, in particolare, il turismo sportivo.

### **10) La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie**

Le imprese hanno bisogno di innovazione, ricerca, trasferimento di tecnologie, valorizzazione del capitale umano per continuare a competere nei mercati che sono sempre più globalizzati, dove rinunciare all'innovazione di processo, alla ricerca applicata e alla collaborazione tra il mondo della ricerca e la rete delle imprese significa esporsi alla rapida obsolescenza dei beni e dei servizi e riversare i maggiori costi di produzione sui beni e sui servizi offerti.

Per questo il sistema camerale laziale svolge su tutti questi fronti attività di promozione e di accompagnamento, in raccordo con organismi ed enti esterni, quali le università, gli istituti di ricerca, i consorzi industriali e i poli tecnologici, ed è impegnato in attività di monitoraggio e aggregazione dei fabbisogni tecnologici delle imprese.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nell'area di Roma, Latina e Pomezia, cui negli ultimi anni si sono indirizzate politiche tese al potenziamento dei sistemi produttivi locali, fortemente promosse dal sistema camerale.

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotecnologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende circa 249 imprese, tra cui importanti multinazionali, per un totale di oltre 14.882 addetti.

Nel 2012 si è registrata una forte ripresa delle vendite verso l'estero nei settori farmaceutico, chimico-medicinale e della botanica (+31,4%)<sup>13</sup>, confermando il polo farmaceutico laziale come la più importante realtà farmaceutica italiana in termini di volumi esportati. Al contempo, però, Farindustria ha registrato un calo della produzione del polo farmaceutico superiore al 5% nei primi nove mesi dell'anno, e un aumento della Cassa integrazione, che dipende in larga misura dal calo della domanda interna, soprattutto per i prodotti di marca.

La Camera di Commercio di Latina nel 2012 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, ed ottenere il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il sistema produttivo locale del Lazio Meridionale. La Camera di Commercio sta operando in questo senso in qualità di capofila del raggruppamento temporaneo di imprese cui aderiscono il Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (Pal.Mer.) Assoservizi Pontina Società di Servizi S.r.l., il Consorzio Smaltimenti Rifiuti CO.SMA.RI, Alfadati S.r.l., Glocal Construction S.r.l.

Il progetto "*Piattaforma BIOtech (Latina BIOtech - LABIO)*" della Camera di Commercio di Latina persegue lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche in collaborazione con la Confindustria provinciale, promuovendo l'uso delle stesse e sviluppando una Piattaforma Tecnologica specifica per il territorio della provincia di Latina.

Nel Lazio si registrano anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà (gestiti dalla *Cinecittà Holding S.p.A.*). La Camera di Commercio di Roma, peraltro, è uno dei promotori e principali sostenitori del "*RomaFictionFest*", la manifestazione annuale interamente dedicata alla fiction italiana e internazionale e del *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore e nel 2011 ha contribuito inoltre alla realizzazione del Festival di cinematografia "*Food and Wine*

---

<sup>13</sup> Fonte: ISTAT, Le esportazioni delle Regioni italiane (IV trimestre 2012).

*film festival"*, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia.

L'area della Tiburtina, nel Comune di Roma, conta oltre 300 imprese che operano nei settori del c.d. *ICT-Information and Communication Technology* manifatturiero e nei servizi informatici, con più di 7.000 addetti.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo economico soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende circa 500<sup>14</sup> aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, *yacht* di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Nel 2011 il Lazio ha contribuito con il 15,3% al fatturato nazionale legato all'economia del Mare<sup>15</sup>.

Nel corso dell'anno, come si accennava, il sistema camerale laziale è stato impegnato in un grande sforzo di ripensamento e di rilancio del settore, maturato attorno al Tavolo della nautica costituito sin dal 2010 dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina assieme ad Unioncamere Lazio.

Il contratto di rete appare anche in questo comparto produttivo come una risorsa su cui investire, per ampliare la gamma dei beni offerti dalle aziende delle Province di Roma e di Latina ed aumentare la presenza nei mercati esteri.

La Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha pertanto portato avanti uno specifico progetto, anche in collaborazione con la CNA, che ha visto l'attivazione di uno sportello dinamico e virtuale e di una piattaforma tecnologica di servizi accessibile da parte di tutti gli interessati.

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

---

<sup>14</sup> Fonte: Unioncamere Lazio/Luiss Guido Carli, L'analisi economico-finanziaria delle imprese nautiche laziali. Rapporto 2011, curato da Matteo Giuliano Caroli

<sup>15</sup> Fonte: Unioncamere, Secondo rapporto sull'economia del mare.

Nel corso dell'anno sono state inoltre realizzate diverse iniziative tese ad introdurre l'innovazione, intesa anche come efficienza energetica, nel settore dell'edilizia, che ha subito pesantemente gli effetti della crisi, con un crollo stimato del 20% degli investimenti, tra il 2007 e il 2012<sup>16</sup>, una forte riduzione delle imprese registrate, e un vistoso calo dell'occupazione.

Attraverso il Progetto *Smart Building & Process Innovation* promosso da Unindustria, la Camera di Commercio di Roma ha avviato un percorso di sperimentazione delle tecnologie intelligenti, al fine di ridurre i costi economici e ambientali delle attività. I risultati saranno altresì utilizzati per predisporre uno strumento di autovalutazione economica e ambientale degli edifici per le imprese della Provincia.

La Camera di Commercio di Latina, assieme alla Confartigianato della Provincia, ha posto l'attenzione sulle tecnologie e le soluzioni per la progettazione di edifici a impatto zero, in considerazione degli elevati *standard* che il legislatore ha imposto a tutte le costruzioni che saranno realizzate a partire dal 2018, attraverso un evento seminariale e una pubblicazione destinata alle imprese del settore.

Ad un quadro del commercio internazionale nel complesso positivo, si contrappone uno scenario ancora critico sul fronte occupazionale come emerge dai dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali. Nei poli tecnologici laziali le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2012 sono aumentate del 24,5% mentre nel distretto di Civita Castellana l'incremento è stato pari all'11,2%, posizionandosi su livelli storicamente elevati.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale si è impegnato molto attivamente per contrastare la congiuntura negativa che affligge l'economia italiana del mare, che ha risentito molto duramente gli effetti della crisi della domanda.

La Camera di Commercio di Latina, in particolare, ha sottoscritto protocolli di intesa con il Comune di Gaeta, la Repubblica di Malta, il

---

<sup>16</sup> Fonte: Documento congiunto Acer, Cna Roma, Federlazio, Legacoop Lazio (aprile 2012). Feneal-Uil Roma e Lazio, Filca-Cisl Lazio, Fillea-Cgil Roma e Lazio, La crisi dell'edilizia a Roma e nel Lazio (2012).



Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud-Pontino, la Camera di Commercio di Salerno, l'Eurosportello di Napoli, la Camera di Commercio italiana di Nizza tesi a sostenere lo sviluppo del comparto e, nell'ambito delle azioni di sistema dei sistemi produttivi locali della nautica e della cantieristica basate sulla L.R. n. 36 del 2001, ha progettato la realizzazione di un Centro Servizi per le imprese della nautica, uno Sportello Unico per l'internazionalizzazione della nautica, e uno Sportello Unico del Mare (attualmente in fase di esame per l'approvazione nell'ambito del POR 2007-2013). La Camera di Commercio di Roma ha presentato nel 2012 un progetto strategico realizzato assieme a CNA per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese della filiera attraverso l'adozione di contratti di rete. Al comparto sono state dedicate anche diverse importanti iniziative fieristiche come lo *Yacht Med Festival* di Gaeta (CCIAA di Latina, Frosinone, Roma e Unioncamere Lazio) e la Fiera internazionale della nautica "Big Blu" di Roma (CCIAA di Roma, Latina e Unioncamere Lazio).

La strategie camerali per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie sono concepite inoltre per agevolare le imprese di minori dimensioni nell'aggiornamento dei processi e dei prodotti, attraverso l'acquisizione di *know-how* e di tecnologie di punta. Il tessuto imprenditoriale laziale è costituito soprattutto da un elevato numero di imprese di piccole e medie dimensioni che, pur operando nei comparti ad elevata tecnologia, incontrano difficoltà sia nello sviluppo di un vero e proprio partenariato con i pur numerosi enti di ricerca situati nel territorio regionale, sia nell'accesso alla rete internazionale della ricerca come pure nella disponibilità dei capitali necessari per introdurre innovazione tecnologica cui si aggiungono, talvolta, anche carenze di tipo prettamente manageriale.

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale è intervenuto in questo scenario con un importante contributo di carattere finanziario e organizzativo, volto a colmare le lacune esistenti tra il mondo delle imprese e quello della ricerca al fine di promuovere la diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, amministrativa, formativa e di sistema.

Il *Progetto Check-Up Tecnologici* della Camera di Commercio di

Roma ha previsto la somministrazione di check-up tecnologici presso le piccole e medie imprese della Provincia per analizzare le esigenze in termini di innovazione e attivare connessioni con il mondo della ricerca e altre imprese innovative in grado di fornire soluzioni e competenze.

Gli Uffici marchi e brevetti sono preposti alla raccolta e alla gestione delle domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali.

Il sistema camerale laziale offre altresì alle imprese un servizio di informazione e di assistenza sullo stato dell'arte, promuovendo la diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del *know-how* tecnologico a tutela degli investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione.

La Camera di Commercio di Rieti ha aderito ad un progetto cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo economico ed Unioncamere che consiste in un percorso di formazione e informazione alle imprese sulla tutela della proprietà intellettuale.

Nello stesso periodo, le Camere di Commercio laziali hanno continuato a sostenere programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese dei settori della produzione e dei servizi consistenti nell'acquisto di brevetti e pacchetti tecnologici, nel trasferimento delle conoscenze scientifiche e nell'applicazione dei prodotti della ricerca a scopo pre-competitivo, sulla base di un bando annuale gestito e coordinato dal Pa.L.Mer. (v. il progetto A.I.D.A. delle CCIAA di Viterbo e di Frosinone) e nell'attivazione di un rapporto di collaborazione tra le imprese e i ricercatori per la realizzazione di un progetto innovativo utile allo sviluppo tecnologico delle stesse aziende (v. la IV edizione del bando "Promotori tecnologici per l'innovazione" della CCIAA di Roma).

La Camera di Commercio di Latina sin dal 2010 ha inoltre sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata (C.I.R.A.).

Rileva soprattutto la scelta di promuovere e sostenere la creazio-

ne di quattro grandi Tecnopoli nella Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Essa nasce dalla consapevolezza del grande potenziale esistente, in quanto la Regione vanta la presenza di un rilevante numero di soggetti pubblici di ricerca.

Il sistema camerale ha contribuito in questo modo ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il sistema dei Tecnopoli rafforza la capacità progettuale, operativa e prototipale della ricerca applicata e industriale in quanto favorisce la realizzazione di progetti congiunti tra più imprese, coinvolgendo, in particolare le piccole e medie imprese.

Le risorse impegnate dalle Camere di Commercio laziali nel sistema dei Tecnopoli ammontano complessivamente a circa 72.378.697 euro. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema organizzato capace di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, rilanciando settori industriali e post-industriali avanzati e creare un solido *trait d'union* tra le imprese che operano nel territorio, gli Atenei universitari e gli altri Istituti di ricerca.

Il Tecnopolo Tiburtino, di cui la Camera di Commercio di Roma, attraverso la società partecipata Holding S.p.A. (in liquidazione), detiene circa il 95% del capitale, si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente sessanta imprese e conta complessivamente circa tremila addetti. All'interno del Tecnopolo hanno sede i laboratori del Galileo Test Range (GTR) centro di eccellenza finanziato dalla Regione Lazio e realizzato da Telespazio e Finmeccanica volto alla sperimentazione e analisi del futuro segnale proveniente dal sistema di navigazione satellitare GALILEO.

Il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico

grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano e il Consorzio Roma Ricerche. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali), delle biotecnologie (il Parco Scientifico e Biomedico S. Raffaele di Roma) e della tutela dell'ambiente (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA).

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.a., di cui la Camera di Commercio di Roma detiene circa il 95 % del capitale sociale. Nel corso del 2009, tali partecipazioni sono state conferite alla società camerale Holding S.p.A., che ha acquisito contestualmente le quote camerali delle società Tecno Holding S.p.A., Tirreno Brennero S.r.l., CAR S.c.p.A. e nel 2011 risultava in liquidazione. La Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano a sua volta controlla il 50% del Consorzio Castel Romano, il 50% del Consorzio Tecno TI.BE.RIS, il 16,66% del Consorzio Roma Ricerche e il 16,22% del Consorzio Sviluppo Materiali S.p.A. .

Il Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone, ne sono soci la società della Regione Lazio FILAS S.p.A., le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino.

Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio è stato creato alla fine del 2005 dalla società di capitali della Regione Lazio FILAS – Finanziaria di sviluppo S.p.A., dalle Province di Viterbo e di Rieti, dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti e dal Parco Scientifico dell'Abruzzo con la veste di una società consortile per azioni. Attualmente FI.LA.S. S.p.A. detiene il 42% del capitale sociale. La Camera di Commercio di Viterbo e di Rieti sono entrate nella compagine societaria nel 2006, con il 7% e l'1%, rispettivamente, del capitale sociale, assieme all'Università della Tuscia e al Centro Ceramiche di Civita Castellana (di cui la CCIAA di Viterbo detiene il 13,63 % del capitale). Nel 2011 la Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Ceramiche di Civita Castellana hanno ceduto le loro quote e all'inizio del 2012 è stato avviato un processo di ricapitalizzazione della società.

Nel corso dell'anno, inoltre, le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo, assieme all'Unione regionale, hanno aderito al Consorzio per l'innovazione tecnologica (abbr. DINTEC) del sistema camerale nazionale e dell'ENEA, che ha l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementare la competitività delle piccole e medie imprese.

### **10.1) Le ICT**

Nel corso de 2012 il sistema camerale ha intrapreso diverse azioni per promuovere un maggiore sfruttamento delle tecnologie ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione.

La Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con Uniontrasporti, a questo riguardo ha realizzato un progetto finalizzato alla diffusione di servizi di telecomunicazione avanzata a banda larga (I Servizi ICT: il ruolo della Camera di Commercio) e ha presentato i risultati di una ricerca sull'*"Impegno delle amministrazioni per le smart city e le smart community"* nell'ambito del *Forum* annuale della pubblica amministrazione.

Con il progetto "Sviluppo delle infrastrutture ed efficienza delle catene logistiche" la Camera di Commercio di Rieti ha proseguito un'importante azione, avviata negli anni passati, per valorizzare la rilevanza dei servizi resi disponibili dalla banda larga. L'ente camerale ha curato la mappatura delle infrastrutture a banda larga e ultralarga presenti sul territorio provinciale, definendo gli interventi prioritari da effettuare per abbattere il *digital divide*.

Le cinque Camere di Commercio provinciali hanno altresì organizzato numerosi corsi di formazione (CCIAA di Rieti) e stanziato risorse, attraverso appositi bandi (Nuovo Progetto Innovazione della CCIAA di Roma) per promuovere l'uso della rete e degli strumenti di web *marke-*

ting (CCIAA di Viterbo), anche promuovendo la professionalità del *Web Maker* (Asset Camera della CCIAA di Roma nell'ambito del progetto *World Wide Rome*), ovvero hanno progettato piattaforme digitali per la diffusione e la vendita di determinati beni (v. il Progetto *Start-Up* Reti di impresa dei settori chimico-farmaceutico e agroindustriale della CCIAA di Latina) o lo hanno messo direttamente a disposizione delle imprese (v. il portale *web* dedicato ai prodotti tipici e tradizionali e il sito [www.romaincampagna.it](http://www.romaincampagna.it) dell'Azienda speciale Romana Mercati della CCIAA di Roma per le produzioni agro-alimentari; v. il portale "Scuola in fattoria" della CCIAA di Latina e Confederazione Italiana Agricoltori/Latina).

Inoltre, attraverso il progetto S.E.T.A. - Servizi Telematici in Agricoltura, realizzato dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Roma con il sostegno della Camera di Commercio di Roma si è giunti all'attivazione, nell'agro romano, di nuovi sportelli informativi destinati agli imprenditori agricoli per la fornitura di servizi telematici per l'analisi dei bisogni di messa in sicurezza.

## **10.2) Le potenzialità della *Green Economy***

La *Green Economy* costituisce una componente importante nella strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa.

Da anni, infatti, è diffusa l'idea di una revisione dei modelli di produzione e di consumo, nella prospettiva di una maggiore attenzione per l'ambiente, attraverso soluzioni atte a limitare lo sfruttamento delle risorse naturali e l'impatto delle attività umane sul patrimonio naturale e paesaggistico. I consumatori mostrano una crescente sensibilità riguardo a questi temi, e si mostrano propensi a mutare le abitudini di acquisto in questa prospettiva.

In questa prospettiva la *Green Economy* si è da tempo dimostrata un fattore importante anche per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La *Green Economy* si configura pertanto come un fattore trasversale all'intero sistema economico e va collocata nell'ambito di un più generale trend, anche di pensiero, teso a sostenere un rapporto più

armonioso dell'uomo con l'ambiente circostante.

La *Green Economy* intesa quale parte integrante della strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa nel Lazio presenta diverse ricadute.

Anzitutto *Green Economy* significa per le imprese maggiore attenzione nella comunicazione del prodotto e del suo ciclo di produzione al fine di soddisfare le nuove aspettative del mercato.

Significa inoltre accrescere la sostenibilità ambientale della singola filiera: efficienza nella depurazione delle acque e nel riutilizzo dei rifiuti per l'industria della ceramica; riduzione dei consumi energetici e riutilizzo delle materie prime per le industrie cartarie; basso impatto ambientale nella produzione delle ceramiche; sfruttamento delle opportunità dell'agricoltura biologica. In questa direzione si è già fatto molto negli ultimi anni.

Si tratta dunque di diffondere una maggiore consapevolezza e sensibilità, sia tra le imprese, riguardo al loro rapporto con l'ambiente circostante e con il mercato, sia tra i consumatori per orientarne le scelte.

Alcune iniziative di tipo divulgativo, come lo spazio informativo sullo sviluppo sostenibile organizzato dalla Camera di Commercio di Roma nell'ambito del *Forum* annuale della pubblica amministrazione, sono funzionali a promuovere un più ampio dibattito su tali tematiche.

Si spiegano così anche le iniziative camerali di tipo premiale, con cui sono stati riconosciuti i cambiamenti effettuati dalle imprese nel segno di una maggiore sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

La sesta edizione del "Premio Impresa Ambiente", ad esempio, organizzato nel 2012 dalla Camera di Commercio di Roma in collaborazione con l'azienda speciale Asset Camera, rappresenta la selezione italiana dell'"*European Business Awards for the Environment*", istituito dalla DG Ambiente della Commissione Europea dare un riconoscimento alle imprese private e pubbliche che si siano distinte nell'ottica dello sviluppo sostenibile, del rispetto ambientale e della responsabilità sociale.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Rieti (certificazio-

ne EMAS – Iso 14000 Ecolabel) ha stanziato contributi per la realizzazione di interventi di progettazione e implementazione di sistemi di efficienza energetica e di certificazione.

Dalle relazioni presentate dalle Camere di Commercio provinciali e da Unioncamere Lazio emerge poi una particolare attenzione alle potenzialità del risparmio energetico e delle *Smart City* per il comparto dell'edilizia e delle costruzioni, cui si è già trattato.

Altre importanti iniziative sono dedicate al settore dell'agricoltura e hanno visto il sistema camerale collaborare assieme alle Università e ai centri di ricerca per l'introduzione di tecnologie innovative per impiegare alcuni prodotti di scarto dell'agricoltura quali fonti energetiche alternative, così da valorizzare al massimo le biomasse, garantendo un migliore sfruttamento delle risorse alimentari e la disponibilità di energie rinnovabili, senza sottrarre materie prime alla produzione alimentare.

In questa direzione si sono mosse infatti le Camere di Commercio di Viterbo (v. seminari sulla tecnologia HYST in collaborazione con l'Università della Tuscia, CIRDER e la società BioHyst; sulle energie rinnovabili, in collaborazione con l'Università della Tuscia e l'Associazione italiana di Ingegneria agraria, cui è stato dedicato anche un numero speciale della Rivista Corylus & Co.), di Rieti (v. i Progetti *Green Economy*, *Blue Economy* e Sviluppo sostenibile per la riconversione dei comparti industriali e lo sviluppo di settori innovativi legati al tema dell'energia).

La certificazione dei sistemi di gestione ambientale, del resto, serve a garantire la capacità di una impresa di adeguare i propri processi agli obiettivi di qualità ambientale predefiniti, migliorandoli continuamente, e dunque attesta una vera e propria politica ambientale.

Intesa in questa prospettiva la *Green Economy* rientra anche in una più ampia riflessione sulla responsabilità sociale di impresa.

La responsabilità sociale delle imprese, infatti, consiste nell'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. La letteratura economica e la pratica manageriale di-



mostrano come i risultati di un'impresa e le sue prospettive di successo dipendano sempre più dalla capacità della stessa di relazionarsi con le differenti categorie di *stakeholder* e di declinare l'innovazione, l'immagine, la reputazione e la disponibilità a contribuire al benessere della comunità in cui opera.

In questo scenario, il sistema camerale laziale ha svolto azioni di sensibilizzazione delle imprese, offrendo assistenza e consulenza alle imprese, anche attraverso l'istituzione di un apposito sportello: lo Sportello CSR gestito dalla Camera di Commercio di Viterbo assieme alla sua Azienda speciale Ce.fas. .

Al contempo, la necessità di migliorare la comunicazione tra le imprese e i consumatori, informando tale rapporto a una maggiore trasparenza, giustifica l'attenzione del sistema camerale per tutti gli strumenti di certificazione della qualità dei prodotti e della sostenibilità del relativo ciclo di produzione.

La *Green Economy*, in ogni modo, merita di essere considerata anche come un vero e proprio settore economico in rapido sviluppo. Essa, infatti, presenta grandi potenzialità, anche riguardo alla produzione di nuovi beni e servizi, con importanti opportunità occupazionali.

Intesa come un nuovo settore ricco di potenzialità, la *Green Economy* si coniuga con le politiche per il trasferimento tecnologico e per le certificazioni di qualità, che il sistema camerale ha inteso portare avanti non soltanto con riguardo al settore delle bio-tecnologie e delle produzioni biologiche nel comparto agricolo (v. il progetto Qualità Romana di Confagricoltura sostenuto dalla CCIAA di Roma), ma anche sostenendo le imprese nella ricerca e nella messa a punto di nuove soluzioni gestionali e tecnologiche (v. la "Piattaforma BIOTech-LABIO" della CCIAA di Latina sulla ricerca nel campo delle tecnologie verdi e bianche).

Il sistema camerale laziale intende contribuire in queste maniera ad un rafforzamento dell'assetto economico e finanziario delle imprese, anche per ampliare i mercati di riferimento delle imprese laziali.

## **11) Lo sviluppo delle infrastrutture**

Lo sviluppo di un'efficiente rete infrastrutturale costituisce uno dei fattori decisivi per l'economia, e da sempre si colloca tra le priorità del sistema camerale laziale.

E' necessario impegnare risorse e razionalizzare gli interventi già progettati per lo sviluppo del sistema della mobilità, per una maggiore efficienza del sistema energetico, per rafforzare il sistema dei servizi ambientali, anche con riguardo alla gestione del ciclo dei rifiuti e al suo impatto socio-economico, che risulta pericolosamente alto, considerando che la Regione Lazio si posiziona molto al di sotto della media nazionale (35,5%) anche nella raccolta differenziata (15%).

Da anni il sistema camerale laziale è impegnato assieme alle imprese del territorio per recuperare il ritardo che il nostro Paese e la Regione Lazio hanno accumulato nel tempo su questi fronti.

Oggi vi è altresì la consapevolezza che proprio questa fase, ancora molto critica per l'economia, imponga un ripensamento riguardo agli investimenti necessari per l'economia e offra l'opportunità di prendere alcune decisioni fondamentali le cui conseguenze risulteranno apprezzabili nel medio-lungo periodo.

Per uscire dalla crisi e ricominciare a crescere è necessario uno sforzo straordinario, che passi anche per un ripensamento della *governance* territoriale e dei processi decisionali, che dovranno svolgersi in maniera più trasparente, non necessariamente più rapida, purché siano corredati da procedure atte ad assicurare più incisivi momenti di partecipazione e controllo da parte dei cittadini e delle imprese.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno investito complessivamente quasi 200 milioni di euro in diverse società che operano per la gestione e lo sviluppo della rete infrastrutturale della Regione.

Le scelte camerali maturano sulla base delle evidenze e delle analisi realizzate dai Servizi Studi e dagli Osservatori camerali sull'economia tesi a monitorare costantemente e comprendere le dinamiche dei fattori determinanti per la competitività delle imprese. A ciò si

aggiungono strumenti di analisi più specifici, come il nuovo Portale *web* dedicato alle Infrastrutture progettato sin dal 2011 dalla Camera di Commercio di Rieti, e l'importante "Osservatorio sul partenariato pubblico privato e sul *Facility Management*" che la Camera di Commercio di Roma ha affidato alla società Cresme s.r.l. .

Questi tempi impegnano costantemente le Camere di Commercio, chiamate a comprendere e fronteggiare, da un lato, le problematiche legate al congestionamento dell'area metropolitana di Roma e al suo impatto sulle imprese della Provincia e quelle attive nei settori della logistica, dei trasporti e delle spedizioni, e, dall'altro, le criticità connesse alla predominanza della Città di Roma rispetto all'armatura urbana regionale, alle dinamiche centripete che ciò determina – a cominciare dal fenomeno del pendolarismo – con la conseguente marginalizzazione delle altre aree della Regione. I progetti della Camera di Commercio di Roma sulla logistica in ambito urbano (anche in collaborazione con le associazioni di categoria), e le priorità scandite dal Tavolo di Concertazione settoriale infrastrutture mobilità e Logistica promosso dalla Camera di Commercio di Latina riguardo alla prosecuzione dell'autostrada tirrenica Livorno-Fiumicino vanno in questa direzione.

La strategia del sistema camerale per lo sviluppo delle infrastrutture regionali si basa sia su una valutazione circa gli effetti immediatamente connessi alla riduzione dei costi e dei tempi di trasporto delle merci, apprezzabili anche in termini di incremento delle produzioni e del commercio, sia su un'attenta ponderazione dei cambiamenti indotti sulla localizzazione delle produzioni e sull'afflusso di beni, servizi e persone in determinate aree del territorio.

Occorre inoltre potenziare i collegamenti ai principali aeroporti della Regione. I volumi di traffico degli scali aeroportuali e portuali del Lazio sono in crescita. Nel 2012 il transito dei passeggeri negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino è diminuito del 2% circa, interrompendo la fase di crescita degli anni precedenti<sup>17</sup>. Il transito delle merci e dei passeggeri nel porto di Civitavecchia si è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno passato, confermando il porto quale secondo scalo in Europa

---

<sup>17</sup> Fonte: Banca d'Italia, *Le economie regionali. L'economia del Lazio (giugno 2013)*.

dopo Barcellona per il traffico dei turisti da crociera. Occorre tuttavia uno sforzo supplementare da parte delle istituzioni preposte al governo del territorio per implementare l'autostrada del Mare nel mediterraneo sud-occidentale, valorizzando la posizione di Gaeta e di Civitavecchia quali snodi di collegamento con l'Italia continentale. Rimangono inoltre da sviluppare i servizi per il traffico cargo aereo, estremamente sottodimensionato rispetto agli altri scali europei, e per la movimentazione delle merci diverse dai combustibili e prodotti petroliferi nel porto di Civitavecchia.

Le strategie del sistema camerale mirano, da un lato, alla creazione e al potenziamento della rete dei trasporti lungo le assi longitudinali e trasversali della Regione, e, dall'altro, alla realizzazione di strutture in cui concentrare i servizi di stoccaggio, lavorazione, e commercializzazione dei beni prodotti, al fine di stimolare lo sviluppo di un'economia di filiera e di generare un'importante indotto, anche in termini di risorse investite per accrescere la competitività delle imprese in un contesto più concorrenziale.

Sotto il profilo delle metodologie e degli strumenti impiegati per l'individuazione delle diverse priorità occorre sottolineare che il sistema camerale costituisce uno snodo naturale per le diverse istanze interessate. La strategia di sviluppo delle infrastrutture è, anzitutto, una politica di sviluppo del territorio, che coinvolge necessariamente gli Enti locali, le Province, la Regione e il sistema Paese.

In secondo luogo, le infrastrutture sono sempre un'opportunità per le imprese che beneficiano direttamente e indirettamente di nuovi collegamenti e nuovi servizi, di nuovi flussi di lavoratori e di consumatori, di diversi fabbisogni da colmare.

Non da ultimo, l'attuazione delle politiche per le infrastrutture genera nuove opportunità di investimento, e pertanto è importante che essa venga concepita in maniera tale da accrescere l'interesse degli investitori veicolando le potenzialità del settore pubblico verso le risorse già esistenti nel comparto privato.

In questa prospettiva, il sistema camerale laziale negli ultimi anni ha tentato di consolidare un nuovo modello di *governance* territoriale,

rivendicando una funzione di sintesi, di raccordo e di mediazione tra i diversi soggetti direttamente coinvolti o potenzialmente interessati allo sviluppo di una precisa politica di sviluppo delle risorse infrastrutturali della Regione Lazio.

Nel 2012 sono proseguiti i lavori del "Tavolo di concertazione Settoriale Infrastrutture, Mobilità, Logistica" istituito sin dal 2006 dalla Camera di Commercio di Latina assieme alla Regione Lazio e alla Provincia, nell'ambito del quale l'ente camerale ha ribadito le priorità delle imprese riguardo alla viabilità stradale nella provincia, al trasporto ferroviario e al trasporto marittimo, che consistono anzitutto nella valorizzazione del Centro Intermodale di Latina Scalo e nel ripristino del tratto ferroviario (puntando anche al possibile sfruttamento delle vie d'acqua interne dell'Agro Pontino, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla CCIAA con il Polo di Mobilità sostenibile di Cisterna di Latina, abbr. POMOS) e che insistono sullo sviluppo dell'Autostrada del Mare dell'Europa sud-occidentale attraverso la valorizzazione del porto di Gaeta in quanto porto internazionale transfrontaliero a vocazione ittico-agro-alimentare.

Nel corso dell'anno, inoltre, Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma hanno costituito una Fondazione per la mobilità del Lazio con specifiche competenze nei settori della mobilità, intermodalità, infrastrutture, trasporti e logistica, che dovrà contribuire operativamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di avere ricadute positive sul territorio e sulle imprese del Lazio.

Un'altra variabile decisiva per lo sviluppo dell'economia laziale consiste nel potenziamento delle infrastrutture per il commercio, essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero delle cinque Province del Lazio.

Il sistema camerale ha promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 33,02% del capitale sociale di C.A.R. S.c.p.a. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilo-

ta di innovazione per gestire servizi di interesse pubblico a condizioni competitive e perseguire obiettivi di sviluppo socioeconomico, di valorizzazione dei prodotti locali, di tutela dei consumatori.

Negli ultimi anni le attività del C.A.R sono state estese al comparto della lavorazione dei prodotti agro-alimentari, con la costruzione di tre grandi capannoni industriali per lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce) soprattutto di origini laziali. Oggi nel Car operano 101 grossisti ortofrutticoli, 38 del settore ittico, 300 produttori agricoli, una trentina di *facility company*, tre piattaforme di gruppi di "DO" e "GDA". Gli accessi degli operatori ammontano a circa 7000 al giorno e quelli dei consumatori, nei giorni ad essi riservati, sono circa un migliaio. La varietà dei servizi forniti fa del C.A.R una moderna piattaforma logistica, in posizione strategica al centro del Paese, tra importanti assi autostradali, in prossimità dell'Aeroporto Da Vinci, e, in prospettiva, strettamente connessa al sistema portuale laziale.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la Regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese. Il Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina Il Centro si estende su di una superficie di 335 ettari che comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

La Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Mercato ortofrutticolo di Fondi e l'1,45% della società IMOF creata con l'obiettivo di promuovere l'ampliamento e l'ammodernamento del mercato agro-alimentare all'ingrosso di Fondi. La Camera di Commercio di Latina è altresì impegnata nella realizzazione di una Piattaforma Logistica Integrata a Latina Scalo attraverso la società SLM Logistica Merci Spa, a prevalente partecipazione provinciale (95,3%), di cui ha acquisito il 2,71% del capitale sociale, in maniera da seguire costantemente l'andamento delle attività svolte dalla società attraverso il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione. Tra gli obiettivi espressamente enunciati dalla Camera di Commercio di Latina vi è altresì l'inserimento

della città di Latina nell'asse dei tre interporti: Orte-Latina Scalo – Cassino, con nodi di interscambio merci, integrati al MOF e al porto di Gaeta.

La Camera di Commercio di Roma nel 2012 ha inoltre collaborato ad un progetto di ricerca proposto dalla Confetra- Atlas sul potenziale sviluppo di Civitavecchia, Fiumicino e Latina come nodi logistici della piattaforma integrata del Lazio.

Nella stessa direzione si muovono anche gli altri Enti camerali, sia pure puntando sullo sviluppo di alcuni particolari comparti della produzione agroalimentare e manifatturiera.

La Camera di Commercio di Rieti ha istituito l'Azienda speciale "Centro Italia Rieti" con il compito di gestire il centro di raccolta delle lane sudice e, al contempo, di sviluppare a latere del Centro le attività di trasformazione e di vendita del materiale.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto, invece, il 7,5% del capitale sociale della Monti Cimini S.p.A., una società a capitale misto promossa dalla Regione Lazio e dall'A.R.S.I.A.L, l'Agenzia regionale di Sviluppo ed Innovazione Agricola del Lazio. La Società è nata per gestire l'impianto di trasformazione delle nocciole situato nella Provincia, valorizzando l'importante produzione provinciale di nocciole che copre quasi un terzo di quella nazionale. Le nocciole che vengono lavorate nello stabilimento provengono infatti dai produttori locali che aderiscono alla società "Produttori nocciole Monti Cimini S.r.l."

Anche le infrastrutture fieristiche costituiscono un'importante voce di investimento del sistema camerale laziale, nella prospettiva dell'internazionalizzazione delle imprese e dello sviluppo di un particolare tipo di turismo nel territorio, che tuttavia risulta ancora sottodimensionato rispetto al suo potenziale a causa delle criticità già menzionate nel sistema dei collegamenti e delle infrastrutture per il trasporto.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 58,54% del capitale della Investimenti S.p.A., già Fiera di Roma S.p.A., che ha progettato e realizzato l'omonimo polo fieristico in prossimità dell'aeroporto romano di Fiumicino. Inaugurata cinque anni fa la struttura oggi comprende 14 padiglioni operativi attrezzati con le più avanzate tecnologie, per una

superficie complessiva lorda di 390 mila mq, di cui 30 mila di verde pubblico e 150 mila tra aree espositive coperte e centri direzionali, 70 mila mq di area espositiva netta.

Il nuovo Polo fieristico ha un'ubicazione strategica in quanto dista meno di cinque chilometri dall'aeroporto di Fiumicino ed è collegato alla città e alla rete autostradale attraverso tre svincoli complanari sull'autostrada Roma-Fiumicino-Civitavecchia e sul Grande Raccordo Anulare. Ulteriori collegamenti sono garantiti da regolari servizi ferroviari di Trenitalia dalle stazioni di Roma Ostiense, Tiburtina e Trastevere, oltre al trasporto su gomma via autostrada per i *container* in arrivo ai porti marittimi di Civitavecchia e Napoli. E' necessario tuttavia decongestionare i collegamenti. A questo riguardo la Camera di Commercio di Roma nel 2012 ha inteso contribuire all'individuazione di possibili soluzioni, rilanciando un progetto già avviato dalla Provincia di Roma, con uno studio volto a verificare la possibilità di realizzare una darsena sul fiume Tevere, presso la Fiera di Roma, come strumento per dare un ulteriore slancio alle possibilità di sviluppo dell'area.

La Camera di Commercio di Viterbo detiene inoltre il 25% del capitale sociale della società Tuscia Expo S.p.A, creata per realizzare, organizzare e gestire il sistema fieristico-espositivo, congressuale e di servizi della Provincia di Viterbo per la commercializzazione di beni e servizi. La Fiera di Viterbo si è affermata come un importante punto di riferimento per alcuni comparti tra cui gli articoli da regalo, *hobby* e collezionismo, i prodotti agroalimentari, l'artigianato di qualità, i settori della casa e dell'arredamento, i prodotti e i servizi per la sposa e le cerimonie.

La Camera di Commercio di Latina, inoltre, sta promuovendo la realizzazione di un nuovo Polo fieristico nella Provincia in stretta collaborazione con le associazioni di categoria. A tal fine nel 2011 l'Ente ha rinnovato il protocollo di intesa sottoscritto assieme alla Provincia nel 2006, avente ad oggetto la condivisione, la pianificazione e la gestione dell'area e degli immobili da destinare al polo fieristico.



### 11.1) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
Aeroporti di Roma S.p.A.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Roma	CCIAA di Roma € 499.200,00	CCIAA di Roma 0,80%
Aeroporto di Frosinone S.p.A.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Frosinone	CCIAA di Frosinone € 1.249.950,00	CCIAA di Frosinone 20,91%
Investimenti S.p.A.	realizzazione organizzazione e gestione di un sistema fieristico espositivo congressuale e di servizi per la commercializzazione di beni e servizi	CCIAA di Roma € 164.360.212	CCIAA di Roma 58,34%
Holding Camera S.r.l. (in liquidazione)	Assunzione, acquisto, detenzione, gestione, cessione di partecipazioni di qualsivoglia natura in società e/o enti costituenti in Italia e all'estero	CCIAA di Roma € 56.419.045,00	CCIAA di Roma 100%
Società Autostrada Tirrenica - S.a.t. S.p.A. Roma	Gestione della tratta autostradale Livorno-Rosignano; la società è titolare della concessione per la direttrice Livorno-Civitavecchia	CCIAA di Viterbo € 900,00	CCIAA di Viterbo 0,0038%
S.i.f. - Società interportuale Frosinone S.p.A.	Realizzazione e gestione di un interporto	CCIAA di Frosinone € 625.529,79	CCIAA di Frosinone 9,83%
S.L.M. Logistica merci S.p.A.	Sviluppo delle infrastrutture intermodali nell'area pontina	CCIAA di Latina € 212.860,08	CCIAA di Latina 2,71%
SA.VIT S.p.A.	Gestione dell'aeroporto civile di Viterbo	CCIAA di Viterbo € 99.990	CCIAA di Viterbo 33,33%
Uniontrasporti S.c.r.l.	Società promossa da Unioncamere e dalle Camere di Commercio locali per sostenere lo sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture	CCIAA di Roma € 75.000,00 CCIAA di Rieti € 1.000 Unioncamere Lazio € 10.000	CCIAA di Roma 9,87% CCIAA di Rieti 0,132% Unioncamere Lazio 1,31%
TecnoHolding S.p.A.	società partecipata da tutte le Camere di Commercio italiane. detiene partecipazioni in diverse società aeroportuali, autostradali e interportuali.	CCIAA di Roma 697.943,55 CCIAA di Rieti € 1.418,04 CCIAA di Frosinone € 130.323,12 CCIAA di Latina € 139.987,84 CCIAA di Viterbo € 4.000	CCIAA di Roma 2,79% CCIAA di Rieti 0,0057% CCIAA di Frosinone 0,52% CCIAA di Latina 0,56% CCIAA di Viterbo 0,016
Fondazione per la mobilità del Lazio	Studio, monitoraggio e progettazione riguardo alla mobilità di merci e persone, infrastrutture di trasporto e logistica	Unioncamere Lazio € 80.000 CCIAA di Roma € 80.000	Unioncamere Lazio 50% CCIAA di Roma 50%

### 11.2) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali

DENOMINAZIONE	FINALITÀ
Azienda Romana per i Mercati della CCIAA di Roma	Sviluppo del sistema agricolo, integrazione e gestione del settore agro-alimentare, gestione e potenziamento della borsa merci
Azienda speciale "Centro Italia Rieti" della CCIAA di Rieti	Rappresentazione delle istanze camerali per lo sviluppo del sistema infrastrutturale della provincia

### 11.3) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per la commercializzazione. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
Borsa merci telematica italiana S.c.p.A.	Realizzazione e gestione della borsa telematica dei prodotti agricoli, agro-alimentari e ittici, tipici e di qualità, europei ed extracomunitari	CCIAA di Viterbo € 596,43 CCIAA di Latina € 296,79 CCIAA di Rieti € 299,62 CCIAA di Roma € 125.540,78	
C.i.f. - Centro Ingrosso Fiori S.p.A.	Realizzazione e promozione del centro ingrosso fiori	CCIAA di Roma € 1.600.000,00	CCIAA di Roma 91,13%
Centro agroalimentare Viterbo S.r.l.	Gestione del centro agroalimentare all'ingrosso di rilevanza provinciale	CCIAA di Viterbo € 38.250,00	CCIAA di Viterbo 15,00%
Holding Camera S.p.A. (in liquidazione)	Gestione del mercato ortofrutticolo, ittico e aviario	CCIAA di Roma € 56.419.045,00	CCIAA di Roma 100%
Imof S.p.A.	Promozione e ampliamento del centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi. attività di consulenza gestionale.	CCIAA di Latina € 213.053,17	CCIAA di Latina 1,45%
Investimenti S.p.A.	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico - espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi.	CCIAA di Roma € 164.360.707,60	CCIAA di Roma 58,54%

Mof s.p.a.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di fondi di interesse nazionale. attività di consulenza gestionale.	CCIAA di Latina € 32.338,53	CCIAA di Latina 7,00%
Tecnoborsa - Consorzio per lo sviluppo del mercato immobiliare S.c.p.A.	Promozione e sviluppo di una rete nazionale di borse immobiliari	CCIAA di Roma € 595.298,00 CCIAA di Rieti € 516,00 Unioncamere Lazio € 12.911,00	CCIAA di Roma 73,08% CCIAA di Rieti 0,0633% Unioncamere Lazio 3,11%
Terme di Suio S.c.p.A.	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	CCIAA di Latina € 3.292,47	CCIAA di Latina 9,69%
Tuscia Expo S.p.A.	Realizzazione di un polo fieristico a Viterbo e Organizzazione e gestione eventi fieristici	CCIAA di Viterbo € 103.200	CCIAA di Viterbo 25,00%

## 12) Fare impresa, creare occupazione

### 12.1) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese

Il sistema camerale laziale sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: le Aziende INNOVA e Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, l'IRFI (Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale) della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina ha istituito lo sportello "Avvio di impresa".

L'individuazione dei profili da sviluppare si basa fundamentalmente sul lavoro degli Osservatori camerali.

Le Camere di Commercio laziali, come si accennava aderiscono anzitutto al Progetto Excelsior promosso da Unioncamere nazionale: dal 1997 Excelsior realizza una serie di indagini a cadenza annuale sui profili professionali richiesti dalle imprese. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo

sbilanciamento informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Il sistema camerale si avvale inoltre di veri propri strumenti di *placement* come "SOUL - Sistema Orientamento Università Lavoro", sviluppato dall'Università "La Sapienza" in collaborazione con le altre università del Lazio: attraverso un punto informativo per gli studenti in ogni Ateneo aderente, presidiato da operatori esperti, esso si propone di cogliere le esigenze del mercato, e tutte le sue attività confluiscono, a tal fine, nel portale *on-line* [www.jobsoul.it](http://www.jobsoul.it), nel quale gli studenti possono registrarsi gratuitamente.

La piattaforma *KN "Knowledge Network"* messa appunto dalla stessa Camera di Commercio, attraverso la sua Azienda speciale IRFI, è frutto di un progetto - *KNOW NET (Skills Matching And Route for Knowledge Network)* - realizzato nell'ambito del Bando Leonardo Da Vinci/TOI (Trasferimento dell'Innovazione), e consiste in un sistema di monitoraggio permanente della domanda di profili e di competenze nella Provincia di Roma, in collaborazione con l'Università La Sapienza e con 5 *partner* europei (Università di Riga - Lettonia, CCI di Cracovia - Polonia, Centro per l'Impiego di Madrid - Spagna, Unione delle PMI greche insieme ed *Omegatechnology*, società di ICT - Grecia).

Da ultimo, sulla base di un Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia, la Camera di Commercio di Roma ha iniziato a collaborare con il Centro per l'impiego innovativo "PortaFuturo" promosso dalla Provincia, fornendo attività di consulenza, sportello e orientamento di secondo livello, e lavorando ad un *software* specificamente dedicato alla ricerca di lavoro nei settori creativi.

Su queste basi le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno realizzato un ampio novero di corsi di formazione e percorsi di alternanza scuola-lavoro, ed hanno concesso contributi per la realizzazione di corsi di formazione, promossi dalle varie associazioni di categoria, su materie attinenti alle professionalità richieste dalle imprese del territorio.

Complessivamente le persone che hanno preso alle iniziative nel 2012 sono quasi 2900.

## **12.2) Promuovere la cultura di impresa**

La formazione risulta essenziale in tutte le fasi di vita dell'impresa: dallo sviluppo dell'idea di *business* fino alla gestione dei profili gestionali, contabili e tributari legati ai processi di internazionalizzazione.

Nel 2012 il sistema camerale si è impegnato anzitutto nella diffusione della cultura di impresa, attraverso percorsi di formazione che coinvolgono gli studenti delle scuole superiori non solamente attraverso programmi di didattica frontale e progettazione, ma anche attivando complessivamente quasi 100 *stages* ed erogando borse di studio ai migliori studenti per frequentare corsi di formazione professionale (CCIAA di Latina, Roma).

Del resto, il rapporto di collaborazione del sistema camerale laziale con le istituzioni scolastiche, ma anche universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e di orientamento al lavoro e alle professioni, costituisce oramai un capitolo consolidato delle strategie camerali per lo sviluppo dell'economia attraverso la formazione e la diffusione della cultura di impresa. La sua collocazione espressa tra i compiti del sistema camerale da parte del legislatore attraverso la riforma della legge n. 580 del 2003 va letta come un riconoscimento delle attività con cui negli ultimi anni le Camere di Commercio Provinciali hanno contribuito ad accrescere l'offerta formativa per i giovani.

La vicinanza del sistema camerale al mondo universitario è attestata anche dalla sua presenza nei consigli di amministrazione di diversi Atenei laziali: la Camera di Commercio di Rieti partecipa al Consorzio Polo universitario Sabina Universitas per la gestione di corsi organizzati in loco dall'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Università della Tuscia e la Camera di Commercio di Viterbo fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi della Tuscia. La Camera di Commercio di Frosinone ha consolidato uno stretto rapporto di collaborazione con l'Università di Cassino. La Camera di Commercio di Latina ha

sottoscritto delle Convenzioni con l'Università " La Sapienza" di Roma e con l'Ateneo di Cassino per realizzare progetti di comune interesse. Le Camere di Commercio di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone sono inoltre tra i sottoscrittori dell'Universitas Mercatorum S.C.r.l., l'Ateneo Telematico del Sistema delle Camere di Commercio che ha l'obiettivo di strutturare una offerta formativa indirizzata principalmente ad un target di "persone già occupate" che vogliono conseguire un titolo accademico fruendo di corsi a distanza.

Ai giovani aspiranti imprenditori sono stati dedicati alcuni progetti camerali, come "M'impredo" (CCIAA di Roma in collaborazione con Roma Capitale) tesi a diffondere la cultura del lavoro e dell'impresa. Numerose iniziative erano indirizzate specificamente ai settori dell'artigianato (CCIAA di Roma assieme a CNA e alla Compagnia delle Opere), del turismo (v. "Fareturismo Italia" organizzato dalla CCIAA di Roma assieme a Laeder S.r.l.), alla realtà delle cooperative (v. il centro servizi sulle cooperative realizzato dalla CCIAA di Roma assieme a Legacoop).

Il sistema camerale laziale fornisce inoltre assistenza su tutti gli aspetti legati alla loro attività ponendosi come punto di riferimento per le imprese che abbisognano di informazioni, consulenza, tutoraggio e formazione continua.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono a tal fine delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda Innova della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo) e/o di appositi sportelli (Camere di Commercio di Latina e di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese. Per facilitare l'avvio di impresa e, in particolare, agevolare l'accesso al credito dei neoimprenditori, finanziariamente più penalizzati, la Camera di Commercio di Roma, inoltre, ha attivato sin dal 2011 uno sportello dedicato alla nuova imprenditoria giovanile, femminile ed immigrata.

Nel 2012 si è voluto anzitutto premiare e valorizzare le imprese più creative e quelle che hanno investito nel trasferimento nell'innovazione. Per questo la Camera di Commercio di Roma ha soste-

nuto alcuni progetti di *placement* realizzati assieme alle Università (Progetto *Start Up* della CCIAA di Roma e Regione Lazio), e la Camera di Commercio di Rieti ha voluto premiare le imprese che hanno saputo innovare nel segno della *Green Economy* e dello sviluppo sostenibile.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio hanno organizzato numerosi seminari e corsi di formazione sulle principali problematiche legate al *management*: dai rapporti con il mercato del credito, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'adozione di forme contrattuali innovative come la rete di imprese, l'accesso ai mercati esteri, cui si è già accennato nei paragrafi precedenti.

Particolare attenzione è stata dedicata agli imprenditori immigrati, attraverso corsi di alfabetizzazione di impresa (AGCI Lazio assieme alla CCIAA di Roma, CCIAA di Latina assieme alla CNA e alla UIL), appositi sportelli (CCIAA di Roma), percorsi di affiancamento nella fase di avvio (v. il progetto *Start-Up* della CCIAA di Roma promosso da Unioncamere e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali), e la concessione di finanziamenti, attraverso istituti bancari convenzionati: la Camera di Commercio di Roma ha difatti messo a disposizione dell'imprenditoria giovanile, femminile e immigrata una garanzia nella misura del 65%, con la possibilità di utilizzare il circuito dei Consorzi Garanzia Fidi per beneficiare di un'ulteriore garanzia nella misura del 10%.

### **12.3) Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2012 per la formazione professionale e la diffusione della cultura d'impresa**

<b>CCIAA</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>PERSONE CHE HANNO PRESO PARTE ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE</b>
CCIAA DI FROSINONE	€ 600.000,00	1.423
CCIAA DI LATINA	n.d.	n.d.
CCIAA DI RIETI	€ 20.000	70
CCIAA DI ROMA	€ 2.385.619	2.444
CCIAA DI VITERBO	n.d.	n.d.
<b>TOTALE</b>		<b>5.217</b>

## **12.4) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile**

L'imprenditoria femminile costituisce ancora un potenziale inespresso su cui insistono le politiche per le pari opportunità perseguite a livello regionale, nazionale ed europeo.

Nel corso del 2012 il sistema camerale laziale ha continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali, come testimoniano i dati raccolti periodicamente dagli Osservatori camerale e i *report* pubblicati dalle Camere di Commercio di Roma e di Viterbo.

I Comitati per l'imprenditoria femminile sono stati costituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra l'allora Ministero delle Attività Produttive e Unioncamere italiana al fine di promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne. Nel corso del 2012 hanno collaborato al fine di trasmettere alle aspiranti imprenditrici competenze "trasversali" per favorire la cultura di impresa, e hanno contribuito fattivamente alla realizzazione di programmi ed attività dedicati alle imprese in "rosa".

In particolare, le Camere di Commercio del Lazio hanno dedicato all'impresa di genere un percorso di *mentoring* (v. il progetto "Percorsi imprenditoriali femminili, cultura d'impresa e *Mentoring*" della CCIAA di Roma), alcuni corsi e percorsi di formazione sulle tematiche legate alla conciliazione vita-lavoro (CCIAA di Roma, Latina), l'accesso al credito (CCIAA di Roma, Viterbo), lo sviluppo di imprese legate al turismo (CCIAA di Frosinone).

Anche nel 2012, attraverso i Comitati, il sistema camerale (anche attraverso la Consulta regionale) ha proseguito nelle attività di sviluppo e consolidamento dell'immagine imprenditoriale femminile, fornendo occasioni di percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, come la oramai tradizionale manifestazione espositiva Athena organizzata annualmente dalla Camera di Commercio di Latina. Il sostegno del sistema camerale al modello di imprenditoria femminile si è sostanziato inoltre nella concessione di premi per idee innovative (CCIAA di Roma) e contributi alle micro, piccole imprese femminili diretti



a favorire un miglior posizionamento delle aziende sul mercato (CCIAA di Frosinone).

### **13) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale**

#### **PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE**

<b>SOCIETÀ</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE (percentuale)</b>
Aeroporto di Frosinone S.p.A.- A.D.F. Frosinone	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
Ciociarina sviluppo S.c.p.A./Frosinone	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10,00%
Consorzio per lo sviluppo industriale del lazio meridionale - Cosilam/Cassino (FR)	€ 95.951,00	€ 5.000,00	5,21%
Consorzio per lo sviluppo industriale Frosinone - Asi/Frosinone	€ 435.027,00	€ 80.000,00	18,38%
Distretto rurale ed agroalimentare della Valle dei Latini	€ 120.000,00	€ 11.760,00	9,80%
I.c. Outsourcing S.r.l./Padova	€ 372.000,00	€ 1.744,68	0,47%
Infocamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
Jobcamere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 2.184,00	0,47%
Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale S.c.r.l.- PA.L.MER	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
Retecamere S.c.a r.l	€ 900.000,00	€ 539,63	0,06%
Società interportuale Frosinone S.p.A.- S.I.F.	€ 6.366.419,75	€ 625.529,79	9,83%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 130.323,13	0,52%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 2.891,72	0,22%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 336.364,29	€ 2.500,00	0,74%

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

RAGIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
A.L.E.A. S.p.A.	€ 1.100.000,00	€ 117.600	10,69%
Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,01%
CAT Confcommercio S.c.r.l.	€ 26.000	€ 10.250	39,42%
Compagnia dei Monti Lepini S.c.p.A.	€ 234.000,00	€ 14.000	5,98%
Consorzio per lo sviluppo industriale Sud - Pontino	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
IC Outsourcing S.r.l.	€ 372.000,00	€ 1.171,80	0,32%
IMOF S.p.A.	€ 17.043.180,00	€ 247.900,80	1,45%
InfoCamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,53%
Intrafidi s.p.a. (in liquidazione)	€ 750.000	€ 743.700	99,16%
ISNART S.p.A.	€ 994.500	€ 12.900	1,36%
Job Camere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 1.890	0,32%
MOF S.p.A.	€ 516.450,00	€ 36.151,50	7,00%
Mondimpresa S.c.r.l.	€ 448.456,00	€ 800,00	0,18%
Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale S.c.r.l.- P.A.L.MER	€ 685.020,00	€ 89.530	13,07%
PRO.SVI. S.p.A. (in liquidazione)	N.D.	€ 1787,80	16,21%
Retecamere S.c.r.l.	€ 900.000,00	€ 3.492	0,39%
S.L.M. Logistica Merci	€ 7.859.195,00	€ 212.860,08	2,71%
Seci S.p.A. (in liquidazione)	€ 260.000	€ 255.580	98,30%
STEP S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100,00%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 163.581,	0,65%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,33%
Terme di Suio S.r.l.	€ 51.600,00	€ 5.000	9,69%
Ulisse S.c.p.A.	€ 200.000	€ 197.600	98,80%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 293.050,00	€ 2.925	1,00%

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE (percentuale)</b>
Agroqualità S.p.A.	€ 1.999.999,68	€ 7.337,37	0,36%
Borsa Merci telematica italiana S.c.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 299,62	0,0125%
DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,181%
Ic outsourcing srl	€ 372.000,00	€ 5,58	0,0002%
Infocamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 437,10	0,0025%
Isnart S.c.p.A.	€ 994.500,00	€ 2.000,00	0,201%
Job camere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 9,00	0,0002%
Mondimpresa S.r.l.	€ 448.456,00	€ 800,00	0,178%
Montagna reatina S.c.r.l.	€ 120.000,00	€ 19.600,00	16,33%
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio S.c.p.A.	€ 10.000	€ 105	1,05%
Polo Universitario di Rieti Sabina Universitas S.c.p.A.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,25%
Retecamere S.c.r.l	€ 900.000,00	€ 10,00	0,0011%
Tecno holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 1.418,04	0,0057%
Tecnoborsa S.c.p.A.	€ 814.620,00	€ 516,00	0,0633%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,042%
Uniontrasporti S.c.r.l.	€ 760.091,88	€ 1.000	0,132%

## PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (percentuale)
Aeroporti di Roma S.p.A.	€ 62.224.743	€ 499.200,00	0,80%
Agroqualità S.p.A.	€ 1.999.999,68	€ 80.997,18	4,05%
Alta Roma S.c.p.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
Borsa merci telematica italiana S.c.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
Universitas mercatorum S.c.r.l.	€ 336.364,29	€ 2.500,00	0,74%
Centro ingrosso fiori S.p.A.	€ 1.755.738,00	€ 1.600.000,00	91,13%
Consel – consorzio ELIS per la formazione professionale superiore S.c.r.l	€ 51.000,00	€ 510,00	1,00%
Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina	€ 320.000	€ 49.600	15,50%
DINTEC– consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 5.000,00	0,91%
Ecocerved S.c.r.l.	€ 2.500.000,00	€ 28.487,00	1,14%
Fondazione per la Mobilità del Lazio	€ 160.000	€ 80.000	50%
Holding Camera S.r.l. (in liquidazione) <sup>18</sup>	€ 56.419.045	€ 56.419.045	100,00%
IC outsourcing S.c.r.l.	€ 372.000,00	€ 33.902,84	9,11%
Infocamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.684.063,70	15,19%
Investimenti S.p.A.	€ 280.773.207	€ 164.360.212,50	58,34%
isnart S.c.p.A.	€ 994.500,00	€ 50.000	4,67%
Jobcamere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 54.682,00	9,11%
Lavorare S.r.l. (in liquidazione)	€ 47.851,88	€ 30.325,13	63,37%
Network globale agenzia per l'internazionalizzazione S.c.p.A.	€ 700.000	€ 665.000	95%

<sup>18</sup> Nel corso del 2009 sono confluite in Holding Camera S.r.l. le partecipazioni della CCIAA di Roma nel CAR S.c.p.A., nel Tecnopolo Tiburtino S.p.A., in Tecno Holding S.p.A. e nella Tirreno Brennero S.r.l.

13) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

Promex S.c.p.A.	€ 878.000,00	€ 570.700,00	65%
Retecamere S.c.r.l.	€ 900.000,00	€ 8.940,00	0,99%
Sviluppo Lazio S.p.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
Tecno holding S.p.A.	€ 25.000.000	€ 697.943,55	2,97%
Tecnoborsa S.c.p.A.	€ 814.620,00	€ 595.298,00	73,08%
Tecnoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%
Unionfidi Lazio S.p.A.	€ 600.173,00	€ 75.047,45	12,50%
Uniontrasporti S.c.r.l.	€ 760.091,88	€ 75.000,00	9,87%

### **PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE (percentuale)</b>
Società di certificazione Agroqualità S.p.A.	€ 2.000.000,00	€ 3.380	0,169%
Borsa Merci telematica Italiana S.c.p.A.	€ 2.387.372	€ 596,843	0,025%
Centro Ceramica Civita Castellana S.r.l.	€ 63.660,00	€ 8.689,59	13,65%
DINTEC – Consorzio per l'innovazione tecnologica s.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 992,65	0,18%
IC Outsourcing S.r.l.	€ 372.000,00	€ 23,80	0,0064%
Infocamere	€ 17.670.000,00	€ 1.148,55	0,0065%
Is.Na.R.T. S.c.p.A.	€ 994.500	€ 1.989	0,2%
Job Camere	€ 600.000,00	€ 14,4	0,0004%
Mondimpresa	€ 448.456	€ 768,25	0,178%
Monti Cimini S.p.A.	€ 200.000,00	€ 15.000,00	7,5%
Retecamere S.c.r.l.	€ 900.000,00	€ 990,00	0,11%
Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	€ 24.460.800,00	€ 929,51	0,0038%
S.P.A.L. S.r.l.	€ 524.036,00	€ 8.227,36	1,57%

Società Aeroporto di Viterbo – Savit S.p.A.	€ 300.000	€ 99.990	33,33%
Tecno holding S.p.A.	€ 25.000.000	€ 4.000	0,016%
Tecno service camere s.c.p.a.	€ 1.318.941	€ 101,55	0,0077%
Tuscia expo S.p.A.	€ 412.800	€ 103.200	25,00%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 324.102,00	€ 2.333,53	0,72%

### **PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DI UNIONCAMERE LAZIO**

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>CAPITALE SOTTOSCRITTO</b>	<b>PARTECIPAZIONE (percentuale)</b>
Agenzia regionale per la promozione turistica - AT Lazio S.p.A.	€ 1.000.000	€ 80.000	8%
BIC Lazio S.p.A	€ 2.500.699	€ 626.593	22,51%
Compagnia dei Monti Lepini S.c.p.A.	€ 234.000,00	€ 11.700	5%
Coop Fidi	€ 3.365.817,62	€ 10.320	0,31%
Dintec S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 10.000	1,81%
Fondazione per la Mobilità del Lazio	€ 160.000	€ 80.000	50%
Network globale agenzia per l'internazionalizzazione S.c.p.A.	€ 700.000	€ 35.000	5%
Promex S.c.p.A.	€ 878.000,00	€ 87.800	10%
Società di certificazione Agroqualità	€ 2.000.000,00	€ 16.365	0,82%
Tecnoborsa S.c.r.l	€ 814.620,00	€ 12.911	3,11%
Tecoservicecamere S.c.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310	0,25%
Unioncamerelazio Servizi S.r.l.	€ 8.879.276	€ 8.879.276	100%
Uniontrasporti S.c.r.l.	€ 760.091,88	€ 10.000	1,15%



Finito di stampare nel mese di luglio 2013  
dalla Tipografia Pioda Imaging S.r.l.  
Viale Ippocrate, 154 - 00161 Roma  
Tel. 06.44701500 - Tel. Fax 06.4451862